DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 167

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 15 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Riduzione tasse, la Regione resiste all'impugnativa del Governo
A pagina VII

La storia
Falconera, due sorelle e la valle da salvare
Filini a pagina 17

Calcio
L'Atalanta travolge il Brescia: 6-2 e si riprende il secondo posto
A pagina 20

L'analisi
La ricetta responsabile per migliorare il Paese

Paolo Balduzzi

In questi anni di relazioni strutturali con gli altri Paesi europei aderenti all'Unione, ben esemplificati dai ripetuti scontri e successivi accordi sui vincoli di bilancio, molti italiani si saranno fatti l'idea che nel continente sono presenti una serie di paesi egoisti e rigoristi che, di fatto, costituiscono un freno alla nostra politica economica e al nostro sviluppo. E questa impressione potrebbe essersi acuita nelle ultime settimane, quando, sotto la pressione dell'emergenza sanitaria, i cosiddetti "falchi" europei continuano a negare aiuti ormai accettati e anzi sponsorizzati dalla stessa Germania, che avara di critiche nei nostri confronti non lo è mai stata ma che oggi è in prima linea per realizzare il tanto atteso e necessario Recovery Fund. Eppure, se dovessimo chiedere agli italiani quali siano i mali del nostro paese, probabilmente – e molto onestamente – sarebbero stato della giustizia civile, burocrazia eccessiva ed evasione fiscale ad occupare i primi posti tra le risposte più frequenti. È ben difficile sostenere che siano mali che dipendono dall'Europa. Infatti, quando si parla di costi della burocrazia, il pensiero corre a problemi come i ritardi nella realizzazione di opere pubbliche (soggetti anche alle debolezze della politica nei confronti dei piccoli localismi, a dire il vero), la moltiplicazione degli adempimenti per le attività private, l'incomprensibilità di procedure che sembrano fatte apposta per mettere in difficoltà (...)

Segue a pagina 23

Autostrade, il governo rinvia

▸Alta tensione tra Pd e M5s al consiglio dei ministri. Ora la revoca è più lontana

▸La lettera inviata dalla De Micheli a Conte: «Trattiamo, rischiamo di pagare 23 miliardi»

Al vertice notturno, Conte si presenta con la linea grillina: revoca della concessione se Benetton non accetta di sparire da Aspi. Si discute ma non si fanno passi avanti. Iv dice "no", cauto il Pd, favorevoli i ministri M5s. Il problema è ora nelle mani di Conte: che dovrà trovare una soluzione per non smentire le sue recenti dichiarazioni e di tenere l'ala movimentista del M5S unita al resto della maggioranza. Lettera della De Micheli a Conte: «Trattiamo, rischiamo di pagare 23 miliardi».

Bassi, Conti e Mancini alle pagine 2 e 3

Il retroscena
Vertici fuori orario "Quelli della notte" a Palazzo Chigi

Mario Ajello

Quelli della notte. Così, anche se Renzo Arbore era un'altra cosa, andrebbe chiamata la brigata Conte. Perché se il capo (...)

Segue a pagina 3

Il caso. Confronto della Cgia di Mestre con la sanità lombarda

Virus, la rete che ha protetto il Veneto

IL SISTEMA La Cgia, in una ricerca commissionata da Forza Italia evidenzia le differenze con la Lombardia: «Più sanità pubblica e territorio, così il Veneto ha battuto il coronavirus». Nella cura dei pazienti - rileva lo studio - sono state coinvolte più le Ulss che le cliniche: gli acuti pesano per ben il 90% nel pubblico, solo per il 56% nel privato.

Pederiva a pagina 6

Mafia, il "manager" con la terza media: «Costretto dal boss»

▸Processo per la camorra a Eraclea, duello sulle intercettazioni. L'interprete del dialetto

Con solo la terza media, ma si ritrovò amministratore di una delle ditte del presunto boss della camorra di Eraclea, Luciano Donadio, che lo usava come "testa" di legno. Valentino Piezzo è comparso ieri in Tribunale a Venezia per illustrare il suo ruolo in quella che, per la Procura, era un'organizzazione criminale affiliata ai casalesi: «Mi minacciò di rendermi la vita impossibile se non lo avessi fatto... non ero in grado di fare l'amministratore».

Amadori a pagina 9

Venezia
Sentenze già scritte Salvini a Bonafede: «Ministro, intervieni»

Dopo la denuncia della Camera penale di Venezia sul caso delle "sentenze già scritte", interviene Salvini: «Ministro, batti un colpo».

Amadori a pagina 8

L'anticipazione
La Ue: sì alla fusione Essilux-GrandVision ma venda i negozi

L'indiscrezione del Financial Times era nell'aria: EssilorLuxottica potrebbe dover vendere alcuni negozi in Italia e in un altro Paese europeo (Olanda e Francia) per ottenere il via libera Ue all'acquisizione della catena GrandVision, un'operazione da 7,2 miliardi. A chiedere la cessione sarebbe la Commissione Europea e nello specifico l'Antitrust.

Crema a pagina 17

Veneto
Ok al piano trasporti investimenti per venti miliardi

Dopo tre decenni, il Veneto ha un nuovo Piano regionale dei trasporti. Con 29 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti, ieri il Consiglio ha approvato la legge-quadro che riforma la programmazione del 1990, prevedendo per il periodo 2020-2030 investimenti per 20 miliardi, di cui 13 già disponibili, dedicati per il 62% alla mobilità e al ferro e per il 35% all'adeguamento e alla manutenzione stradali. «Un varo a tempo di record, due anni e otto giorni», ha esultato l'assessore leghista De Berti con il governatore Zaia.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Lo scontro sulla concessione

La sede di Autostrade per l'Italia, a Roma (foto Ansa)

«Lo Stato rischia di pagare 23 miliardi ad Autostrade»

▶La lettera della De Micheli al premier: «Meglio trattare» Per l'avvocatura il maxirisarcimento possibilità concreta

▶L'ad Tomasi scrive ancora al governo per un ultimo tentativo di accordo. Convocati oggi i cda delle società

IL CASO

ROMA I tentativi di tenere in piedi la trattativa sono proseguiti fino all'ultimo minuto. L'amministratore delegato di Autostrade, Roberto Tomasi, dopo la lettera del 10 luglio nella quale accettava quasi tutte le condizioni poste dal governo per scongiurare la revoca, ha mandato un'altra missiva a Palazzo Chigi, Tesoro e ministero delle infrastrutture. Un ultimo estremo tentativo di riannodare il filo del dialogo. Autostrade si è resa disponibile a cercare qualche soluzione anche sulla manleva dei funzionari dei ministeri (ce ne sono 21 indagati) per le responsabilità civili legate alla caduta del Ponte Morandi. Ma nessuna risposta è arrivata. Palazzo Chigi ha atteso una risposta sull'altro fronte, l'unico in grado di dissetare la sete di rivalsa grillina nei confronti della famiglia Benetton: l'uscita tout court di Atlantia dalla società Aautostrade.

Ma, fino a ieri, sia i soci di maggioranza che quelli di minoranza (nel capitale c'è il fondo sovrano cinese Silk Fund, i tedeschi di Allianz e i francesi di Edf), hanno rintuzzato le richieste. Atlantia non sembra disponibile a scendere sotto il 31% nel capitale della controllata. Le due società, che ieri mattina avevano convocato i consigli di amministrazione in attesa delle decisioni del governo, hanno riaggiornato i board a questa mattina in attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri notturno. Il partito della revoca, capitanato dal Movimento Cinque Stelle, continua a spingere in questa direzione, magari puntando su un commissariamento della società in stile Ilva. Non è una via semplice. Le basi giuridiche sono fragili. Servirebbe un decreto legge. Il governo dovrebbe esplicitare quali sono le indifferibili motivazioni di urgenza che comportano la nomina di un Commissario tramite decreto. Questa scelta cadrebbe a ormai due anni di distanza dal crollo del Ponte Morandi e con un management che, in Aspi è stato completamente rinnovato da circa un anno. Il Gruppo Atlantia potrebbe essere favorita nel supportare i contenziosi nei confronti dello Stato. Si creerebbe tra l'altro un inevitabile conflitto di interessi, che diventerebbe ancora più palese nella rappresentanza della società davanti ai tribunali amministrativi, civili e penali.

IL NODO DI FONDO È ANCORA LA QUOTA NELLA CONCESSIONARIA MA ATLANTIA NON È DISPOSTA A SCENDERE SOTTO IL 30 PER CENTO

LA STRATEGIA

Ma se la strada del commissariamento non sembra agevole, quella della revoca sembra quasi impraticabile. Solo ieri si è scoperto che il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, a marzo aveva inviato una lettera al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nella quale chiedeva di prendere una decisione sulla questione di Autostrade, sconsigliando la revoca e spingendo invece per una soluzione «transattiva».

La ragione è semplice. Nella lettera è citato un parere dell'Avvocatura dello Stato che non esclude che in un eventuale contenzioso, nazionale e internazionale, i giudici possano dar ragione ad Autostrade condannando lo Stato a pagare l'intero risarcimento quantificato in 23 miliardi di euro.

Il cerino, insomma, è in mano al governo. Conte ieri prima del consiglio dei ministri ha convocato i capi delegazione per tentare una mediazione. Riunione poi saltata. Ma le posizioni restano distanti. Mentre il Movimento Cinque Stelle spinge con tutte le sue forze verso il commissariamento e la procedura di revoca, in questo appoggiata da Liberi e Uguali, Italia Viva resta fortemente contraria a un'operazione nella quale i renziano vedono più rischi che vantaggi. Il Partito democratico sta nel mezzo. I ministri dell'economia e delle infrastrutture, Roberto Gualtieri e Paola De Micheli, non hanno intenzione di apporre la propria firma al decreto interministeriale che sarebbe necessario per la revoca. Vogliono che la decisione sia di tutto il Cdm.

LA RICHIESTA

Gli investitori esteri sono alla finestra e guardano perplessi. Il governo cinese ha anche chiesto informazioni all'ambasciatore italiano su cosa stia accadendo, sempre considerando la partecipazione del suo fondo sovrano al capitale della società. Ieri in Borsa il titolo di Atlantia ha tentato un rimbalzo dopo il crollo del giorno prima, ma è riuscita a recuperare solo uno 0,75 per cento.

RESTA L'IPOTESI DEL COMMISSARIAMENTO MA SERVIREBBE UN DECRETO E CI SONO DUBBI SUI PRESUPPOSTI GIURIDICI DELL'ATTO

L'altra soluzione, l'ingresso della Cassa depositi e prestiti nel capitale della società con la conseguente nazionalizzazione, sembra aver perso forza. Almeno per il momento. Prima di poter avanzare qualsiasi proposta per un ingresso nel capitale del concessionario della rete autostradale italiana, la Cdp ha bisogno di avere certezze sulla nuova convenzione e sul piano tariffario. Se i pedaggi dovessero ricevere dei tagli consistenti, l'investimento potrebbe non essere »profittevole». E sarebbe un problema non da poco per la Cassa investire il risparmio postale in un business non remunerativo.

Andrea Bassi

Per la gestione straordinaria spunta Ferraris

RETROSCENA

ROMA Un commissario ad acta per gestire Autostrade per l'Italia, con compiti specifici, sulla falsariga del Ponte di Genova. E il nome che circola a Palazzo Chigi è quello di Luigi Ferraris, ex cfo di Enel, di Poste (dove ne ha curato l'Ipo) e fino allo scorso anno ad di Terna. Ferraris sarebbe ben visto dall'ala del Pd vicina a Roberto Gualtieri ed era gradito anche a Piercarlo Padoan. Naturalmente si tratta di un'ipotesi che potrà prendere piede se il governo dovesse orientarsi verso la soluzione commissariale dopo che ha perso virulenza nelle ultime ore l'ipotesi della revoca, brandita due giorni fa dal premier Giuseppe Conte in una intervista.

L'ipotesi del commissario ad acta è stata oggetto di lunghe valutazione da parte dell'Avvocatura dello Stato perché deve basarsi su presupposti giuridici precisi legati a presunte carenze gestionali di Aspi per evitare che, se attuata, possa essere disinnescata dal gruppo Atlantia, ma anche da Allianz e Silk Road Fund, azionisti di Autostrade, attraverso ricorsi al Tar o al Tribunale civile. L'altra ipotesi che nella serata di ieri circolava negli ambienti del Pd era di rinunciare alla soluzione più traumatica, mettendo però con le spalle al muro i Benetton affinché accettino l'ingresso in maggioranza di altri investitori, in primis Cdp, con una governance dove Ponzano Veneto sia in minoranza a tutti gli effetti.

r. dim.

La mediazione di Gualtieri Aspi quotata a Piazza Affari con Cdp socio di controllo

LE IPOTESI

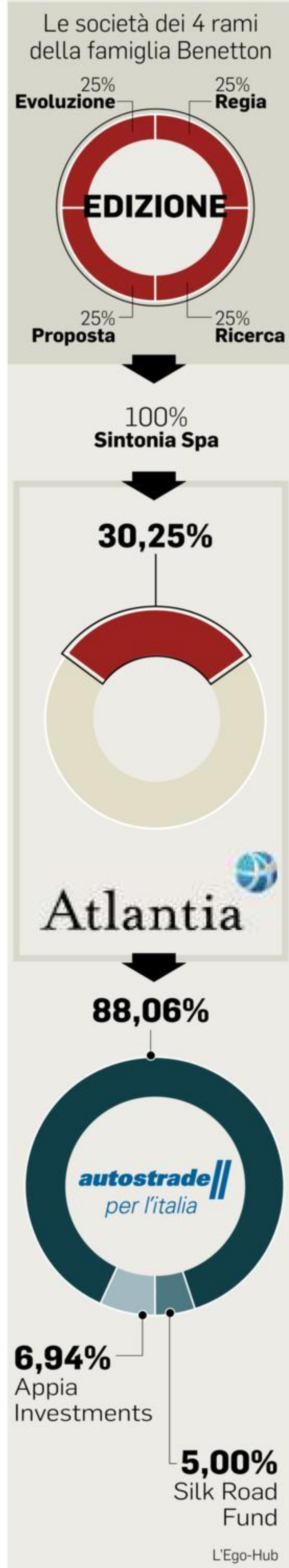
ROMA L'ultima mediazione, caldeggiata dal Tesoro, prevede una doppia operazione. L'ingresso di Cdp in Autostrade attraverso un aumento di capitale riservato e successivamente la quotazione di Aspi sul mercato. In questo modo la società concessionaria uscirebbe, anche formalmente, dal perimetro dei Benetton. Tutto da stabilire, ovviamente, come ristorare i soci di Atlantia e, sopratutto, in quale forma. Di fatto dovrebbero essere fissati dei valori di concambio tra azioni Aspi, pronta allo sbarco in Borsa, e quelle di Atlantia, ma tutto, almeno nelle intenzioni del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, sarebbe trasparente e alla luce del sole. Bisognerà capire se questa proposta tecnica, che non esclude a priori i Benetton dalla società autostradale, supererà il vaglio dei 5Stelle o naufragherà come tante altre. Consentirebbe però di evitare lo spettro di un default da 20 miliardi e avrebbe le sembianze di una operazione di mercato. Certo per montare questa operazione, almeno a livello teorico, ci vuole tempo e, come detto, un consenso politico ampio oltre che, ovviamente, l'ok di chi ha il controllo di Autostrade, cioè i Benetton. E che, come noto, hanno già ampiamente aperto all'ingresso dello Stato nel capitale. Cdp dovrebbe infatti avere un ruolo di controllo nella "nuova Aspi" quotata.

I SOCI ESTERI

In attesa di una decisione finale, i soci esteri del gruppo privato non stanno certo a guardare. Hanno già fatto capire a chiare lettere di non essere disposti a svalutare le quote in portafoglio per fare entrare in campo lo Stato italiano nell'azionariato di Autostrade. Porte sbarrate anche all'ipotesi, circolata in queste ore, di un super commissario per gestire una nuova fase dopo l'uscita dei Benetton. Fanno fronte comune su questi du punti sia il gigante assicurativo tedesco Allianz che il maxi fondo di Stato cinese Silk Road Fund, grandi azionisti esteri, rispettivamente con il 7 e il 5% di Aspi, per difendere i propri investimenti. Di più. I due colossi sono pronti a mettere in campo tutte le armi legali a disposizione per tutelare i propri interessi ed evitare, come spiegano fonti vicine al dossier, un vero e proprio esproprio di Stato, che «grazie alla nazionalizzazione acquisterebbe Aspi ad un prezzo molto inferiore a quello di mercato». I soci stranieri non ci stanno ad essere messi nell'angolo e a pagare il prezzo salatissimo delle revoca. Piuttosto sono disposti a ricorrere fino all'Alta Corte di giustizia Ue per scongiurare il blitz caldeggiato con forza dai 5Stelle. Per questo sia Pechino che Berlino, pur attraverso canali diversi, hanno recapitato a Palazzo Chigi lo stesso messaggio: non si possono varare operazioni dirigiste che possono danneggiare azionisti e obbligazionisti. Per la verità da Berlino i toni sono stati anche più forti: far fallire Autostrade sarebbe scandaloso, così come estromettere dal cda i rappresentanti dei soci esteri per far posti al commissario. Difficile dire se la moral suasion avrà affetto. Di certo le preoccupazioni del Tesoro sul fronte dei mercati internazionali sono cresciute in queste ore. Non si tema la fuga in massa degli investitori esteri, ma il danno di immagine che questa vicenda può creare al sistema Italia. Per questo si punta, come accennato, ad una operazione di mercato di vasto respiro, senza connotati ideologici. Anche la Fondazione Crt che ha il 4,5% chiede scelte che non depauperino il valore di Aspi.

IL TESORO PUNTA AD UNA OPERAZIONE DI MERCATO IL NODO DEL CONCAMBIO E I FORTI TIMORI DEI SOCI ESTERI

Del resto l'idea del commissario non piace a nessuno. Il governo dovrebbe infatti esplicitare quali sono le indifferibili motivazioni di urgenza che comportano la nomina di un commissario tramite decreto. Una scelta che cadrebbe a due anni di distanza dal crollo del Ponte Morandi e con un management che è stato completamente rinnovato da circa un anno. Insomma, il rischio contenzioso sarebbe elevatissimo. Come quello di una maxi risarcimento dei danni.

Umberto Mancini

Il governo rinvia la decisione E ora la revoca è più lontana

▶Il premier entra in Consiglio proponendo lo strappo con Atlantia, ma troppi nodi legali

▶Di Maio lo sfida. Buffagni: così per noi non ha senso restare nella maggioranza

La catena di controllo

Le società dei 4 rami della famiglia Benetton

25% Evoluzione
25% Regia
EDIZIONE
25% Proposta
25% Ricerca

100% Sintonia Spa

30,25%

Atlantia

88,06%

autostrade per l'italia

6,94% Appia Investments

5,00% Silk Road Fund

L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

ROMA Per spuntare un maggiore sostegno da parte del M5S nel momento di massima tensione con il Pd, Giuseppe Conte ha alzato oltremodo il tiro su Autostrade ma ora rischia il boomerang. Al consiglio dei ministri notturno, il presidente del Consiglio si presenta con la linea grillina: revoca della concessione se Benetton non accetta di sparire da Aspi. Un nuovo penultimatum che svela le difficoltà che incontra palazzo Chigi nel portare a compimento la sua minaccia che sventola da giorni, visto che già il consiglio dei ministri di ieri sera sarebbe dovuto essere quello della revoca. «Se I Benetton non lasciano Aspi, non c'è motivo perché M5S resti nel governo», detta perentorio Buffagni.

LA SFIDA

Le difficoltà tecniche amplificano e irrigidiscono le distanze politiche e ieri sera se ne è avuta prova. Salta la riunione con i capidelegazione, che avrebbe dovuto precedere il consiglio dei ministri, e si inizia subito con una sorta di relazione del presidente del Consiglio che riprende i report a suo tempo messi a punto dai ministri delle Infrastrutture e dell'Economia, De Micheli e Gualtieri, aggiornati con i pareri degli avvocati dello Stato e gli ultimi incontri che il segretario generale di Palazzo Chigi, Roberto Chieppa, ha avuto con Aspi e Atlantia. Si discute ma non si fanno passi avanti. Iv dice "no" alla revoca, il Pd è molto cauto e i dieci ministri 5S, anche per non finire nella gogna della Lezzi, si dichiarano favorevoli alla revoca. Il problema è ora tutto nelle mani di Conte che dovrà trovare a breve una soluzione che gli permetta di non smentire i toni delle sue recenti dichiarazioni e di tenere l'ala movimentista del M5S unita al resto della maggioranza che non ama i Benetton, ma non vuole scaricare sul Paese i costi del più che certo contenzioso.

E così l'ennesimo consiglio dei ministri notturno, convocato al riparo di taccuini, telecamere, streeming e scatolette di tonno, si risolve in sostanza con l'ennesimo rinvio. Raccontano però che già ieri mattina si erano perse le tracce del Conte, «in versione Di Battista», come lo ha definito il renziano Davide Faraone, e i toni fossero più propensi ad una ripresa delle trattative. Tra norme di diritto societario e pareri legali chiesti in grande quantità, annega la revoca e con essa l'ipotesi del commissario che verrebbe nominato con decreto legge solo dopo la firma di un decreto interministeriale a firma Gualtieri e De Micheli. Ma i due hanno da tempo reso esplicita la loro linea e quella del Pd. Ovvero la revoca non si può fare. Il problema è che la minaccia non sortisce ulteriori effetti se non quella di deprimere i titoli in borsa. Meglio - secondo il Pd e Iv - riprendere la trattativa favorendo l'ingresso di Cdp e di altri soggetti finanziari, che diluirebbero la quota dei Benetton. Una linea ribadita dal capodelegazione del Pd Dario Franceschini dopo che ieri l'altro il segretario del Pd Zingaretti l'aveva "nascosta" dicendosi in sintonia con le affermazioni di Conte contenute nell'intervista al Fatto.

I DUBBI

Quanto tatticismo ci sia nell'oscillante linea del Pd, è difficile dirlo. Certo è che i due ministri che dovrebbero firmare il decreto di revoca, Gualtieri e De Micheli, sono tutte e due del Pd e hanno già espresso i loro dubbi sulla revoca già nella riunione di un mese fa.

Per Conte si tratta ora di trovare una via d'uscita che non scontenti il M5S che della revoca hanno fatto una bandiera. Averla impugnata, anche solo per un giorno, costringe Conte a tenere alta l'asticella ripetendo un po' lo schema comunicativo usato sul Mes. «No al Mes e sì ai bond» è stato lo slogan delle settimane scorse. Nella risoluzione che verrà votata oggi in Parlamento c'è però anche il Mes. «Revoca o via i Benetton», non può non piacere al ministro degli Esteri Luigi Di Maio ed infatti anche nel consiglio dei ministri ha sostenuto la linea della revoca. Un modo per sostenere la linea del premier, ma anche per imputargli la sconfitta.

Nessuno intende arrivare alla crisi di governo su Autostrade, anche se il Quirinale guarda con preoccupazione lo scontro in atto. La vicenda Autostrade segnala però per il Pd - che nelle scorse settimane aveva accusato il premier di aver portato il governo nel "pantano" - il "costo" da pagare per tenere in piedi la legislatura. Se è «meglio tirare a campare che tirare le cuoia», i dem potrebbero constatarlo con i risultati delle elezioni regionali di fine settembre.

Marco Conti

Paola De Micheli, ministro delle Infrastrutture, a palazzo Chigi (foto MISTRULLI)

SUL TAVOLO I PARERI RACCOLTI DAL MIT E DAL TESORO DI CONCRETO RESTA SOLO LA RIDUZIONE DELLA QUOTA DI BENETTON

Presidenze, lite nella maggioranza

Commissioni parlamentari, niente intesa

Non c'è ancora accordo, fra i gruppi della maggioranza, sul rinnovo delle presidenze delle commissioni parlamentari, che dovrebbero essere votate oggi. Due riunioni, ieri sono andate a vuoto. Da quanto emerso, resterebbero aperte diverse caselle per il difficile equilibrio tra i partiti, ma tra i nodi principali ci sarebbero le presidenze da assegnare a Italia viva, specie nei rapporti con il Movimento 5 stelle. In particolare, al Senato si sta discutendo se ai renziani spettino 2 o 3 incarichi: oltre alla commissione Istruzione per cui è in pole Riccardo Nencini, sono in ballo quella che si occupa di Lavoro e quella sulle Politiche europee, attualmente gestite dai 5 Stelle che in tutto ne hanno sette. Più probabile invece che M5S perda la presidenza della commissione Industria che passerebbe al Pd. I dem inoltre guadagnerebbero la Difesa e la Affari costituzionali. Rebus su Italia viva anche alla Camera: i renziani puntano alla commissione Bilancio con Luigi Marattin.

Quei vertici rosso-gialli fuori orario: "Quelli della notte" è a Palazzo Chigi

IL TREND

Quelli della notte. Così, anche se Renzo Arbore era un'altra cosa, andrebbe chiamata la brigata Conte. Perché se il capo del governo e i suoi ministri dovessero mettersi a cantare, potrebbero benissimo scegliere l'inno di quella strepitosa trasmissione tivvù: «Lo diceva Neruda che di giorno si suda / Ma la notte no! / Lo diceva Picasso, io di giorno mi scasso / Ma la notte no!». E insomma ci risiamo. Ancora una volta - e sarà la ventesima - a Palazzo Chigi ci si ritrova alle ore piccole per decidere i destini della nazione, o meglio per rinviarli. Già su Autostrade in un'altra occasione non s'era trovata la quadra nonostante l'arrivo dell'alba ma ora si è provato ad insistere di nuovo e come al solito: niente! La notte da consiglio dei ministri non sembra portare consiglio. E povera signora Merkel.

Avrà fatto le ore piccolissime la Cancelleria. Era «molto curiosa di sapere come andrà a finire il Cdm su Autostrade» (parole sue) e dunque si sarà messa gli stecchini sulle palpebre per non farle chiudere, per consentirle di tirare tardi, per godersi la tendenza dark che ha preso la politica italiana. E che spesso, dopo grandi maratone notturne, l'arrivo delle pizze a Palazzo Chigi o la gita di gruppo a cena tardissimo ospiti del premier, lo spargimento di veleni intorno al tavolo della riunione piena di veti e controveti e chissà quanti sgambetti sottostanti, si conclude con la formula «salvo intese». Come è accaduto al termine di 5 ore di Cdm non molte notti fa per il decreto Semplificazioni. Di cui il mitico Catalano, il super-ovvio, star di Quelli della notte, avrebbe detto: «Meglio semplificare che non semplificare». Ma magari nelle riunioni governative fuori orario vincesse l'ovvio. Sarebbe il modo migliore per andare a letto prima.

Una squadra che ha scelto di muoversi a tentoni ha trovato nelle tenebre la sua condizione ottimale. Winston Auden, grande poeta sensibilissimo, diceva che lo inquietavano i governanti che non vanno mai a dormire. Magari si sbagliava, perché se la notte fosse risolutiva, ben venga: l'importante è che non sia la prosecuzione della diurna perdita di tempo. Un prolongé dell'indecisione. Il supplemento dello stallo. Gli abili comunicatori di Palazzo Chigi devono pensare che l'abolizione del sonno può dare un'immagine di efficienza alla compagine dei ministri in versione stakanovisti h24, e tuttavia i risultati di tante nottate laboriose in rosso-giallo non suffragano questo pensiero. E suscitano anche sfottò sui social come sta accadendo in queste ore: «Si riuniscono di notte come i vampiri». Ma almeno, di notte, tra il 6 e il 7 marzo 2020, è stato partorito il maxi-decreto per far fronte al Coronavirus (quello, per esempio, sull'assunzione di medici specializzandi). Il 16 marzo, dopo un preconsiglio di 8 ore cominciato alle 16, si è passati al lungo consiglio che poi avrebbe varato il Cura Italia. E dunque guai a demonizzare del tutto la notte. Perché come diceva Frassica nella trasmissione di Arbore: «Meglio una gallina oggi che un uovo domani». E talvolta la gallina si riesce a farla. Ma più che altro la notte è il momento in cui si sfugge meglio, è più agevole mascherarsi da statisti fattivi e risolutori tanto poi domani è un altro giorno e si vedrà. E magari aveva ragione Berlusconi, il quale diceva: «Io la notte non dormo, perché faccio l'amore». Mentre Conte in queste ore di lavoro indefesso (Alberto Arbasino che probabilmente non amava "Giuseppi" avrebbe potuto rispolverare queste sue rimette: «Tanto parlare, tanto discutere, tanto agitarsi, per risultati così scarsi?») non dorme per il bene degli italiani.

IL MITICO FERRINI

Il vertice notturno più lungo è stato quello del 17 ottobre 2019, sulla manovra economica: oltre sei ore di discussioni per trovare un'intesa «salvo intese». Durò di meno la notte di Natale dell'800 quando fu incoronato imperatore Carlo Magno e cambiò la storia dell'Europa. E ancora: nottatacce - con o senza conferenza stampa finale tra gli sbadigli dei giornalisti e il fuggi fuggi dei ministri - - sul Def e sul Mes, sulla giustizia e su Alitalia, sulla Popolare di Bari e sull'Ilva e sull'Iva. E se manca l'intesa o c'è solo il «salvo intese», i partecipanti si sentono tutti un po' come il Maurizio Ferrini che in Quelli della notte non faceva che dire: «Non capisco ma mi adeguo».

Mario Ajello

«LO DICEVA NERUDA CHE DI GIORNO SI SUDA» LA CANZONCINA DI ARBORE È DIVENTATA L'INNO DELL'ESECUTIVO

Renzo Arbore e il cast di "Quelli della notte", popolarissima trasmissione tv degli anni Ottanta

La lotta contro la pandemia

Termoscanner sui voli e chiamate nominali per imbarco e discesa

▶Il Dpcm che prolunga le misure anti-Covid al 31 di luglio: resta l'obbligo di mascherina

▶Speranza: rischio di importare il contagio da chi arriva dall'estero e da chi ritorna

IL CASO

ROMA Il governo estende l'orario di lavoro differenziato con ampie finestre di inizio e fine attività come soluzione per modulare la mobilità dei lavoratori e prevenire i rischi di aggregazione. Anche la differenziazione e il prolungamento degli orari di apertura degli uffici, degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici sono, altresì, un rimedio preventivo, incoraggiando al tempo stesso forme alternative di mobilità sostenibile. Questo approccio è il filo conduttore delle nuove linee guida che il governo dovrebbe aver approvato nella tarda serata di ieri assieme al Dcpm che proroga le misure anti-Covid al 31 luglio. Restano in vigore le mascherine come antidoto al distanziamento sociale di un metro. «Il virus, anche se in forma ridotta e con una prevalenza di casi asintomatici, continua a circolare. Siamo dentro una fase di convivenza con il Covid - ha detto ieri Roberto Speranza - in un contesto nel quale aumentando le attività e, liberalizzando gli spostamenti, aumentano inevitabilmente le probabilità di incontrare il virus. Resta il rischio di importare il Covid dall'estero».

Le misure vanno modulate in relazione alle esigenze del territorio e al bacino di utenza di riferimento, con la necessità di ridurre in modo consistente i picchi di utilizzo del trasporto pubblico collettivo presenti nel periodo antecedente l'emergenza sanitaria e il lockdown.

SPECIALI CONTENITORI PER I BAGAGLI DA SISTEMARE NELLE CAPPELLIERE POSSIBILE PORTARE IL TROLLEY

AUTOCERTIFICAZIONE E TROLLEY

Fra le nuove misure si segnalano alcune novità. Prima di salire sugli aeromobili, verrà rilevata la temperatura con il termoscanner e per sedersi al posto assegnato o scendere all'arrivo, sarà necessario attendere la chiamata nominativa.

Sempre sugli aerei, è consentito derogare al distanziamento interpersonale di un metro, nel caso in cui l'aria a bordo sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi siano verticali e siano adottati i filtri Hepa, in quanto tali precauzioni consentono una elevatissima purificazione dell'aria. Inoltre sia garantita la durata massima di utilizzo della mascherina chirurgica non superiore alle quattro ore, prevedendone la sostituzione per periodi superiori; sia acquisita dai viaggiatori, al momento del check-in online o in aeroporto e comunque prima dell'imbarco, specifica autocertificazione che attesti di non aver avuto contatti stretti con persone affette da patologia Covid-19 negli ultimi due giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a 14 giorni dopo l'insorgenza dei medesimi; i vettori possono definire con i gestori aeroportuali specifiche procedure che consentano l'imbarco di bagaglio a mano (trolley) di dimensioni consentite per la collocazione nelle cappelliere, mettendo in atto idonee misure di imbarco e di discesa selettive, in relazione ai posti assegnati a bordo dell'aeromobile, garantendo i dovuti tempi tecnici operativi al fine di evitare assembramenti nell'imbarco e nella discesa e riducendo al minimo le fasi di movimentazione (chiamata individuale dei passeggeri al momento dell'imbarco e della discesa, in modo da evitare contatti in prossimità delle cappelliere).

L'ARIA SULLA TAV

Gli indumenti personali da collocare nelle cappelliere, dovranno essere custoditi in un apposito contenitore monouso, consegnato dal vettore al momento dell'imbarco, per evitare il contatto tra gli indumenti personali dei viaggiatori nelle stesse cappelliere. Nelle 12 pagine che disciplinano gli spostamenti sul trasporto pubblico, c'è un paragrafo sui treni dell'alta velocità. E' consentito derogare al distanziamento interpersonale di un metro, a bordo dei treni a lunga percorrenza, nei casi in cui l'aria a bordo venga rinnovata mediante l'impianto di climatizzazione e mediante l'apertura delle porte esterne alle fermate, i flussi siano verticali e siano adottate procedure al fine di garantire che le porte di salita e discesa dei viaggiatori permangano aperte durante le soste programmate nelle stazioni, nonché nel caso in cui siano adottati specifici protocolli di sicurezza sanitaria, prevedendo in particolare la misurazione, a cura del gestore, della temperatura in stazione prima dell'accesso al treno e vietando la salita a bordo in caso di temperatura superiore a 37,5 °C. Inoltre sia garantito l'utilizzo di una mascherina chirurgica per la protezione del naso e della bocca per una durata massima di utilizzo non superiore alle quattro ore, prevedendone la sostituzione per periodi superiori. Naturalmente confermati i divieti di assembramenti e la riorganizzazione degli spazi per dividere i viaggiatori che salgono da quelli che scendono.

Rosario Dimito

IL MINISTRO DELLA SALUTE IN SENATO ILLUSTRA LE LIMITAZIONI: DOBBIAMO CONVIVERE CON IL VIRUS

L'onorificenza **È Commendatore**

Il comandante della Diamond Princess premiato al Quirinale da Mattarella

Il comandante della Diamond Princess Gennaro Arma ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Arma è stato l'ultimo ad abbandonare la nave a marzo, ferma al largo del Giappone con 3.700 persone a bordo per quasi un mese, per la diffusione del coronavirus.

Prorogata la lista dei 13 Paesi "bannati" Pakistan, India e Serbia osservati speciali

IL FOCUS

ROMA Ci sono 13 Paesi dai quali non si può raggiungere l'Italia a causa della diffusione del coronavirus e della debolezza del sistema sanitario locale. L'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, è scaduta ieri, ma c'è stata una proroga che terminerà il 31 luglio, vale a dire quando scadrà la copertura dello stato di emergenza, in attesa del suo prolungamento. Le valutazioni, però, sono ancora in corso e la lista potrebbe allungarsi. In Italia almeno la metà dei nuovi casi positivi registrati ogni giorno sono di importazione (cittadini arrivati dall'estero o comunque collegati a positivi venuti da oltre confine). Ci sono almeno tre altre aree che rischiano il blocco totale. I sorvegliati speciali sono Pakistan e India, grandi nazioni in cui i casi positivi sono rispettivamente 253mila e 906mila. Da questi Paesi sono arrivati numerosi nuovi positivi individuati nel Lazio. Ma c'è altro.

A preoccupare, soprattutto nelle regioni del Nord-Est, è la situazione sempre più complicata dei Paesi balcanici, in particolare della Serbia, che con poco più degli abitanti del Lazio ha già quasi 20mila casi totali. Da non sottovalutare: anche l'Unione europea è intervenuta rivedendo un'altra lista, quella dei 15 paesi "meritevoli", da cui si può partire per entrare nella Ue senza finire in quarantena per due settimane. Nella prima versione c'erano anche Serbia e Montenegro, che ieri però sono stati rimossi. Va sempre ricordato che per l'Italia la lista dei 15 "meritevoli", ora divenuti 13, non vale, perché continuiamo a chiedere l'isolamento per due settimane all'arrivo. Sono Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay e Cina.

POTREBBE ALLUNGARSI L'ELENCO DELLE NAZIONI, PREOCCUPA IN PARTICOLARE L'AREA BALCANICA

DIFFERENZE

Che differenza c'è con la lista dei 13? Per queste ultime nazioni c'è un divieto totale: non si può arrivare in Italia per nessun motivo, neppure per ragioni legate al lavoro, alla residenza, a ricongiungimento familiare. Ricordiamole: oltre al Bangladesh, serbatoio principale di casi positivi con centinaia di immigrati tornati in Italia e risultati infetti, ci sono Armenia, Bahrein, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Spiegano dal Ministero della Salute: «Al fine di garantire un adeguato livello di protezione sanitaria sono sospesi anche i voli diretti e indiretti da e per i Paesi indicati nell'Ordinanza».

Bene, ma come mai, malgrado l'emergenza dei casi importati abbia rappresentato una delle ragioni per cui in Italia non ci siamo avvicinati al traguardo di zero casi positivi, la lista non è stata ampliata? Formalmente, al ministero della Salute, in particolare al Dipartimento prevenzione guidato dal professor Gianni Rezza, si sta svolgendo una valutazione che va oltre al semplice dato dei casi positivi rapportato al numero degli abitanti. Si tiene in considerazione anche la validità del sistema sanitario, le garanzie fornite sul fatto che chi sale su un aereo in quel Paese, non abbia già i sintomi del coronavirus, come già ripetutamente successo, ad esempio, con gli immigrati che tornavano dal Bangladesh. Nella pratica ci sono anche motivazioni di opportunità geopolitica ed economica. Basti pensare che in uno degli ultimi voli in cui sono stati effettuati i tamponi molecolari all'arrivo, si è scoperto che 5 pakistani sui 40 a bordo erano positivi ed avevano la febbre, dunque è molto probabile che siano partiti già con i sintomi. Eppure, il blocco totale non è scattato. Dal Bangladesh non si può arrivare, dal Pakistan sì. Discorso ancora più scivoloso quello dei Balcani, che preoccupa molto nel Nord-Est, tanto che qualche giorno fa Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia, aveva messo in guardia sui focolai causati da cittadini provenienti da quell'area. I controlli sono anche più complicati: se in aeroporto puoi organizzare un filtro, per controllare bus o auto private che passano la frontiera il sistema è più fragile.

Infine, dalla lista restano fuori gli Usa, vero epicentro attualmente dell'epidemia. Anche qui: qualsiasi decisione, magari limitata alle aree più colpite degli Stati Uniti, avrebbe un impatto diplomatico molto rumoroso. Tenendo sempre conto, comunque, che dagli Usa non si può venire in Italia come turisti, ma solo per una serie di limitate motivazioni e con l'obbligo di quarantena all'arrivo.

Mauro Evangelisti

LE MISURE

1 Mascherine e distanze

Resta l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi, così come è proprogato l'obbligo del distanziamento interpersonale di almeno un metro

2 Aerei, torna il trolley

Si potrà portare il bagaglio a mano in aereo. In alcuni vettori possibile la chiamata nominale dei viaggiatori. Sarà presente sugli arei il termoscanner per i passeggeri.

3 Controlli ai confini

Resta il divieto di ingresso o l'obbligo di quarantena per chi arriva da Paesi extra europei e sono previsti controlli più stringenti su aeroporti, porti e confini.

4 Vietati fiere e convegni

Prorogati fino al 31 luglio anche i divieti di tenere fiere o convegni, così come continueranno a restare chiuse tutte le discoteche per evitare feste e assembramenti.

L'intervista Agostino Miozzo

«Basta con le fughe in avanti Sbagliato aprire discoteche»

▶Il coordinatore del Cts: c'è preoccupazione per scelte locali contrarie alle nostre linee guida

▶«L'epidemia non è conclusa, ogni giorno tra i 100 e i 200 nuovi positivi, serve vigilare»

Ci sono gli esperti del Comitato tecnico scientifico che guardano l'andamento dell'epidemia in Italia e nel mondo, constatano che ogni giorni vi sono tra i 100 e i 200 nuovi casi positivi e che cinque regioni hanno l'indice trasmissione sopra al livello critico di 1. E poi però ci sono i governatori che fanno fughe in avanti e ad esempio riaprono le discoteche. Così nel Cts allargano le braccia: ma allora cosa restiamo a fare? Il dottor Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato scientifico, è diplomatico ed evita scivoloni, però lo dice: «Mi faccia parlare da comune cittadino: l'autonomia delle regioni funziona fino a quando non c'è una minaccia straordinaria che interessa tutto il paese. Se però devo parlare da coordinatore del Cts, dico che comunque il dialogo con le Regioni prosegue, non va tutto male, penso ai risultati importanti sulla capacità di individuare i focolai e tracciare i contatti dei positivi. All'inizio questo non c'era».

Dottore, mentre l'epidemia macina nuovi casi ogni giorno, le regioni con varie ordinanze vanno in ordine sparso, non di rado con scelte differenti da quelle indicate dalle vostre linee guida. Siete preoccupati?

«Diciamo che è un elemento di preoccupazione se le Regioni vanno contro i pilastri fondanti delle politiche che abbiamo immaginato contro il coronavirus, come mascherine, distanziamento, igiene. Sono pilastri assolutamente validi e non sostituibili».

Le Regioni hanno riaperto le discoteche, ad eccezione di quelle in luoghi chiusi. Ma come si garantisce il distanziamento?

«Questo è il punto. Spero che le autorità politiche e locali si prendano le responsabilità perché ci sia sorveglianza prevista dalla norma. Sicuramente è uno degli ambiti associati alla famosa movida di grande preoccupazione».

Voi avevate date indicazioni differenti.

«Esattamente, noi abbiamo dato delle linee generali importanti. Capisco che possa diventare difficile mantenere alta la sorveglianza e la tensioni in quelle aree dell'Italia in cui si ritiene che l'epidemia sia meno grave. Ma per noi il Paese è uno, anche perché la mobilità interna, da regione a regione, è comunque importante, significativa, soprattutto nel periodo estivo. La nostra funzione è anche quella di prevede che durante le ferie estive ci saranno spostamenti da regioni che hanno alta circolazione del virus a regione in cui è bassa. Per questo la vigilanza è importante».

> IL PAESE È UNO ANCHE PERCHÉ LA MOBILITÀ INTERNA È IMPORTANTE, UN LIMITE LA SANITÀ REGIONALIZZATA
>
> MASCHERINE, DISTANZIAMENTI, E IGIENE SONO PILASTRI ASSOLUTAMENTE NON SOSTITUIBILI

Noi ogni giorno viaggiamo tra i 100 e i 200 casi al giorno, altre nazioni hanno bloccato intere città o regioni anche con numeri più bassi. Ritiene che sarebbe stato meglio avere una strategia unica per tutto il Paese invece di scelte che cambiano da regione a regione?

«Questo è un problema, è innegabile. Sono numeri significativi, non possiamo negarlo. Se c'è un grande limite nella regionalizzazione della sanità, è questa difficoltà. Lo dico da comune cittadino. In forma ufficiale, posso dire che il dibattito con le regioni è sempre molto aperto, non solo tecnico ma anche politico. Non sta andando male».

Ma nel comitato non vi siete mai chiesti: noi che ci stiamo a fare se ogni regione fa come vuole?

«Diciamo che c'è preoccupazione. Noi ci stiamo a fare quello che il governo ci chiede di fare, siamo istituiti da una ordinanza di protezione civile. Quando la crisi sarà superata il Comitato si scioglierà oppure sarà il governo o il ministro della Salute a decidere che destino ha questo comitato. Secondo me l'esperienza è stata positiva e il governo o il Ministero della Salute dovrebbe guardare a un futuro non tanto per mantenere vivo questo comitato, ma un modello positivo. Però certo, ogni tanto ci poniamo il problema "che ci stiamo a fare". L'indirizzo di carattere nazionale è prevalente, poi però ci sono distinguo a livello locale. Diciamo che restano nell'ordine dell'alveo delle variabili compatibili, diciamo così».

Certo, vedendo spiagge affollate e assembramenti della movida, viene da chiedersi cosa resta delle linee guida.

«Ce lo aspettavamo, al termine del lockdown. Però ci sono anche presidenti di Regione che intervengono. E nella popolazione una cultura di una discreta attenzione al rispetto di buoni comportamenti è entrata, questo è importante. Voglio indicare anche cose che funzionano: tutte le regioni hanno attivato strumenti di individuazioni dei focolai e di tracciamento dell'epidemia, il sistema di sorveglianza è migliorato. E siamo partiti da una situazione poco efficiente».

Bisogna lavorare per trovare una maggiore armonizzazione tra le regioni?

«Sì, non c'è dubbio. Boccia e Speranza si stanno impegnando molto. Settembre e ottobre è l'obiettivo più importante, da una parte la coincidenza con la stagione influenzale, dall'altra la riapertura delle scuole».

Mauro Evangelisti

L'Accademia della Crusca: «Presidenti, non Governatori»

LA LINGUA

ROMA «Le Regioni italiane non hanno governatori ma presidenti». La "sentenza" arriva dall'Accademia della Crusca, pronunciata dal linguista Vittorio Coletti, con un articolo pubblicato sul sito internet della secolare istituzione fiorentina incaricata di custodire la lingua italiana, in risposta ad alcuni lettori che hanno chiesto se sia opportuno usare, come ormai è in voga da tempo, il termine governatore riferito ai presidenti delle regioni. «Come il premier inglese non è previsto, né nel nome né nei poteri e ruoli, dalla nostra Costituzione, così i governatori non hanno posto nel nostro ordinamento - spiega Vittorio Coletti, professore di storia della lingua italiana dell'Università di Genova -. In Italia, l'unico a potersi fregiare di questo titolo è, appunto, il governatore della Banca d'Italia, come ha ricordato Antonio Patuelli (presidente di Abi, ndr). Con questo nome designano il loro massimo dirigente anche altre banche nazionali e gli inglesi lo usano pure per membri di qualche consiglio di amministrazione».

«In ogni caso basta un'occhiata a Wikipedia per controllare dove è in uso il corrispondente del nostro governatore e si fa presto a vedere che, in campo politico-istituzionale, questo titolo designa quasi sempre il capo di governo di uno stato inserito in una federazione, come negli Usa», osserva Coletti, che stigmatizza «l'impropriètà istituzionale del nome frutto dell'americomania dei nostri media». «Non è corretto utilizzare la parola governatore per designare i presidenti delle Regioni in Italia - spiega l'Accademia della Crusca nella sua nota ufficiale -. Il valore che le si attribuisce oggi è quello che assimila il ruolo denominato a quello del capo del governo di uno stato aggregato ad altri in una federazione governata da un presidente, come negli Usa. Questa caratteristica non si dà in Italia, né nell'ordinamento statuale né in quelli regionali».

La fase 3 del Covid

Cgia: «Più sanità pubblica e territorio, così il Veneto ha battuto il coronavirus»

▶La ricerca commissionata da Forza Italia evidenzia le differenze con la Lombardia

▶Spesa per le prestazioni private al 17,6% contro il 29,7%. Il ruolo dei medici di base

IN OSPEDALE Sanitari impegnati nell'emergenza Covid in Veneto

LA RICOGNIZIONE

VENEZIA In quasi cinque mesi di emergenza Covid, il "modello Veneto" è stato spesso citato, celebrato e contrapposto al sistema Lombardia. Ma qual è, numeri alla mano, il rapporto tra pubblico e privato in sanità? Su incarico del gruppo regionale di Forza Italia, versione "Veneto per l'autonomia" e cioè quello presieduto da Maurizio Conte, la Cgia di Mestre ha condotto una ricognizione che evidenzia tutte le differenze tra Venezia e Milano, ma anche all'interno dello stesso territorio regionale.

ACUTI E RIABILITAZIONE

L'indagine dell'ufficio studi, esposta da Alberto Cestari, è partita dall'analisi del Piano socio-sanitario 2019-2023, che ha confermato l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera regionale sul modello di rete, articolata cioè nelle strutture hub (principali) e spoke (secondarie). Nel complesso la dotazione conta 42 centri pubblici e 27 privati accreditati. Al netto delle revisioni comportate dalla pandemia, anche in vista della possibile nuova ondata autunnale, la nuova programmazione regionale prevede 17.955 posti letto, mentre nel 2000 erano 20.081. «Tale dinamica – ha rimarcato Cestari – è in parte imputabile allo spostamento di molti interventi dal regime ordinario a quello ambulatoriale, reso possibile dallo sviluppo di nuove tecnologie chirurgiche».

A fronte di questo calo, è invece aumentata l'incidenza dei posti letto delle strutture private, passate dal 13,8% al 20,6% del totale. «Ma questa crescita – osserva la Cgia – è dovuta alla riabilitazione, mentre l'assistenza agli acuti è affidata quasi completamente agli ospedali pubblici». Ecco perché, nella cura dei pazienti colpiti dal Coronavirus, sono state coinvolte più le Ulss che le cliniche: gli acuti pesano per ben il 90% nel pubblico, ma solo per il 56% nel privato.

MEDICINE DI GRUPPO

Un'altra peculiarità del Veneto, cruciale nella gestione della crisi sanitaria, è poi consistita nel ruolo del territorio. Secondo gli ultimi dati rilevati dalla Cgia, sono attualmente presenti 75 Medicine di gruppo integrate, che catalizzano il 19,7% dei medici di famiglia e il 20,6% dei pazienti. Ma il Piano socio-sanitario ha posto le basi per una nuova modalità di erogazione dell'assistenza medica di base, tramite l'accreditamento delle strutture private. «È evidente – chiosano gli analisti – una riflessione della Regione sulle Mgi. Non a caso la Corte dei Conti le ha definite una "onerosa modalità organizzativa, suscettibile di compromettere gli obiettivi finanziari regionali", motivo per cui la Regione ha preso atto della necessità di un "rallentamento prudenziale" nell'autorizzazione e quindi nello sviluppo dei progetti di Medicina di gruppo integrata».

BUDGET

Ma allora questo significa che in Veneto il ricorso al privato è destinato ad ampliarsi? Secondo i numeri della Cgia, no: «La spesa regionale per prestazioni sanitarie da privato è pari al 17,6% del totale della spesa sanitaria (per un valore di circa 1,5 miliardi, *ndr.*), a fronte del 20,9% della media nazionale. Da questo profilo, Lombardia (29,7%) e Lazio (27,9%) rappresentano un modello di organizzazione sanitaria completamente diverso da quello adottato in Veneto».

Gli acquisti delle prestazioni private, però, non si distribuiscono in maniera omogenea sul territorio regionale, anche per effetto della diversa concentrazione delle cliniche in alcune aree. L'incidenza di questa voce sui costi di produzione delle varie aziende sanitarie, infatti, oscilla dal 9,4% dell'Ulss 7 Pedemontana al 27,9% dell'Ulss 9 Scaligera (che non a caso conta 7 realtà di quel tipo). Al punto che due terzi degli acquisti sono localizzati nelle province di Verona, Padova e Treviso.

Il ricorso al privato accreditato è disciplinato da un sistema di regolazione degli acquisti delle prestazioni sanitarie, il quale consiste nell'assegnazione da parte della Regione di specifici tetti di spesa ad ogni singola struttura sanitaria: superato quel limite, le prestazioni non vengono remunerate, a meno che non siano di urgenza ed emergenza. Ebbene, complessivamente il budget 2019 attribuito alle realtà private accreditate per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale sfiora i 500 milioni di euro. «Negli ultimi cinque anni – sottolinea Cestari – emerge una sostanziale stabilità dei tetti di spesa assegnati alle strutture private accreditate, fatta eccezione per la crescita riscontrata nelle Ulss 9 Scaligera (+13,7%) e 6 Euganea (+9,1%)».

Angela Pederiva

MA LA SITUAZIONE NON È OMOGENEA IN AMBITO REGIONALE: LE 7 CLINICHE VERONESI FANNO SCHIZZARE L'ACQUISTO DI SERVIZI

L'azzurro Conte: «Ridisegnare i confini delle Ulss»

▶Fi invita la Lega a rivedere la riforma che istituì Azienda Zero

IL PROGETTO

VENEZIA A quattro anni dalla riforma sanitaria che ridusse le Ulss da 21 a 9, oltre a istituire Azienda Zero, ora Forza Italia lancia la sfida alla Lega (e alla lista Zaia Presidente, di cui è espressione l'assessore Manuela Lanzarin). «Il numero può restare anche quello, ma vanno ridisegnati i perimetri», dice il capogruppo azzurro Maurizio Conte (*in foto*). Sullo sfondo della fotografia scattata dalla Cgia di Mestre, l'esponente della maggioranza ha infatti presentato un progetto di legge che punta a portare sotto l'Ulss 7 Pedemontana i Comuni dell'Alta Padovana che stavano nell'ex 15 e sono finiti nell'Ulss 6 Euganea, con l'obiettivo però di riscrivere poi la geografia anche degli altri ambiti territoriali, da Vicenza a Treviso, da Venezia a Rovigo.

I FLUSSI

Ma cosa c'entra la ricognizione del rapporto fra pubblico e privato, con i confini delle aziende sanitarie? Conte la pensa così: «Se tanti cittadini si rivolgono al privato anche in Veneto, benché meno che in Lombardia, è perché l'attuale mappa delle Ulss non va bene. Per alcuni è più conveniente pagare la prestazione al centro accreditato, piuttosto che farsi decine di chilometri per andare nell'ospedale di quella che è la loro provincia, ma che è molto lontano da casa loro». Più che alle demarcazioni amministrative, secondo Conte bisogna guardare ad altri criteri, nella suddivisione dei territori: «I flussi dei pazienti, la disponibilità dei servizi e la distribuzione delle infrastrutture. Questa necessità emerge dalla ricerca elaborata dalla Cgia, ma anche da alcune situazioni registrate durante l'emergenza Coronavirus, come si è notato ad esempio in occasione della trasformazione in Covid Hospital dell'ospedale di Schiavonia».

I SINDACI

All'epoca si erano viste e sentite le proteste dei primi cittadini. È anche a loro che si rivolge Conte: «So che per certi sindaci, a causa dell'appartenenza politica, è difficile esporsi su questi argomenti. Però dobbiamo ragionare per il bene delle singole comunità. Non a caso qualche mio collega leghista del Bassanese si è mostrato interessato alla mia idea, che quindi confido possa entrare nel programma elettorale del centrodestra». *(a.pe.)*

IL BOLLETTINO

VENEZIA Un'altra piccola ondata di contagi a Nordest. I numeri sono assai contenuti, rispetto alla portata dei mesi scorsi, ma indubbiamente siamo ormai a metà luglio e l'obiettivo "zero contagi" è stato solo accarezzato. Nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto sono stati registrati 22 nuovi casi, fra cui alcuni bambini, e il Friuli Venezia Giulia ne ha segnati 3, dopo un paio di giorni senza positività.

Altri 25 casi di contagio a Nordest la Regione accelera sul test rapido

IN VENETO

Dall'inizio dell'emergenza, in Veneto le infezioni salgono a quota 19.434, tanto che i soggetti in isolamento domiciliare aumentano a 1.422. Altri 2 decessi portano il totale a 2.043, così come il conto dei ricoverati in area non critica va aggiornato a 125, mentre i pazienti intubati restano 9. Fra i nuovi casi, vengono segnalati cinque contagiati (fra cui due bambini di 5 e 9 anni) appartenenti verosimilmente a un unico focolaio familiare legato al Kosovo. Originaria di quel Paese è anche una donna di 28 anni, ma poi ci sono pure due nigeriani, un 36enne a Vicenza e un 25enne a Padova. Una 55enne è nata in Congo, due uomini di 44 e 35 anni provengono dal Camerun e vivono nella stessa casa in Veneto, un 52enne è arrivato dalle Filippine. Due gli italiani, di 80 e 92 anni.

IN GIUNTA

Vista la serie di positività riscontrate, la Regione conta di accelerare l'utilizzo del kit coreano, che finora è stato sperimentato su un migliaio di pazienti, evidenziando un solo errore. Ieri se n'è parlato nella riunione di Giunta, dov'è stata confermata l'intenzione di impiegare lo strumento da 12 euro in Pronto Soccorso e nelle case di riposo. Sul tema è intervenuta Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità, citando la presentazione da parte del dottor Roberto Rigoli del nuovo test rapido: «Un tampone che in 7 minuti al massimo dà una risposta sulla positività. La rapidità dei tempi ci permetterà di individuare subito le eventuali persone positive, per poi effettuare le indagini epidemiologiche, prevedere gli isolamenti e le eventuali chiusure in modo sartoriale».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia le persone risultate positive al virus salgono a 3.338: 1.407 a Trieste, 1.002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I soggetti attualmente contagiati sono invece 114, due più del giorno prima. Nessun paziente è in cura in Terapia Intensiva e sono 4 i ricoverati in altri reparti. Ieri non sono stati registrati nuovi decessi, per cui il bilancio delle vittime è invariato: 345, di cui 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti a 28 e le persone in isolamento a 82.

A.Pe.

FRA I NUOVI INFETTI ANCHE DUE BAMBINI DI 5 E 9 ANNI APPARTENENTI A UN FOCOLAIO FAMILIARE KOSOVARO

Nei Serd

Giovani e dipendenze un piano da 4 milioni

VENEZIA Sempre più giovani, e sempre più inclini all'alcol e allo sballo, senza alcun timore a sperimentare e mescolare nuove e vecchie sostanze. È il ritratto degli assuntori veneti che emerge dall'attività dei 38 Serd, che nel 2019 hanno preso in cura 10.051 persone, il 15% in più dell'anno precedente. Su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin, la Regione ha deciso di finanziare il Piano dipendenze con 4 milioni: «Il sistema di prevenzione, cura e trattamento deve attrezzarsi per rispondere a nuovi bisogni».

L'emergenza profughi

Tragitti, costi, appuntamenti: su Facebook il "tour operator" per gli sbarchi dei migranti

▶Sui social la pianificazione dei "viaggi fantasma" che sfuggono ai controlli

▶Nel mare prima con le navi-madre, poi il trasferimento su piccole imbarcazioni

Un gommone con a bordo migranti viene soccorso dalla nave di una Ong (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Piattaforme Telegram o Digital, ma soprattutto pagine Facebook: non bisogna guardare solo il mare per monitorare gli sbarchi fantasma. Perché buona parte dei flussi migratori "spontanei", ovvero effettuati su piccole imbarcazioni che sfuggono a radar e controlli, passa per i circuiti social. L'ultima nell'ordine è una pagina che sembra dare indicazioni turistiche e culturali sul nostro Paese, ma che invece viene tenuta sotto stretto controllo dalla forze dell'ordine, in considerazione del fatto che parecchi viaggi vengono gestiti attraverso le indicazioni offerte da quel canale: "Italy immigration news", un gruppo che ha meno di settemila membri, perché ci entri per prendere accordi, ma esci non appena la trattativa è andata in porto.

LE INDICAZIONI

Ci sono numeri di telefono, luoghi di partenza, tragitti, costi e, in alcuni casi, anche dove effettuare i bonifici: da 2000 a 4000 euro, a seconda delle distanze da percorrere. Scorrendo i post ci si accorge che chi frequenta queste pagine usa soltanto l'arabo e il russo, a seconda della tratta, e se si arriva passando per la Grecia, la Turchia, oppure dai paesi africani.

LA PAGINA SU FACEBOOK
All'apparenza sembra una pagina da tour operator, ma gli inquirenti hanno scoperto chat in arabo e russo per trasportare migranti sui cosiddetti "barchini fantasma" Un flusso "silenzioso" ma continuo verso le coste del Sud d'Italia

È stata la stessa ministra dell'Interno Luciana Lamorgese a lanciare l'allarme per questa migrazione "fantasma" che, in epoca di Covid preoccupa quasi più del terrorismo. E in effetti, a giudicare dai dati, su 9.372 migranti sbarcati in totale dall'inizio dell'anno, solo 2.372 sono stati soccorsi dalle Ong. Quindi, quasi l'80 per cento è arrivato per proprio conto, in alcuni casi passando del tutto inosservato. Bloccare partenze di questo tipo non è facile, visto che spesso i flussi seguono dinamiche diverse: spesso sono piccoli gruppi che acquistano un barchino e arrivano sulle nostre coste senza essere individuati. Il 10 luglio, a Lampedusa è approdato in pieno giorno un piccolissimo tender: a bordo un uomo di circa 50 anni e un giovane. Il più anziano parlava perfettamente italiano, perché è stato nel nostro paese per venti anni. Poi ha perso il lavoro ed è stato rimandato in Tunisia. Ora, davanti alla crisi economica che sta vivendo il suo paese, così come tantissimi altri suoi connazionali, ha riprovato a tornare in Italia, sperando di farla franca.

Altro sistema è quello della cosiddetta "nave madre". Qualche anno fa un sottomarino della Marina italiana ha individuato un grosso peschereccio che trasbordava i migranti su piccoli barchini e poi tornava indietro. E nel secondo report consegnato ieri dall'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, presieduto dal vice capo della Polizia, Vittorio Rizzi, viene sottolineato proprio che «si potrebbe riaffermare il metodo della cd. "nave madre" o barca di appoggio, che permette di avvicinare alle coste un grosso numero di migranti senza essere scoperti e, soprattutto, senza essere sottoposti a controlli o alla prevista quarantena sanitaria».

IL BUSINESS

La maggior parte dei migranti parte dalla Tunisia, ma comprende anche gruppi di libici, il cui confine, in questo momento, è difficile da monitorare. Ma non è tutto, perché - viene ancora considerato dagli esperti - «la notevole capacità di adattamento delle organizzazioni criminali transnazionali attive in nord Africa, Grecia e Turchia, riesce a calibrare il business: dalle dimensioni dei natanti al quantitativo di generi alimentari imbarcati, in base all'arretramento o all'avanzamento dei dispositivi di intervento in mare italiani o comunitari». Inoltre, nei mesi di marzo-aprile-maggio si è verificato un aumento dell'utilizzo delle rotte terrestri piuttosto che di quelle marittime. Infatti, le reti di trafficanti hanno ripreso a utilizzare automezzi pesanti e treni merci per muovere migranti attraverso le frontiere, approfittando della libera circolazione delle merci.

Cristiana Mangani

IL TRAFFICO MARINO GESTITO DA RUSSI E ARABI. MA È RIPRESO ANCHE IL FLUSSO ATTRAVERSO LE ROTTE TERRESTRI

Il confronto

Migranti sbarcati* - confronto con il corrispondente periodo dello scorso anno

	07-lug	08-lug	09-lug	10-lug	11-lug	12-lug	13-lug	14-lug
2020	6	0	138	698	362	209	349	62
2019	54	19	80	12	0	0	0	21

*I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le 8:00 del giorno di riferimento

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. L'Ego-Hub

L'INCHIESTA

Dl sicurezza, carta d'identità per i richiedenti asilo E multe più basse alle Ong

ROMA Una modifica radicale dei decreti legge targati Matteo Salvini per il contrasto all'immigrazione clandestina. Il nuovo disegno legge sicurezza inizia a trovare un accordo nella maggioranza di governo. Ecco cosa cambia rispetto alla precedente impostazione voluta dal leader della Lega: Intanto via le multe milionarie alle navi ong (massimo 516 euro) con trasformazione dell'illecito da amministrativo in penale, allargamento delle maglie che consentono di arrivare alla protezione umanitaria, revisione del sistema di accoglienza Siproimi, la possibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe comunale.

Questi sono i punti principali della bozza di decreto presentata oggi agli esponenti della maggioranza dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. È il provvedimento che cancellerà buona parte delle misure contenute nei decreti Salvini. Nel testo vengono ampliati i permessi speciali a chi rischia di subire «trattamenti inumani e degradanti» nel proprio Paese, a chi necessita di cure mediche, a chi proviene da Paesi in cui sono avvenute «gravi calamità»; si dimezzano i tempi di trattenimento nei Cpr (da 180 a 90 giorni); si riorganizza il sistema di accoglienza secondo due livelli (uno di prima assistenza l'altro anche con l'integrazione) e strutture con piccoli numeri gestite da Comuni ed allargate ai richiedenti asilo; viene introdotta la convertibilità di diverse tipologie di permessi di soggiorno in permessi per motivi di lavoro; si interviene sulla "tenuità" del fatto riguardo le ipotesi di violenze a pubblico ufficiale.

IL CELIO

Nel frattempo sono attesi in due tranche al policlinico militare del Celio i migranti positivi al Covid-19 sbarcati in Calabria, a Roccella Jonica, venerdì scorso. In totale arriveranno 24 pazienti suddivisi in questo modo: Stamattina alle 6.00 ne verranno accolti 13 che provengono da Amantea, in Calabria. Giovedì mattina altri 11 sbarcati a Pozzallo, che ad oggi sono ospitati in un centro a Ragusa, in Sicilia. Il Viminale ha chiesto la disponibilità al ministero della Difesa per 25 posti letto. Il Celio può ospitarne fino a 50. Insomma ancora una volta le forze armate si distinguono nella gestione dell'emergenza coronavirus.

Il comando logistico dell'esercito e la sanità militare si rimboccano di nuovo la maniche. Il policlinico da domani mattina sarà in prima linea nelle gestione del Covid-19. Emergenza condotta sempre ai massimi livelli, con l'invio di uomini e donne, mezzi e strutture da campo nella fase più acuta della pandemia.

LA POLEMICA

La struttura dispone di 100 posti letto Covid per malati non gravi, di cui una ventina sono già occupati. Ogni stanza è dotata di bagno autonomo per garantire l'isolamento. Inoltre ci sono 50 postazioni di terapia intensiva, attualmente tutte libere. I migranti che arriveranno in questi giorni non presentano quadri clinici complicati. Perciò nessuno di loro dovrebbe essere ricoverato nelle "intensive care unit".

L'altro ospedale militare, il Baggio a Milano, resta la seconda opzione percorribile qualora il numero dei migranti positivi dovesse aumentare considerevolmente. È di ieri la notizia di altri 11 extracomunitari risultati positivi a Pozzallo, in Sicilia.

Il Viminale è alle prese con il problema delle navi dove far svolgere la quarantena ai migranti che continuano ad arrivare (9.372 quest'anno, il triplo del 2019). In estate non è facile trovare mezzi con le caratteristiche adatte. Per il traghetto attualmente utilizzato dal Viminale, il Moby Zazà, l'armatore non ha ritenuto di dover prorogare il contratto con lo Stato alla scadenza del secondo mese (un milione di euro per 30 giorni). Non si arrestano le polemiche. Il leader della Lega, Matteo Salvini, attacca: «poliziotti allo stremo, anche con 32 ore consecutive di servizio, e decine di agenti in isolamento: è il risultato dell'emergenza sbarchi in Italia». La presidente di Fdi, Giorgia Meloni, chiede «il blocco navale: subito». Il Governo, intanto, punta a prevenire le partenze con un pressing su Libia e Tunisia.

Giuseppe Scarpa

IN ARRIVO AL CELIO 24 CLANDESTINI POSITIVI: IL PRIMO GRUPPO TRASFERITO OGGI DALLA CALABRIA POI 11 DA POZZALLO

La Lamorgese vola a Tripoli: più aiuti per la Libia

ROMA Una riunione a Palazzo Chigi tra i ministri Lamorgese, Guerini, Di Maio, con il direttore dell'Aise Giovanni Caravelli, per discutere sulla Libia, l'aumento degli sbarchi e il prossimo viaggio della ministra dell'Interno a Tripoli, previsto per domani. L'incontro riveste particolare importanza, perché l'Italia, in cambio di maggiori controlli sulle coste, è pronta a fornire nuovi aiuti al paese africano: motovedette, addestramenti, gli sminatori, e anche denaro, probabilmente destinato a finanziare opere e lavori che potranno coinvolgere le municipalità e le milizie. Tra gli argomenti trattati, il blocco della produzione petrolifera, imposta dal generale Khalifa Haftar. Un argomento che sembra stare molto a cuore al ministro Di Maio che, ieri, ne ha ribadito l'importanza al presidente della Camera dei rappresentanti di Tobruk, Aquila Saleh, in visita a Roma, dove ha incontrato anche il premier Giuseppe Conte e i presidenti di Camera e Senato.

Saleh, in una intervista all'Adnkronos, ha ribadito che l'Italia deve sostenere il cessate il fuoco in Libia. Il presidente di Tobruk ha ribadito poi che «il blocco alle esportazioni di petrolio durerà fino a quando non saranno state soddisfatte le richieste di un'equa distribuzione dei profitti a tutti i libici». Ha però tranquillizzato il nostro paese: «Non consentiremo che gli interessi dell'Eni in Libia siano toccati. È una grande azienda, è un'azienda importante per la Libia».

Venezia, sentenze già scritte Salvini a Bonafede: intervieni

▶Il leader della Lega al ministro: «Se ci sei batti un colpo. Serve una riforma profonda»

▶La presidente della Corte d'Appello: solo bozze di lavoro, nessuna decisione

GIUSTIZIA

VENEZIA È diventato un caso di rilievo nazionale quello denunciato dai presidenti delle sette Camere penali del Veneto che, lunedì, hanno scritto al ministro della Giustizia chiedendogli di inviare un'ispezione urgente in Corte d'appello a Venezia, per effettuare accertamenti su alcune bozze di alcune sentenze che, secondo la loro denuncia, erano già state scritte, con tanto di condanna e indicazione dei termini di deposito delle motivazioni, prima ancora che avvenisse la discussione tra le parti.

Due componenti laici del Consiglio superiore della magistratura, Stefano Cavanna (Lega) e Alberto Maria Benedetti (M5S), hanno chiesto al Comitato di presidenza del Csm di Aprire una pratica per «effettuare un'approfondita istruttoria» e «conseguentemente, accertare l'eventuale sussistenza di fatti e/o condotte rilevanti nell'ambito delle competenze del Consiglio, nonché al fine di adottare le iniziative meglio ritenute».

Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha sollecitato il ministro della Giustizia ad agire: «Bonafede, se ci sei batti un colpo - ha dichiarato ieri - Serve una riforma profonda del sistema, anche per non mortificare la stragrande maggioranza dei magistrati che lavorano con passione e serietà». Commentando l'iniziativa degli avvocati penalisti del Veneto, Salvini ha dichiarato che quello segnalato è «l'ennesimo episodio che macchia la credibilità della Giustizia, già messa in discussione dalle intercettazioni contro la Lega e contro Berlusconi».

I penalisti veneti nel frattempo precisano che la loro iniziativa non ha intenti polemici, né di attacco alla magistratura, ma al contrario «ha l'obiettivo di difendere l'istituto del processo e tutelare anche quei tanti giudici che credono nel processo», ha spiegato ieri il presidente della Camera penale veneziana, Renzo Fogliata, portavoce dei colleghi che hanno sottoscritto la lettera al ministero. «Ciò che è accaduto è una violazione inaudita dell'istituto processuale e umilia il lavoro dei giudici e crea sconcerto nei cittadini che hanno il diritto di essere giudicati da magistrati senza preconcetti. Ho ricevuto decine di telefonate di colleghi indignati e increduli, ma anche di clienti che ora al processo si presenteranno non certamente sereni».

«CHIEDIAMO CHIAREZZA»

«I penalisti veneti hanno assunto una iniziativa che vuole semplicemente portare chiarezza su quanto occorso: una chiarezza che ci pare essere nell'interesse non solo dei cittadini ma, soprattutto, dei giudici della Corte. La legalità processuale, la pari dignità di tutte le parti del processo ed il prestigio della nostra Corte d'Appello sono valori che non possiamo permetterci di esporre a sospetti di sorta», ha aggiunto il vicepresidente della Camera penale veneziana, Simone Zancani.

UN'AZIONE PER DIFENDERE L'ISTITUTO DEL PROCESSO E TUTELARE TANTI GIUDICI

IL CASO Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede

Gli avvocati hanno voluto anche replicare alle spiegazioni fornite lunedì dalla presidente della Corte, Ines Marini, secondo la quale il documento spedito via pec ad un avvocato e gli altri 6 inseriti nel fascicolo di altrettante udienze in calendario lo scorso 6 luglio non erano sentenze scritte prima della discussione del processo, ma semplici bozze di lavoro, rese pubbliche per errore: la decisione su quei casi sarebbe stata presa in camera di consiglio, come previsto, dopo aver ascoltato accusa e difesa.

I PENALISTI VENETI HANNO ASSUNTO UNA INIZIATIVA CHE VUOLE PORTARE CHIAREZZA SU QUANTO OCCORSO

DECISIONE ANTICIPATA

«Stimiamo la presidente Marini e sappiamo che non c'entra nulla, ma quelle sono sentenze già scritte, come risulta evidente a chiunque le abbia lette - ribadisce l'avvocato Fogliata - Riportano il nome dell'imputato, ricostruiscono i fatti e riportano le valutazioni del giudice relatore. Offende, peraltro, la circostanza che nella "bozza" fosse indicato un termine di 60 giorni per il deposito delle motivazioni, quando le motivazioni erano in realtà già state scritte...»

A riprova del fatto che di sentenze precompilate si tratti, i penalisti citano la frase utilizzata dal collegio giudicante nell'ordinanza con cui, il 6 luglio, dopo le proteste degli avvocati e del sostituto procuratore generale di udienza, per disporre il rinvio dei processi, motivato con il fatto che era stata «trasmessa alle parti una relazione scritta in cui il relatore esprime elementi di valutazione anticipatori della decisione».

Il giudice che presiedeva il collegio giudicante, Luisa Napolitano (giudice relatore Giulio Borella, a latere Michele Medici) ha ritenuto di non rilasciare alcuna dichiarazione. Sull'accaduto ha fatto una dettagliata relazione al presidente della prima sezione della Corte, Francesco Giuliano, il quale a sua volta ha spiegato alla presidente della Corte che non è stata adottata nessuna decisione sfavorevole agli imputati e che, in conseguenza dell'errore del relatore, si è proceduto alla sua sostituzione.

Nei prossimi giorni spetterà al ministero della Giustizia se la vicenda meriti o meno l'invio degli ispettori.

Gianluca Amadori

Casalesi, parla il "manager" con la terza media

▶Al processo per la camorra a Eraclea ieri è stato sentito l'amministratore della Enjoy srl, una delle ditte di Donadio

▶Valentino Piezzo, 33 anni, napoletano: «Non ero in grado di farlo, ma mi minacciava e picchiava in continuazione»

MALAVITA ORGANIZZATA

VENEZIA È in possesso semplicemente del diploma di terza media, ma si ritrovò ad essere amministratore di Enjoy srl, una delle ditte di costruzioni di proprietà del presunto boss della camorra di Eraclea, Luciano Donadio, che lo utilizzava come "testa" di legno per continuare a gestire la società senza figurare personalmente. Il trentatreenne napoletano Valentino Piezzo è comparso ieri pomeriggio di fronte al Tribunale di Venezia per illustrare il suo ruolo in quella che, secondo la Procura di Venezia, era una vera e propria organizzazione criminale affiliata ai casalesi. Piezzo è accusato di concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso e ha scelto di essere giudicato con rito abbreviato nel processo parallelo, celebrato di fronte al gup Michela Rizzi. Ieri è stato citato nell'aula bunker di Mestre a deporre in qualità di testimone, nel corso del dibattimento pubblico a carico di Donadio e di altre 44 persone, chiamato a rispondere di una lunga serie di reati. Incalzato dalle domande del pm Federica Baccaglini, Piezzo ha risposto quasi sempre a monosillabi, raccontando di essere stato in balia di Donadio, il quale lo avrebbe costretto con metodi minacciosi a seguirlo dal notaio per sottoscrivere la documentazione necessaria a diventare amministratore di una società di cui non sapeva nulla: «Mi minacciò di rendermi la vita impossibile se non lo avessi fatto... non ero in grado di fare l'amministratore». Ma non solo, il trentatreenne ha riferito che Donadio lo picchiava in continuazione: «Per qualsiasi sciocchezza - ha raccontato al Tribunale - Quando era nervoso io ero il suo sfogo...»

SCONTRO PER I 220MILA COLLOQUI REGISTRATI: LA DIFESA CHIEDE DI AVERLE TUTTE, MA IL PM SI RIFIUTA PER TUTELA DELLA PRIVACY

«NESSUNA ASSOCIAZIONE»

Piezzo è rimasto ad Eraclea per 4 anni, lavorando al Punto Snai, il centro scommesse di Eraclea di cui era titolare il figlio di Luciano Donadio, Adriano, anche lui imputato al processo. Per conto di Donadio talvolta si recava in banca per sbrigare pratiche inerenti la Enjoy, ma era il boss a dirgli cosa fare, oppure in banca venivano preavvisati dal boss e quando arrivava sapevano già cosa c'era da fare, ha riferito Piezzo, più volte richiamato dal presidente Stefano Manduzio a rispondere il maniera completa ed esaustiva alle domande.

I difensori di Donadio, gli avvocati Renato Alberini e Giovanni Gentilini, hanno cercato di evidenziare reticenze e contraddizioni nel suo racconto, sottolineando come, dopo aver lasciato Eraclea per rientrare a Napoli, si mise a lavorare proprio con uno degli uomini di Donadio, Antonio Puoti, che ugualmente lo aveva trattato in modo violento.

L'AULA Il processo ai casalesi di Eraclea prosegue anche oggi e domani

«L'ho fatto perché mi aveva chiesto scusa», ha replicato Piezzo, senza spiegare, però, perché successivamente scappò assieme alla fidanzata di quest'ultimo. Rispondendo ad una domanda della difesa non ha avuto esitazioni: «Ad Eraclea non è mai esistita un'associazione».

ESPERTI DI DIALETTO

In mattinata il processo ha vissuto un acceso scontro tra avvocati e rappresentanti dell'accusa attorno all'indicazione di quali intercettazioni ambientali e telefoniche dovranno essere trascritte, tra le oltre 220 mila conversazioni registrate, molte delle quali riguardano fatti privati, che poco c'entrano con l'inchiesta. La difesa ha insistito per ottenere un dvd contenente tutte le intercettazioni; il pm Roberto Terzo ha replicato che non è possibile, per rispetto della privacy, e che gli avvocati possono venire ad ascoltarle in Procura. Il Tribunale si è riservato di decidere nei prossimi giorni anche su un'eccezione di inutilizzabilità di moltissime intercettazioni, in mancanza di un provvedimento di proroga che, secondo l'avvocatessa Stefania Pattarello, impedisce di poterne tenere conto. Se accolta l'istanza, farebbe cadere parte delle prove. L'avvocato Antonio Forza ha quindi chiesto al Tribunale di nominare, tra i periti incaricati di trascrivere le intercettazioni indicate da accusa e difesa, una persona esperta nel dialetto di Casal di Principe: un vero e proprio traduttore, in grado di interpretare al meglio il gergo utilizzato, che costituisce una variante del napoletano, con particolari caratteristiche «fonetiche, morfologiche e sintattiche».

Il processo prosegue tra oggi e giovedì con l'audizione di altri imputati di reato connesso, tra cui Girolamo Arena, che ha iniziato a collaborare con gli inquirenti. Lunedì sarà la volta di Puoti, che per motivi di salute non comparirà in aula e sarà ascoltato a distanza. Particolarmente attesa, martedì prossimo, la deposizione di Christian Sgnaolin, l'imprenditore di San Donà, residente ad Eraclea, che è stato uno dei più fedeli collaboratori di Luciano Donadio e ha scelto di essere processato con rito abbreviato dall'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Gianluca Amadori

Processo Centro accoglienza Cona

Scontro sull'uso delle intercettazioni

VENEZIA La posta in gioco è di quelle fondamentali: è scontro tra difese e procura di Venezia sull'utilizzo delle intercettazioni nel processo sulle presunte irregolarità nella gestione del Centro di accoglienza straordinario (Cas) per migranti di Cona, chiuso definitivamente nel dicembre del 2018 e per cui sono a rischio processo dodici persone, tra cui due ex prefetti di Venezia, Domenico Cuttaia, 65 anni, e Carlo Boffi Farsetti, 66 anni, succedutisi a Ca' Corner dal 2012 al 2018, l'amministratore di fatto di Edeco, Simone Borile, 49 anni, di Battaglia Terme. Le difese chiedono che le intercettazioni fatte arrivare da Padova non siano inserite nelle carte del processo, la procura replica che c'è stata una trasmissione per competenza territoriale ed è quindi tutto utilizzabile. In quelle telefonate, per il pm, la prova delle accuse. Il gip si è riservato. (*n.mun.*)

Confermata la condanna a otto anni per Brotini, il broker di Felice Maniero

MALA DEL BRENTA

VENEZIA Come da richiesta della procura generale, la Corte d'appello di Venezia ha confermato la condanna a otto anni di carcere per il broker fiorentino, Michele Brotini, accusato di aver riciclato una parte del tesoro dell'ex boss della mafia del Brenta, Felice Maniero. «Stiamo aspettando di leggere le motivazioni della Corte - ha commentato il suo legale, l'avvocato Giuseppe Carugno - poi faremo con certezza ricorso in Cassazione per respingere ogni accusa».

Si tratta di un tesoro che lo stesso Maniero ha quantificato in 33 miliardi di vecchie lire consegnate al cognato Riccardo Di Cicco a partire dal 1987. Solo una parte di quei soldi, vale a dire più o meno l'ammontare di 5 o 6 miliardi, erano stati restituiti, secondo Maniero, mentre il resto era finito in spese miliardarie e investimenti sbagliati. Nel 2016 Felice Maniero aveva deciso di vendicarsi del cognato, "colpevole" di non avergli restituito tutti i soldi, denunciandolo in Procura, a Venezia. È il procedimento che ha portato alla condanna in primo e in secondo grado del broker fiorentino.

Nella sua denuncia in procura a Venezia, nel 2016, l'uomo che comandava l'esercito criminale della Mala del Brenta, dal 1995 diventato collaboratore di Giustizia, ha raccontato nel dettaglio i percorsi di quei 33 miliardi consegnati al cognato, compresi gli 11 miliardi portati personalmente dalla mamma, Lucia Carrain, a Firenze, a casa del cognato. Ma la mamma e la sorella di Maniero se la sono cavata con la prescrizione così come se l'era cavata Maniero che non è stato imputato di autoriciclaggio.

IL FINANZIERE FIORENTINO È ACCUSATO DI AVER RICICLATO UNA PARTE DEL TESORO DI 33 MILIARDI DI LIRE DEL BOSS DELLA MALA DEL BRENTA

REQUISITORIA

Nella sua requisitoria la procura generale aveva ribadito quanto sostenuto dal procuratore antimafia di Venezia, Paola Tonini, che aveva basato il proprio castello accusatorio non solo sulle dichiarazioni di Maniero e di Di Cicco, ma anche sugli esiti delle rogatorie sui conti in Svizzera da cui è emerso tra l'altro come Di Cicco, per l'apertura del conto corrente segreto denominato "Monastero" alla Deusche Bank, fosse stato presentato come cliente da Brotini e che nel fascicolo cliente al Credito privato commerciale fosse stato specificato «Contattare Michele». Per la Procura, la prova che si trattasse di Brotini. Lo stesso broker aveva l'autorizzazione a visionare i conti. Delega, questa, mai usata secondo la difesa, e comunque si sarebbe trattato di uno strumento non operativo. Nel dispositivo di sentenza, i giudici hanno inoltre disposto la confisca dei beni di Brotini che erano già in sequestro: si tratta di metà proprietà della casa, di due auto e dei soldi investiti.

Nicola Munaro

La condanna

Spararono a Bortuzzo in Appello la procura conferma i 16 anni

ROMA Conferma della dura condanna, per entrambi, a 16 anni di carcere. Questa la richiesta della Procura di Roma al processo d'Appello che vede sul banco degli imputati Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano, responsabili del ferimento del nuotatore Manuel Bortuzzo, rimasto poi paralizzato alle gambe.

La notte tra il 2 e il 3 febbraio del 2019 a piazza Eschilo, quartiere Axa della Capitale, Marinelli e Bazzano spararono tre colpi di pistola contro Manuel, che venne colpito alla schiena, e la fidanzata Martina Rossi, che si trovava accanto a lui a un distributore automatico di sigarette e rimase miracolosamente indenne.

I due, rei confessi, nel processo di primo grado con il rito abbreviato sono stati condannati per tentato duplice omicidio premeditato e e porto, detenzione e ricettazione d'arma da fuoco.

RINUNCE SOFFERTE

Edoardo VIII

Per amore di Wallis Simpson, divorziata americana, abdicò da re del Regno Unito e Irlanda l'11 dicembre 1936

Ubolratana Rajakanya

La principessa thailandese (qui con il padre re Rama IX) perse il titolo per sposare un borghese da cui poi divorziò

Madeleine di Svezia

Dopo il matrimonio nel 2013 con Christopher O'Neill ha rinunciato ad avere un titolo reale per restare in Florida

Harry a pezzi

Il principe infelice ora chiede aiuto alla cognata Kate

▶Il duca di Sussex sempre più isolato negli Usa. E Meghan in un video dice: «Le voci spiacevoli sono solo rumori»

LA STORIA

LONDRA Dove sta andando il principe Harry? È vero, come si dice in giro, che abbia «perso il bandolo della matassa», che sia «tormentato» e che le sue uscite pubbliche in questa fase di sospensione globale dovuta al Coronavirus rivelino un uomo confuso, infelice, un pesce fuor d'acqua che negli Stati Uniti sta soffrendo dello stesso spaesamento toccato in sorte a Meghan nei due anni scarsi in Inghilterra? Sulla stampa britannica le voci si susseguono e c'è anche chi addirittura favoleggia che sia stato affidato alle sapienti mani della cognata Kate, l'unica figura al momento salda e popolare insieme a Elisabetta stessa, un piano per tendergli la mano e farlo, magari col tempo, tornare a più miti consigli.

LA MOGLIE

Ma intanto proprio ieri Meghan Markle ha fatto il suo discorso più esplicito da quando ha lasciato la Royal Family, in un video registrato per il Girl Up 2020 Leadership Summit, a cui sono intervenute anche Michelle Obama e Hillary Clinton. «Ci saranno sempre voci spiacevoli», ha spiegato a una platea di ragazze. «Potete e dovete usare le vostre voci per far silenziare questi rumori. Perché questo sono, solo rumori», ha aggiunto. Con un tono più confidenziale, ha sottolineato come «quelli che sono nei saloni, nei corridoi e nei posti di potere» dipendono da «voi più di quanto voi dipenderete mai da loro» e «c'è una cosa: lo sanno». Nel peggiore dei casi «molti di loro non ascolteranno finché non saranno costretti», perché «lo status quo è facile da giustificare e difficile da infrangere». Il suo consiglio è: «Metteteli a disagio». Parole che sono state subito interpretate come assai bellicose dalla stampa britannica, che continua a domandarsi quale sia il ruolo di Harry nella rinascita professionale della moglie.

Ma partiamo dai fatti: Meghan e Harry vivono in una magione milionaria a Beverly Hills da tre mesi e mezzo, l'ultima volta che sono stati avvistati stavano scendendo da un gigantesco SUV poco in linea con i valori ambientalisti, e, come si è visto, fanno molte videoconferenze con attivisti vari. Il tutto mentre lei ha rotto i rapporti con la sua migliore amica, Jessica Mulroney, perché quest'ultima ha avuto un dissidio con una seguitissima influencer nera, Sasha Exeter, per non aver sostenuto la causa del Black Lives Matter, andando ad allungare la lista delle persone con cui Meghan è in pessimi rapporti e ponendo l'inevitabile domanda su chi siano le cinque "amiche" della moglie di Harry che hanno collaborato con un pezzo finito al centro di una battaglia legale che, con l'obiettivo di tutelare la privacy di Markle, sta di fatto facendo venire fuori molti dettagli sulla sua vita.

LA COPPIA VIVE A BEVERLY HILLS IN UNA MAGIONE MILIONARIA DA TRE MESI E MEZZO MA ESCE POCO E IN SUV

I PROTAGONISTI E LA MAGIONE
In alto i duchi di Sussex, Harry e Meghan, nel tondo la duchessa di Cambridge Kate Middleton, moglie del principe Wiliam
A sinistra la dimora di Harry e Meghan a Los Angeles

I RAPPORTI

La coppia ha fatto infuriare un po' tutti, a partire probabilmente dalla regina Elisabetta II, per dei commenti sul fatto che nel Commonwealth, «per andare avanti bisogna riconoscere il passato». Già ad aprile la leggendaria primatologa Jane Goodall, amica del secondogenito di Diana, aveva rivelato di ritenere che Harry «sta trovando la vita un po' difficile al momento», aggiungendo: «Non so come la sua carriera si delineerà». Per ora il prossimo appuntamento è la pubblicazione di un libro, Finding Freedom, atteso per l'11 agosto: la biografia, scritta da due giornalisti vicini a Meghan, andrà «al di là dei titoli per rivelare dettagli sconosciuti della vita di Harry e Meghan e far luce sulle voci e i pregiudizi che pesano sulla coppia». Pregiudizi che invece sono ben rinfocolati da una miriade di pubblicazioni britanniche, dal libro di Lady Colin Campbell in cui alcuni testimoni raccontano di sgarbi ricevuti dall'ex attrice di Suits fino a "Royals at War", Reali in guerra, in cui si racconta anche che Kate, dopo aver incontrato Meghan la prima volta e averla trovata simpatica, avrebbe preso da parte Harry per «ricordargli gentilmente che si stava fidanzando con una persona con vita, passato e carriera completamente diversi e che ci sarebbero voluti tempo, cura e attenzione per integrarsi».

Nulla di negativo, ma solo un avvertimento fatto sulla base dell'esperienza – anche lei è stata oggetto di attacchi ai tempi del fidanzamento, con la sua famiglia ricca ma non certo borghese da generazioni – e che però sarebbe stato preso malissimo dal fratello minore di William, deciso a difendere la moglie dai meccanismi che avevano distrutto la vita della madre Diana. Da allora è andato tutto precipitando e tra le due cognate, dopo una breve luna di miele, è calato un gelo dovuto, pare, più alle distanze tra i rispettivi mariti che alle differenze, presenti e bene evidenti, tra di loro. Certamente, con il principe Andrew irrimediabilmente perduto nel fango della vicenda Epstein e Carlo incapace di suscitare più che una timida simpatia nel pubblico, tutta la responsabilità di tenere il profilo istituzionale all'altezza degli standard stellari di Elisabetta poggia ormai esclusivamente su William e Kate.

Cristina Marconi

L'11 AGOSTO USCIRÀ "FINDING FREEDOM" BIOGRAFIA SCRITTA DA GIORNALISTI VICINI ALLA MARKLE: «VIA I PREGIUDIZI»

Macron: «Ho diviso la Francia» L'Italia consegna il Banksy rubato

L'EVENTO

ROMA Per Emmanuel Macron mai un 14 luglio era stato così difficile. La festa nazionale, arrivata sulla scia dell'epidemia di Covid, si è svolta in tono minore. Nella sua intervista in diretta ha ammesso: «Non sono riuscito a unire il Paese», ha ammesso. Aggiungendo di «comprendere» chi arriva a «detestarlo» in una Francia che è «in crisi di fiducia». Non solo. Se a place de la Concorde è risuonata la Marsigliese per i camici bianchi mentre alla Bastiglia i loro colleghi si scontravano con la polizia fra petardi e lacrimogeni, rifiutando i 183 euro di aumento.

Ma la Festa nazionale francese a Roma è stata l'occasione per esporre la ritrovata "Ragazza triste" dipinta da Banksy sulla porta del Bataclan per onorare le vittime dell'attentato terroristico avvenuto a Parigi a novembre di 5 anni fa.

LA RESTITUZIONE

L'opera, recuperata dai Carabinieri è stata riconsegnata nel Salone d'Ercole di Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata francese nella Capitale, nelle mani dell'ambasciatore Christian Masset, dalle autorità italiane, dal procuratore capo dell'Aquila Michele Renzo e dal generale di brigata Roberto Riccardi, comandante dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.

DAL BATACLAN A PALAZZO FARNESE
Il generale Roberto Riccardi e il procuratore Michele Renzo riconsegnano l'opera di Banksy. A sinistra, gli Champs Elysées ieri

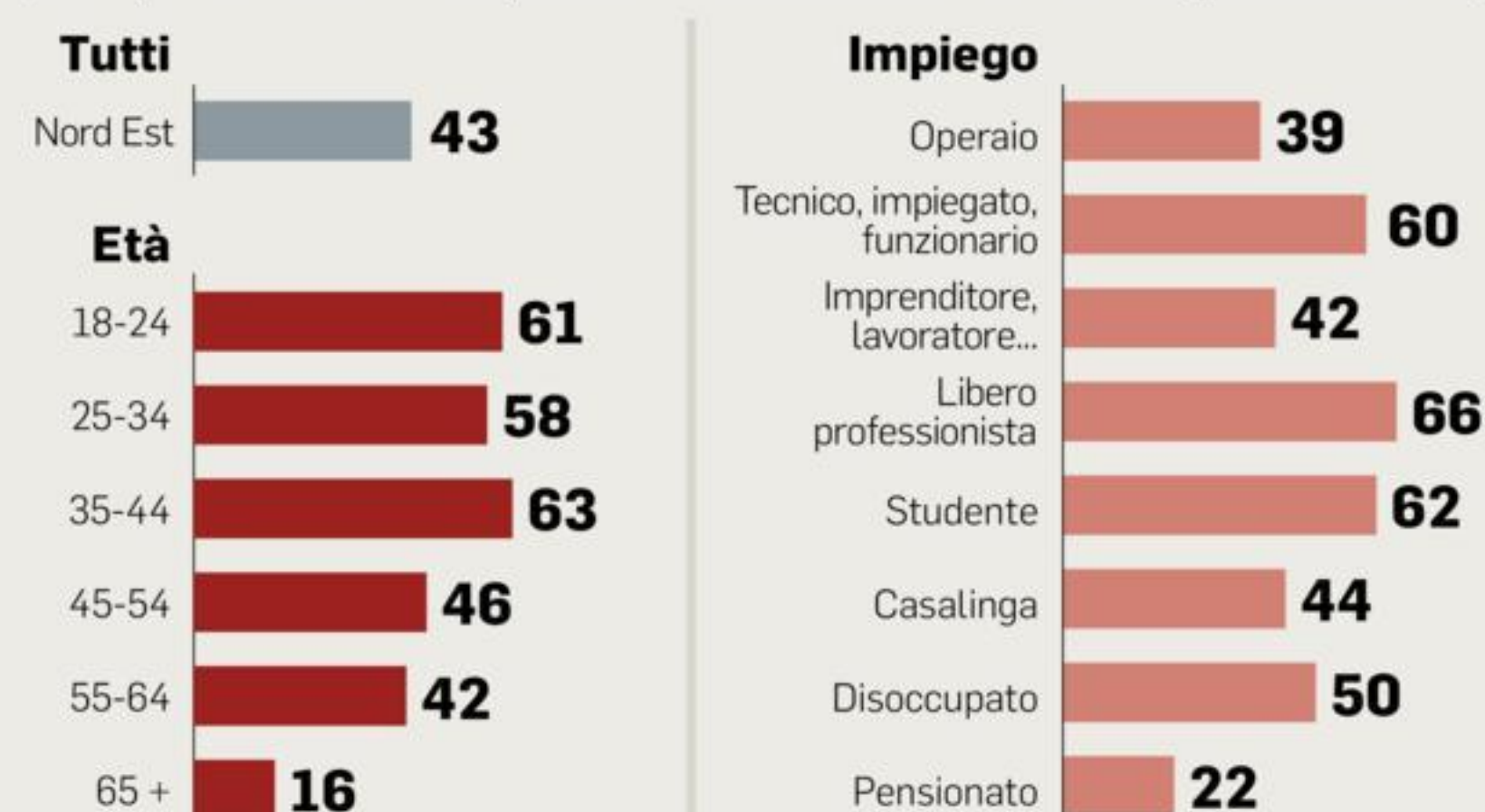
L'opera di Banksy era sulla porta di emergenza del Bataclan nel giugno 2018, in onore delle 90 vittime del terribile attentato terroristico di matrice islamica del 13 novembre 2015. Un'opera, insomma, che ha un forte valore simbolico, come ha spiegato l'ambasciatore Masset poiché è anche stata la via di fuga per molte persone durante l'attentato.

Rubata il 26 gennaio 2019 ieri ha ricevuto tutti gli onori ufficiali della restituzione.«I traffici d'arte non hanno frontiere e non c'è un singolo Paese estrane» ha spiegato il generale dell'Arma Roberto Riccardi, che poi ha sottolineato come sia «stata una restituzione simbolica, ma esiste già un decreto di restituzione. L'opera va maneggiata con cura, lunedì ha viaggiato da Ancona a Roma e nei prossimi giorni la porta sarà scortata dai carabinieri fino al confine con la Francia, dove sarà presa in consegna dai colleghi francesi».

Giuseppe Scarpa

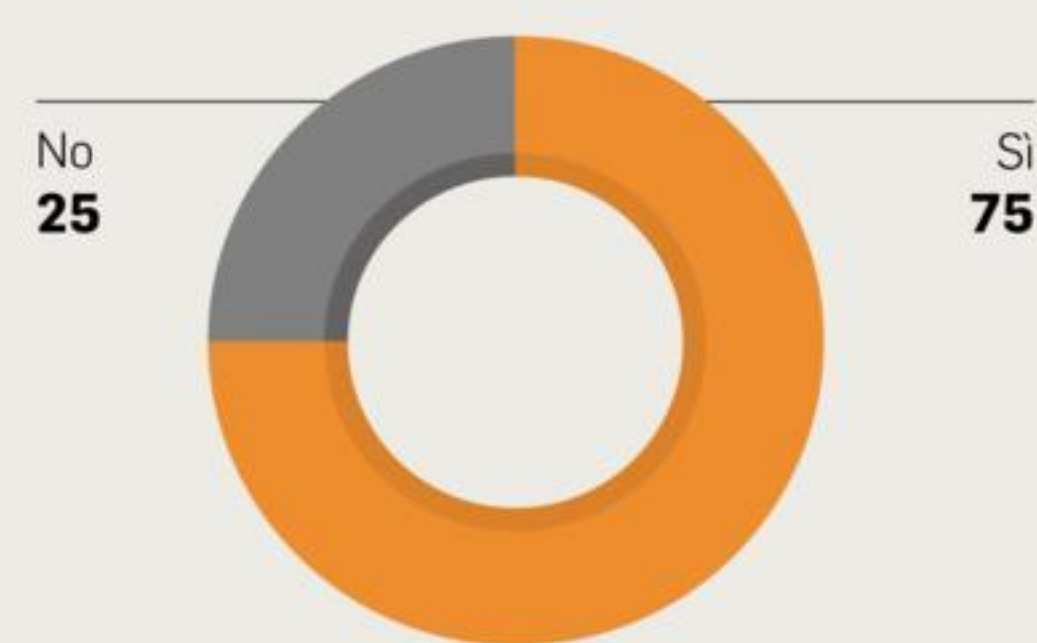
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Negli ultimi mesi, lei si è fatto consegnare a casa del cibo pronto da ristoranti, pizzerie, pub, bar? Pensa che continuerà a farsi consegnare a casa del cibo pronto?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

La chiusura forzata durante il lockdown ha fatto scoprire il sistema di consegna a domicilio del cibo. E a nordest uno su quattro non mollerà più questo servizio

Pranzo e cena portati a casa ora piacciono sempre di più

«Una buona cena è uno dei trionfi della civiltà sopra la barbarie», sosteneva lo scrittore satirico canadese Robertson Davies. E nei mesi di lock-down, chiusi in casa e con nessuna possibilità di uscire, abbiamo provato, a modo nostro e in diversi modi, a sconfiggere la barbarie del Covid anche così: con dei pranzi e delle cene speciali. Abbiamo cucinato di tutto, mostrando una certa predilezione verso i lievitati, talvolta con risultati alterni, ma causando delle frequenti crisi da scarsità di lievito e farina nei supermercati. Ma, soprattutto, nell'impossibilità di uscire, da quando è stato consentito, ci siamo fatti consegnare a casa cibo pronto di qualsiasi natura: dalla pizza alle bruschette, dai gelati ai kebab, dai cornetti per la colazione alle cene complete dall'antipasto al dolce.

FENOMENO DELIVERY

Quanto vasto è stato il fenomeno "delivery" in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, il 17% degli intervistati si è fatto consegnare a casa cibo pronto per la prima volta proprio nei mesi del lock-down. A questi, possiamo aggiungere il 26% di "abitué", che lo facevano già da prima: nel complesso, la quota di nordestini che hanno usufruito di questo servizio raggiunge il 43%.

Quali categorie hanno più approfittato delle consegne a domicilio di cibo pronto? Dal punto di vista anagrafico, possiamo vedere che sono soprattutto i giovani (61%), coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (58%) e chi ha un'età centrale (35-44 anni, 63%) a usare il delivery. In linea con i valori medi, invece, ritroviamo gli adulti tra i 45 e i 54 anni (46%) e quelli che hanno tra i 55 e i 64 anni (42%). Molto lontani da questa pratica sociale sembrano essere gli anziani con oltre 65 anni: tra di loro, solo il 16% ha concretizzato l'idea di farsi consegnare pizze, panini e quant'altro da esercizi pubblici.

PIACE AI LIBERI PROFESSIONISTI

Considerando la categoria socioprofessionale, poi, possiamo osservare ulteriori tratti interessanti. Le categorie che più hanno utilizzato il servizio di consegna a domicilio sono quelle dei liberi professionisti (66%), dei disoccupati (50%) e degli studenti (62%), oltre a quella degli impiegati e dei funzionari (60%). Intorno alla media dell'area si fermano invece le casalinghe (44%) e i lavoratori autonomi (42%). Le categorie che meno hanno approfittato di questa possibilità sono quelle degli operai (39%) e dei pensionati (22%). Ora che ristoranti, birrerie, pizzerie, pub sono aperti: cosa faranno coloro che hanno provato il delivery? Il 75% conferma che intende continuare a farsi consegnare cibo pronto a casa: questo fenomeno, dunque, si è diffuso e continuerà, nel Nord Est. Il 25%, però, non intende continuare. È proprio tra di loro, forse, il cibo consegnato e consumato a casa, in quei mesi, ha avuto anche il sapore dell'alleanza tra esercenti chiusi e cittadini rinchiusi: una sorta di solidarietà simbolicamente riposta nei cartoni delle consegne, che ora ha bisogno di uscire e tornare a popolare bar e ristoranti, finalmente (ri)aperti.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Abbiamo triplicato i pasti»

Un'avventura tutta nuova cominciata nel mese di marzo. Da un giorno all'altro la quotidianità della sua attività è stata stravolta dal lockdown imposto dalla pandemia. E lui, Luigi Penello, titolare dello storico ristorante Caffè Concerto di Favaro Veneto, grosso quartiere di Mestre, ha dovuto adeguarsi. «Siamo riusciti ad organizzarci per le consegne a domicilio. E, vi assicuro, non è stata una passeggiata. Ma ce l'abbiamo fatta e siamo arrivati a consegnare addirittura a Jesolo e a Bassano».

Le regole della socialità sono cambiate. Ma il desiderio del Nordest di mantenere il rapporto con il buon cibo è rimasto.

«Probabilmente la tavola ha rappresentato una sorta di ancora di salvezza alla quotidianità. Una specie di esorcismo anti-covid da portare nelle proprie case. Risultato: in alcune sere, nei fine settimana, siamo arrivati a fare anche 120 consegne. E si tratta di numeri notevoli, considerando che il nostro ristorante con un doppio turno serale ne fa 40 di coperti».

Una situazione piuttosto complessa da gestire.

«Sicuramente, ma come sarà capitato ad altri colleghi ristoratori, non avevamo altra scelta. In quest'emergenza abbiamo iniziato tutti ad operare in modo diverso, acquisendo però anche nuove competenze. Per la notevole mole di lavoro, poi, abbiamo imparato ad ordinare i nostri stessi pasti a 'domicilio'».

E ora cosa accade?

«I più 'temerari' vengono a mangiare al ristorante; poi ci sono quelli che io definisco i "fuggitivi": vengono a ritirare autonomamente i propri ordini. E infine quelli che ancora prediligono le consegne a domicilio. Evidentemente, c'è ancora un po' di timore rispetto al coronavirus. Ma penso che a vincere in molti casi sia la pigrizia e l'aver conosciuto e provato la comodità della cena pronta a casa senza muoversi».

Annamaria Bacchin

Nordest

AGRICOLTURA, 23 MILIONI PER LE IMPRESE

Via libera ai nuovi bandi per le aziende colpite dal Covid. Il dem **Graziano Azzalin**: «Bene la rimodulazione dei fondi Ue, ma la Regione non ha messo un euro in più».

Trasporti, il Veneto cambia dopo 30 anni

▶Approvata la legge-quadro che riforma il Piano del 1990. Entro il 2030 previsti investimenti per 20 miliardi: 13 sono già pronti

▶Lega: «Varo in tempo record». Pd e M5s: «Strumento vecchio» Gli impegni (e le ironie) su A27 gratuita e aeroporto di Verona

La crescita
Connettere la regione ai mercati italiani ed esteri

Il primo obiettivo del Piano regionale dei trasporti è «connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale, fortemente orientata alle relazioni internazionali». Secondo la Regione «è prioritario, quindi, completare il disegno infrastrutturale di connessione con le principali capitali europee e i relativi mercati di riferimento».

In secondo luogo occorre «potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi, superando i problemi di congestione e i limiti di coordinamento tra le diverse modalità di trasporto e riducendo le disparità territoriali, anche al fine di contrastare lo spopolamento dei centri periferici».

Il turismo
Sostenere una mobilità rispettosa dell'ambiente

La terza finalità del Prt è «promuovere la mobilità in funzione dello sviluppo dell'offerta turistica, ampliando la rete infrastrutturale, migliorando la connessione intermodale tra offerta pubblica, privata e mobilità debole (percorsi pedonali, cicloturismo, escursionismo) e lo sviluppo aeroportuale».

Quarto proposito: «Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio, prevedendo di ridurre le emissioni nocive nell'aria, anche con interventi finalizzati a una maggiore fluidificazione del traffico, al cambio modale da gomma a modalità più sostenibili, al rilancio del trasporto pubblico, allo sviluppo dei carburanti green e dei veicoli ibridi ed elettrici».

La sicurezza
Infrastrutture a misura degli utenti più deboli

Come quinta finalità, il Piano si propone di «accrescere funzionalità e sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, tutelando maggiormente la mobilità debole e assicurando il monitoraggio e la manutenzione programmata delle reti e dei percorsi».

Al punto numero sei, l'intenzione della Regione è di «promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità, specie per l'accesso da parte dell'utenza ai servizi pubblici di trasporto», con un duplice scopo: «Da un lato, offrire migliori servizi e maggiore sicurezza ai cittadini e agli operatori. Dall'altro, promuovere la capacità imprenditoriale di centri di ricerca e società che operano in un mercato in rapida ascesa».

I costi
Efficientare la spesa e attrarre i capitali privati

Il settimo intendimento è quello di «completare ed efficientare la spesa pubblica per i trasporti e promuovere forme di finanziamento in grado di attrarre capitali privati». Fra i metodi indicati, c'è «l'analisi dei costi di produzione in rapporto ai ricavi da traffico e al grado di raggiungimento nella qualità dei servizi».

L'ottavo e ultimo obiettivo: «Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale. Rientra in tale contesto il sistema delle concessioni autostradali e della rete stradale ordinaria, la gestione della rete ferroviaria, il coordinamento del sistema degli interporti, il riordino nelle competenze del Trasporto pubblico locale». In questo senso si passa dall'idea del "Piano-progetto" al concetto del "Piano-processo".

CON LE MASCHERINE Ieri la prima seduta con tutti i consiglieri in aula

IN AULA

VENEZIA Dopo tre decenni, il Veneto ha un nuovo Piano regionale dei trasporti (Prt). Con 29 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti, ieri il Consiglio ha approvato la legge-quadro che riforma la programmazione del 1990, prevedendo per il periodo 2020-2030 investimenti pari a 20 miliardi, di cui 13 già disponibili, dedicati per il 62% alla mobilità e al ferro e per il 35% all'adeguamento e alla manutenzione stradali. «Un varo a tempo di record, due anni e otto giorni», ha esultato l'assessore leghista Elisa De Berti con il governatore Luca Zaia, mentre per l'opposizione giallorossa si tratta comunque di uno strumento «vecchio e inadeguato».

IL DIBATTITO

Il relatore zaiano Francesco Calzavara ha sottolineato che «la prossima Giunta potrà dare attuazione ai vari piani di secondo livello», riguardanti per esempio il trasporto pubblico locale e la mobilità ciclistica, «strumenti attuativi con i quali i veneti percepiranno l'importanza del Prt». Ma per i pentastellati Erika Baldin, Jacopo Berti, Manuel Brusco e Simone Scarabel, «si continua a concentrarsi su opere come Tav, pesanti, costose e impattanti, irrisolte troppe questioni, dai project financing stradali al futuro del porto di Venezia: non sappiamo neanche se raggiungeremo la provincia di Trento con la Valdastico Nord, la Valsugana o con il prolungamento dell'A27».

LE PROPOSTE

A proposito dell'autostrada Venezia-Belluno, è passato un ordine del giorno che impegna la Giunta a perseguire l'obiettivo di rendere gratuito il tratto da Treviso in su, malgrado le stilettate fra schieramenti che si trovano nei ruoli opposti a Venezia e a Roma. Il testo è stato infatti proposto da Scarabel del M5s e condiviso da Andrea Zanoni del Pd, ma ha suscitato l'ironia di Riccardo Barbisan della Lega: «Visto che al Governo ci siete voi, magari chiedete la liberalizzazione ad Atlantia mentre discutete della concessione...». Sintesi dell'azzurro Marino Zorzato: «Votiamo tutti a favore, ben sapendo che si tratta di una bufala». Via libera anche alla proposta di Stefano Casali (Fdi), ma sostenuta trasversalmente da tutti i veronesi, di potenziare l'aeroporto Catullo: «È inaccettabile che sia poco più che un magazzino per viaggiatori, la Regione deve pretendere che i soci investano almeno un decimo di quanto spendono per il veneziano Marco Polo». Avanti anche con l'idea di Massimo Giorgetti (Fdi) di coinvolgere taxi e noleggio con conducente «nel trasporto di disabili e anziani», mentre è stata respinta la richiesta di Piero Ruzzante (Leu) di «ripristinare immediatamente il distanziamento sociale all'interno dei mezzi pubblici».

Soddisfazione nel complesso è stata espressa da Confindustria Veneto: «Grazie a questo Piano il Veneto può diventare laboratorio di mobilità innovativa. Con una logistica efficiente possiamo tornare attrattivi», ha commentato il presidente Enrico Carraro, annunciando che a ottobre nascerà la parte Nordest dell'Osservatorio territoriale infrastrutture.

Angela Pederiva

La rete
Completare l'Alta Velocità Unire mare, gomma e ferro

La prima strategia mira ad inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia. Tre le azioni previste: completamento della linea Tav Milano-Venezia, ultimazione dell'alta velocità di rete sulla Venezia-Trieste e conclusione dell'alta velocità di rete lungo la Padova-Bologna.

Nel secondo disegno rientra il sostegno all'integrazione fra il trasporto via mare, gomma e ferro. Per questo si punta a completare l'asse ferroviario del Brennero, adeguare i binari ai servizi merci di standard europeo anche implementando i raccordi dell'ultimo miglio, sviluppare gli interporti e le piattaforme logistiche, migliorare l'offerta strategica dei porti di Venezia e Chioggia.

L'integrazione
Biglietto unico fra i mezzi e analisi della domanda

La terza strategia consiste nella realizzazione di infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale ed efficiente. Ecco allora il proposito di completare la rete della metropolitana veneta, velocizzare la linea Adria-Mestre, sviluppare le stazioni ferroviarie, realizzare l'integrazione tariffaria e cioè arrivare finalmente al biglietto unico fra i vari mezzi.

Quarta linea: efficientare e completare la rete stradale regionale. Le azioni programmate vedono l'analisi della domanda di trasporto e degli impatti delle nuove infrastrutture, un programma di manutenzione straordinaria per la viabilità di connessione e il miglioramento dell'accessibilità al sistema autostradale.

L'energia
Ricarica elettrica dei veicoli e sviluppo dell'idrogeno

Come quinta strategia, la Regione pensa di migliorare l'accessibilità delle aree turistiche. Come? Intervenendo sulla viabilità di ingresso nei vari comprensori, migliorando il collegamento tra gli aeroporti e la rete regionale del trasporto, sistemando il terminal crocieristico di Venezia, sviluppando un piano di accesso alle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene diventate patrimonio Unesco.

La sesta direttrice poggia sul supporto alla transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile. In programma ci sono così lo sviluppo di una rete di ricarica per veicoli elettrici privati e commerciali e la diffusione della mobilità ad idrogeno in particolare per il trasporto delle merci su strada.

Le tecnologie
Strade più intelligenti per passeggeri e merci

Strategia numero sette: promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità. Fra le azioni in agenda, figura la trasformazione in "smart road" degli assi della viabilità regionale primaria, in modo da favorire il trasporto "intelligente" di passeggeri e merci.

Ottava e ultima linea di intervento è quella che riguarda le strategie di governo, programmazione e controllo. Si pensa così di istituire o rivedere il ruolo delle società regionali per la gestione diretta di infrastrutture e servizi di interesse regionale, ma anche di costituire una struttura tecnica di piano e di redigere le linee-guida per la progettazione ambientale e paesaggistica e per la qualità architettonica delle infrastrutture.

Tavole a distanza e con disinfettante per il Redentore senza i fuochi

▶Venezia, firmata l'ordinanza comunale: lo spazio sulla riva va comunicato ai vigili

IL REDENTORE

COMMENSALI SEPARATI DI UN METRO E UTILIZZO DI STOVIGLIE BIODEGRADABILI

VENEZIA Senza spettacolo pirotecnico per la prima volta dopo immemorabili anni, la festa del Redentore a Venezia ritorna alle origini di celebrazione religiosa e popolare e con ogni probabilità sarà molto più "local" che "global". Mancando i celebri fuochi d'artificio, viene a mancare l'attrazione principale della festività, che ogni terza domenica di luglio portava in città almeno 100mila persone da tutta la regione ma anche da ogni angolo del pianeta. Ma c'è da scommettere che i veneziani se la godranno ugualmente a bordo delle loro barche addobbate con i "baloni" e le frasche e sulle tavolate sulle rive delle Zattere e della Giudecca e ascoltando la musica proveniente da quattro palcoscenici galleggianti. Una celebrazione catartica, dopo il passaggio (si spera unico) dell'epidemia da coronavirus. La presenza delle barche, anche senza i fuochi, sarà disciplinata da un'ordinanza della Capitaneria di Porto in fase di ultimazione.

NIENTE ASSEMBRAMENTI Questa foto è della scorsa edizione: questa volta non potrà essere così

A TAVOLA, MA DISTANTI

In base all'ordinanza firmata ieri dal comandante della Polizia locale veneziana, Marco Agostini, ci saranno le solite precauzioni da osservare, per evitare un ritorno di fiamma del contagio da Covid-19: mantenere la distanza tra commensali di almeno un metro e gel disinfettante a disposizione di ogni tavolata. Sempre a causa del Covid non sarà consentito il "fai da te" piazzando il nastro adesivo sul selciato per marcare il territorio e occupare preventivamente lo spazio per il tavolo, ma dovrà essere inviata una comunicazione al Comando di Polizia locale. Operazione possibile solo per i residenti in prossimità della riva e con l'obbligo di tenere un metro anche fra tavoli nonché di utilizzare stoviglie biodegradabili o durevoli. Quindi, sarà anche un Redentore plastic free.

CONCERTI GALLEGGIANTI

Si comincia venerdì alle 20.30 con l'apertura del ponte votivo che collega fondamenta delle Zattere con la Giudecca: il Redentore è una festività religiosa che parte dal voto della città per far finire la pestilenza del 1575-77. Quest'anno, quindi, un motivo in più per esserci. Tanti sono i veneziani (anche residenti altrove) che vi si recano in pellegrinaggio e per questo il ponte di barche resterà aperto fino alla mezzanotte di domenica 19. Sabato, dalle 19, il Canal Grande e il Bacino di San Marco si trasformeranno in un grande palcoscenico solcato in più momenti da quattro "freschi notturni", spettacoli galleggianti che partiranno dalla stazione ferroviaria, toccando Punta della Dogana fino a raggiungere la zona della Giudecca. Il sound sarà internazionale, ma con musiche interamente veneziane con i Batisto Coco, Josmil Neris e i Laguna Swing, Furio e gli Ska-J e i Pitura Stail (quest'ultima, una tribute band dei celebri Pitura Freska). Proprio per permettere a chi verrà in barca di assistere agli spettacoli, in Canal Grande sarà consentito l'ormeggio lungo le rive pubbliche, garantendo il distanziamento tra i natanti, la distanza a bordo, e la sicurezza della navigazione. Contemporaneamente, ci sarà una serie di concerti diffusi nei vari campi e campielli. Domenica 19, nel canale della Giudecca, spazio alle tradizionali regate: alle 16 sfida tra giovanissimi su pupparini a 2 remi, alle 16.45 in acqua i pupparini a 2 remi e alle 17.30 "clou" con le gondole a 2 remi. A seguire, la messa votiva nella Chiesa del Redentore, officiata dal patriarca Francesco Moraglia.

Michele Fullin

Guarda riporta i Verdi in Consiglio regionale «Ambiente e giovani»

VERSO LE ELEZIONI

INTANTO VENETO VIVO TORNA ALL'ATTACCO SULLE FIRME RIDOTTE PER LE NUOVE LISTE: «CIAMBETTI CONVOCHI UNA SEDUTA DEDICATA»

VENEZIA Dopo dieci anni, i Verdi tornano in Consiglio regionale. L'ultimo esponente ambientalista era stato Gianfranco Bettin, eletto nell'ottava legislatura, ma ora c'è Cristina Guarda, diventata consigliera regionale nel 2015 con la lista Alessandra Moretti Presidente (poi diventata Civica per il Veneto) e da ieri confluita nel gruppo Misto, a nome della componente ecologista che fa riferimento all'European Green Party. «Bene, cura del prossimo, valorizzazione dei giovani e della famiglia»: con questi propositi la vicentina ha annunciato la sua ricandidatura, in una lista della coalizione di centrosinistra che sosterrà l'aspirante presidente Arturo Lorenzoni.

LA POLEMICA

La novità è stata comunicata all'apertura dei lavori in aula, quand'è stata salutata da un applauso trasversale dell'assemblea legislativa. Il presidente Roberto Ciambetti ha così colto l'occasione per ricordare ai colleghi che la prossima settimana scadrà il termine per il cambio di casacca. «Invito poi i capigruppo a tenersi liberi per il 18 agosto – ha aggiunto il leghista – perché tre giorni prima del deposito delle liste sarà bene che forniamo alla Corte d'Appello la fotografia della composizione uscente».

I gruppi politici organizzati, e già presenti nel "parlamentino" veneto, non hanno l'obbligo di raccogliere le firme per poter partecipare alle Regionali. Per gli altri, invece, il decreto Elezioni prevede che il numero delle sottoscrizioni sia ridotto a un terzo, a causa dell'emergenza Covid. Un tema su cui l'associazione Veneto Vivo, presieduta da Simonetta Rubinato, torna ad accendere la polemica, accusando proprio Ciambetti di non voler recepire la legge nazionale. «Un'operazione di vera casta, una ferita grave alla democrazia – afferma l'attivista Corrado Poli – poiché impedisce a nuove realtà politiche di farsi scegliere dai cittadini per rappresentarli democraticamente nelle istituzioni. Ciambetti ha il dovere di convocare subito una seduta del Consiglio a cui i lautamente pagati consiglieri regionali sono tenuti a partecipare per porre rimedio a questa violazione dei principi democratici».

LA SCELTA

Tornano invece ai Verdi, che appunto non avranno questo problema, la svolta di Guarda è stata apprezzata dalle portavoce regionale Luana Zanella e nazionale Elena Grandi come «una scelta coraggiosa, ambiziosa e densa di speranza». Da parte sua, la 30enne imprenditrice agricola ha promesso impegno: «Non posso accontentarmi di denunciare. Non posso proporre soluzioni per i veneti e vederle affondare insieme a tutti i buoni propositi, a causa della pigrizia o di diverse priorità politiche, alle volte abitudinarie o clientelari. Far parte di Europa Verde significa a cascata lavorare degnamente per la tutela della salute e dei suoi servizi, delle famiglie e del loro diritto a guardare con speranza al futuro».

A.Pe.

RICANDIDATA La vicentina Cristina Guarda, eletta nel 2015

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

BAGNOLI DI SOPRA - PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA, 1 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - EDIFICIO COSTRUITO NEL XVI° SECOLO DENOMINATO "PALAZZETTO WINDMANN", composto da un corpo centrale, su due piani fuori terra, ed un piano seminterrato, anticipato da un piazzale pedonale pavimentato e da una porzione indicata come "superfetazione", il tutto prospiciente un cortile pavimentato con rudere di fabbricato rurale oggetto di demolizione. Piano seminterrato attualmente destinato a locali tecnologici, deposito e archivio; porzione ad est composta da 4 vani, scala ellissoidale, corridoio cieco e piccolo locale centrale termica nel sottoscala; porzione ovest composta da 5 vani; piano primo composto da 8 vani fra cui un salone affrescato di c.a. 85 mq. Sup. comm. compl. di c.a. mq 1.110,76. Libero. Trattasi di edificio "Bene Culturale", con i relativi vincoli. Prezzo base 1^ asta Euro 305.000,00 Offerta minima Euro 245.000,00 Vendita senza incanto 15/09/20 ore 14:30. Prezzo base 2^ asta Euro 245.000,00 Offerta minima Euro 200.000,00 Vendita senza incanto 17/11/20 ore 14:30. Prezzo base 3^ asta Euro 200.000,00 Offerta minima Euro 160.000,00 Vendita senza incanto 12/01/21 ore 14:30. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. L. Pieretti tel. 0498592764 email segreteria@lucapieretti.it. e Dott. M. Antonucci tel. 0498762590 email antonucci.commercialista@gmail.com Rif. FALL 298/2013 **PP691195**

CAMPODARSEGO - LOCALITA' FIUMICELLO - VIA SAN GIULIANO, 3 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo con ingresso autonomo al piano terra, locale ad uso magazzino e garage al piano terra, cortile di pertinenza esclusiva. Libero. Prezzo base Euro 128.000,00 Offerta minima Euro 96.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 12/10/20 ore 09:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Francesca Fabris tel. 049656557 email f.fabris@pvg.network. Rif. RGE 521/2017 **PP692354**

CARMIGNANO DI BRENTA - VIA OSPITALE, 47 - VENDITA TELEMATICAMODALITA'SINCRONA MISTA - UNITÀ IMMOBILIARE AD USO RESIDENZIALE su tre piani fuori terra in fabbricato con tipologia "casa accostata". Libero. Prezzo base Euro 41.625,00 Offerta minima Euro 31.218,75. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 07/10/20 ore 15:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Mattia Gasparin tel. 3292142255 email gasparin@unidepa.it Rif. RGE 729/2017 **PP692421**

CARMIGNANO DI BRENTA - VIA ROMA, 33 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - MINIAPPARTAMENTO (mq 50) con piccolo scoperto e garage (mq 22). Occupato. Prezzo base Euro 35.000,00 Offerta minima Euro 26.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 07/10/20 ore 14:00. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Mattia Gasparin tel. 3292142255 email gasparin@unidepa.it Rif. RGE 158/2019 **PP692408**

LEGNARO - VIA XXV APRILE, 26 - LOTTO A) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- GARAGE con ripostiglio collegati internamente tra loro. Libero. Prezzo base Euro 12.896,63 Offerta minima Euro 9.672,47. Vendita competitiva il 30/09/20 ore 11:00 presso lo studio del curatore fallimentare Dott. Alessandro Tonin. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Alessandro Tonin tel. 0498791991 email segreteria@evoadvisors.it. Rif. FALL 260/2015 **PP691899**

NOVENTA PADOVANA - VIA SABBIONI, 11 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPENDIO RESIDENZIALE (VILLA) con magazzino\deposito e giardino. Libero. Prezzo base Euro 341.000,00 Offerta minima Euro 255.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 08/10/20 ore 14:00. G.E. Dott. ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Mattia Gasparin tel. 3292142255 email gasparin@unidepa.it Rif. RGE 775/2017 **PP692415**

PONTE SAN NICOLO' - FRAZIONE RONCAJETTE - VIA GUIDO MARCHIORO, 66 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO IMMOBILIARE denominato Corte Corinaldi con valenza storico-architettonica: composto da più corpi di fabbrica con destinazione originaria sia abitativa che di annesso rustico, affacciati su ampia corte con relativa area di pertinenza a giardino e adiacenti terreni, gli immobili sono oggetto di Piano Urbanistico Attuativo già approvato e convenzionato. Sup. compl. del compendio mq 39780. Libero. Prezzo base Euro 450.900,00 Offerta minima Euro 338.175,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/09/20 ore 11:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www. spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 8/2016 **PP691215**

SANTA GIUSTINA IN COLLE - VIA VILLARAPPA, 41 INT.3 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONAMISTA-APPARTAMENTO al piano terra (rialzato) della sup. comm. di mq.103,60 circa, composto da ingresso/soggiorno-pranzo/cucina, vano scale interno, corridoio notte, bagno cieco, tre camere e bagno, con due poggioli di 15,80 mq comm. complessivi. Cantina e lavanderia al p. interrato di circa 59,25 mq comm., e garage sempre al p. interrato di circa 34,40 mq comm. Cl. En. F. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. Prezzo base Euro 118.000,00 Offerta minima Euro 88.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 23/09/20 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Dott. Marco Grassetto tel. 0497400282 email info@pageg.org. Rif. RGE 241/2019 **PP691197**

SELVAZZANO DENTRO - VIA SILVIO PELLICO, 5 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO sviluppato al piano primo, dotato di magazzino e autorimessa al piano terra. L'appartimento si compone di cucina abitabile dotata di poggiolo, soggiorno con accesso al poggiolo, un servizio igienico finestrato e due camere da letto, per una superficie commerciale complessiva di mq. 83,15. Nel soggiorno è presente una scala a chiocciola che collega l'appartamento al magazzino. L'appartamento e l'autorimessa sono occupati con contratto di locazione del 26.07.18 opponibile alla procedura. Prezzo base Euro 66.000,00 Offerta minima Euro 49.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/10/20 ore 14:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Amato tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 13/2019 **PP692016**

TORREGLIA - VIA SAN DANIELE, 9/C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO sviluppato su due piani, composto al piano primo da ingresso soggiorno- pranzo con angolo cottura, un disimpegno, un bagno e una camera matrimoniale; al piano secondo da mansarda, ampio vano suddiviso in due locali più un terzo predisposto per diventare bagno. Sup. lorda compl. di mq. 135. Autorimessa al piano interrato di mq. 14. Libero. Prezzo base Euro 92.160,00 Offerta minima Euro 69.120,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/10/20 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Amato tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 304/2018 **PP692018**

VIGONZA - VIA RIGATO, 36/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI BIFAMILIARE su due piani composta al piano terra da ampio open - space che ricomprende la cucina con sala da pranzo ed il soggiorno, dispensa con ripostiglio, disimpegno, bagno, lavanderia e vano scale e al piano primo disimpegno, tre camere de letto (di cui una con servizio igienico privato) e un secondo bagno. Ampio portico- autorimessa al piano terra e scoperto esclusivo. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 177.920,00 Offerta minima Euro 133.440,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/09/20 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www. spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 645/2017 **PP691214**

AVVISO DI VENDITA

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA – III° ESPERIMENTO- Il Curatore del fallimento dott. Marcello Dalla Costa pone in vendita al maggior offerente, ai sensi degli artt. 107 ss. l.f., in **LOTTO UNICO il MARCHIO "f m"** già di FOND METALLI SPA (Campodarsego – PD), avente ad oggetto la produzione e il commercio di "NASTRI TRASPORTATORI SPECIALI METALLICI". Prezzo base Euro 23.062,50 Offerta minima Euro 17.300,00. Vendita senza incanto 22/09/20 ore 12:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dottor Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 162/2017 **PP691608**

ABANO TERME - VIA TITO LIVIO, 6 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA-UNITÀIMMOBILIARE AD USO RECETTIZIO/TURISTICO rappresentata da hotel termale di categoria 3 stelle denominato "HOTEL TERME POSTA", sviluppato su quattro piani fuori terra, più uno ulteriore ed uno interrato adibiti a locali tecnici e/o accessori, dotato di reparto cure termali mediante fangoterapia, massaggi, di piscina coperta e scoperta poste in collegamento; due appartamenti a destinazione residenziale rispettivamente ai piani secondo e terzo, appartenenti alla stessa costruzione contenente il suddetto hotel; fatiscente ed inagibile fabbricato sviluppato su due livelli fuori terra contenente due unità a destinazione residenziale, con adiacente manufatto contenente due box auto; altro box auto su fatiscente costruzione in lamiera e due posti auto esterni; fatiscente villetta di inizio secolo a destinazione residenziale sviluppata su due livelli fuori terra. **BENI MOBILI**: trattasi delle attrezzature, macchinari, impianti, mobilio, e di altro genere, dettagliatamente individuati nell'inventario dei beni mobili periziato dal Geom. Lora del 26/09/2017.Occupato. Prezzo base Euro 612.840,15 Offerta minima Euro 464.630,11. Vendita senza incanto 29/09/20 ore 11:00. Termine presentazione offerte ore 11:00 del giorno 28/09/20. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Alessandro Tonin tel. 0498791991 email segreteria@evoadvisors.it. Rif. FALL 131/2017 **PP691901**

PADOVA - ZONA CENTRO VIA GIUSEPPE JAPPELLI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURE COMPETITIVA - LOTTO UNICO COMPOSTO DA: 1) N. 1706997 AZIONI società Mint Street Holding Spa; **2) QUOTA PARI AL 49,67% DEL CAPITALE DELLA SOCIETÀ** Colle Umberto Immobiliare srl; **3) PRETESE E CONSEGUENTI AZIONI** della società in c.p. contro terzi per fatti o atti successivi al 01.01.2015. Prezzo base Euro 2.300.000,00 Offerta minima Euro 2.300.000,00. Vendita senza incanto 17/09/20 ore 15:00. G.D. Dott. ssa Manuela Elburgo. Commissario Giudiziale Rag. Flavia Morazzi tel. 0499705035 email flaviamorazzi.st@ gmail.com. Rif. CP 8/2019 **PP691875**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CONSELVE - VIALE DELLA TECNICA, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - DIRITTO DI SUPERFICIE DI AREA ESTESA di c.a. mq 17.485 e **PROPRIETÀ SUPERFICIARIA DI UN COMPLESSO COSTITUENTE UNA CENTRALE DI COGENERAZIONE** alimentata ad oli vegetali insiste su tale area, la cui parte esterna alla superficie coperta misura circa mq 15.446. Beni mobili inventariati presso la Centrale di Cogenerazione e facenti parte della Centrale, come descritti in perizia. Per quanto attiene alle licenze, autorizzazioni, certificazioni e qualificazioni correlate al funzionamento dell'impianto ed attualmente intestate a soggetto terzo, quest'ultimo porrà in essere quanto necessario per la volturazione dei diritti immateriali a favore dell'acquirente. Libero. Prezzo base 1^ asta Euro 540.000,00 Offerta minima Euro 405.000,00 Vendita senza incanto 15/09/20 ore 19:30 Prezzo base 2^ asta Euro 405.000,00 Offerta minima Euro 303.750,00 Vendita senza incanto 17/11/20 ore 19:30Prezzo base 3^ asta Euro 303.750,00 Offerta minima Euro 227.812,50 Vendita senza incanto 12/01/21 ore 19:30. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. L. Pieretti tel. 0498592764 email segreteria@lucapieretti.it. e Dott. M. Antonucci tel. 0498762590 email antonucci.commercialista@gmail.com Rif. FALL 298/2013 **PP691284**

PIOMBINO DESE - VIA RONCHI DESTRA, 29/C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LABORATORIO composto da ambiente per la lavorazione con centrale termica della sup. calpestabile di circa 680 mq e di altezza utile 470 cm, ulteriore ambiente, della stessa altezza utile, con sup.calpestabile di circa 212 mq ed una serie di ambienti accessori adibiti a officina, spogliatoio, ufficio, soppalco e servizi igienici. Cortile esclusivo di mq 2.070 circa. Occupato senza titolo valido, in corso di liberazione. Prezzo base Euro 360.000,00 Offerta minima Euro 270.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/10/20 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Amato tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 37/2017 **PP692020**

PIOVE DI SACCO - VIA JACOPO DA CORTE, 45/C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) PIENA PROPRIETÀ DEL MAPP. 1023 - PROPRIETÀ 35% (IN COMPROPRIETÀ CON IL SUB 13) DEI MAPP. 47-606-607: UNITÀ IMMOBILIARE AD USO COMMERCIALE al piano primo sottotetto composta da: ingresso, ambienti interni open space, ambienti sottotetto ispezionabili. Area esterna. Occupato con titolo. Prezzo base Euro 251.140,00 Offerta minima Euro 188.355,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 23/09/20 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Francesco Sorgato tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 344/2016 **PP691210**

SELVAZZANO DENTRO - VIA SAN GIUSEPPE, 52/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PICCOLO NEGOZIO di forma rettangolare posto al piano terra composto da due ampie vetrine e servizio igienico con antibagno, della superficie lorda complessiva di mq. 75. Ripostiglio/ magazzino e piccolo ripostiglio sottoscala con porta blindata al piano interrato di mq. lordi complessivi 95. Occupato da terzi con contratto di locazione opponibile. Prezzo base Euro 56.000,00 Offerta minima Euro 42.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 29/09/20 ore 14:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. ssa Monica Incerti tel. 0497400282 - www.pageg.org email info@pageg. org. Rif. RGE 538/2018 **PP691266**

TOMBOLO - VIA SENATORE GIOVANNI CITTADELLA, 25C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - CAPANNONE\ MAGAZZINO E UFFICI in corte esclusiva. Occupato. Prezzo base Euro 228.750,00 Offerta minima Euro 171.562,50. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 07/10/20 ore 16:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Mattia Gasparin tel. 3292142255 email gasparin@unidepa.it Rif. RGE 349/2018 **PP692422**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 29LUGLIO 2020

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 455/2013
G.E. Dott.ssa A. Burra; Delegato alla vendita Avv. A. Ferrarelli
SAN VENDEMIANO (TV) – Fraz. Zoppè, Via Luzzati n. 12 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **immobile** con area scoperta e **terreni** facenti parte di Villa Luzzati, edificio di fine del XVIII secolo. Quota 1/3 proprietà di altra area scoperta e terreni. L'abitazione costituisce la porzione centrale del fabbricato che si sviluppa su tre piani fuori terra ed è così composta: -piano terra con ingresso principale e vano scale, disbrigo, cantina, taverna con sottoscala, centrale termica, bagno, ingresso secondario con vano scale; -primo piano con corridoio, soggiorno, tre camere, ripostiglio, cucina, bagno e studio; -piano secondo con due soffitte non comunicanti e accessibili da due distinte scale. La stradina sterrata di accesso al fabbricato (mapp. 644), l'area sul fronte nord della villa (sub 3), le aree identificate con il sub 2 ed il mapp. 642 sono comuni agli altri comproprietari della villa. Sono invece di proprietà esclusiva i terreni limitrofi all'area di accesso al fabbricato (mapp. 639 e 645 e sub 1 e 5). A ridosso del fabbricato è stata realizzata una tettoia, destinata al ricovero autoveicoli, senza alcun titolo edilizio. Sul terreno identificato con il mappale 639 è stata eretta una casetta in legno senza alcun titolo edilizio. Sul terreno in comproprietà, identificato con il mappale 642, è presente un fabbricato di circa 8 mq che viene utilizzato come magazzino. Sia la l'abitazione che la villa si presentano in buone condizioni di manutenzione. Libero. **Prezzo base Euro 184.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 138.000,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **10/11/2020 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di PRO.D.ES, Treviso, Piazza Ancilotto n. 8, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Aste.Com I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

Esecuzione Immobiliare n. 704/2016
G.E. Dott.ssa F. Vortali; Delegato alla vendita Avv. A. Ferrarelli
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Via Pietro Damini n. 8 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di un'**abitazione** e di un **garage**. L'abitazione si erge su 2 piani; essa è costituita: -al piano terra da ingresso, cucina, locale pranzo, soggiorno e cantina; -al primo piano da un disimpegno, due camere matrimoniali, ampio bagno, una terrazza, due poggioli ed una loggia. L'immobile necessita di un intervento di ristrutturazione. Libero. **Prezzo base Euro 106.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 79.500,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **10/11/2020 alle ore 17:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di PRO.D.ES, Treviso, Piazza Ancilotto n. 8, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode/Delegato Avv. Antonio Ferrarelli, con Studio in Treviso, Borgo Cavour n. 37, tel. 0422412020, fax 0422412078, e-mail segreteria@fpsavvocati.it

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 4/2016
G.E. Dott.ssa F. Vortali; Delegato alla vendita Avv. A. Ferrarelli
VALDOBBIADENE (TV) – fra Viale della Vittoria e Via Commissaria – Lotto A, piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** costituito da: - unità a destinazione direzionale al p. terra composta da due vani principali di ampie metrature adibiti apparentemente a locali per la degustazione e/o rappresentanza al fine del possibile commercio di prodotti vinicoli e da due vani più piccoli ad uso antibagno e servizio igienico; - locale accessorio/tecnico al p. primo apparentemente dedicato a vano tecnico in corso di ristrutturazione; - unità a destinazione direzionale al p. secondo composto da terrazzino con parapetto, un vano principale con antibagno e bagno, un secondo vano principale con antibagno e bagno; - locale accessorio/magazzino al p. primo; - unità ad apparente destinazione cantina-taverna al p. interrato sottostante a cortile/corte scoperta; - cortile/corte – scoperto esclusivo; - giardino – scoperto esclusivo. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 259.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 3.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 194.250,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **10/11/2020 alle ore 16:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di PRO.D.ES, Treviso, Piazza Ancilotto n. 8, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Avv. Antonio Ferrarelli in Treviso, Borgo Cavour 37, tel. 0422412020, fax 0422412078, e-mail segreteria@fpsavvocati.it

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 662/2016
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Francesca Bonatto
TREVSO (TV) – Via Costante Chimenton n. 20 – Lotto unico, per l'intera piena proprietà di **abitazione** unifamiliare ai piani seminterrato, terra, rialzato e primo, da un garage posto al piano terra e da un'area scoperta di pertinenza esclusiva di mq. 466 catastali. Occupato senza titolo, in fase di liberazione. **Prezzo base Euro 185.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 138.750,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **03/11/2020 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Avv. Francesca Bonatto c/o Tre.Del

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALLIMENTO N. 5/2018
ESTRATTO AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA
OGGETTO: immobili civili in Comune di **Gorizia, via Maniacco, nel Residence "San Mauro"**: **Lotto 1: appartamento** con scoperto ed autorimessa; **Lotto 2: appartamento** con autorimessa; **Lotto 3: autorimessa**. Per l'individuazione dei beni posti in vendita si rinvia alla Perizia di Stima redatta dal dott. Paolo Berti in data 30 ottobre 2019, disponibile sui siti internet www.portalevenditepubbliche.giustizia.it - www.asteannunci.it, www.canaleaste.it, www.asteavvisi.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.asteoline.it, www.tribunale.treviso.it. DATA DELL'ASTA: **29 settembre 2020, ad ore 15,00**, presso lo Studio del Notaio Giuseppe Scioli in Conegliano, Corte delle Rose 68. **PREZZO BASE D'ASTA: Lotto 1 Euro 79.000,00** - rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00; **Lotto 2 Euro 84.000,00** - rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00; **Lotto 3 Euro 12.000,00** – rilancio minimo Euro 300,00; per ciascun lotto oltre imposte di legge ed oneri di trasferimento. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 28 settembre 2020 presso lo Studio del Notaio Giuseppe Scioli sito in Conegliano, Corte delle Rose 68. CAUZIONE E PAGAMENTO DEL PREZZO: la formulazione dell'offerta presuppone il versamento di una cauzione pari al 10% del prezzo offerto; il saldo dovrà avvenire entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dirette ed indirette, comprese le imposte, volture e trascrizioni relative all'atto di trasferimento, le spese notarili, le spese del C.D.U., nonché le spese, imposte e tasse per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Il trasferimento della proprietà avverrà presso un Notaio scelto dal Curatore. La partecipazione all'asta implica il riconoscimento di aver preso integrale visione della Perizia di Stima, delle Condizioni di Vendita e dell'Avviso d'Asta, qui sinteticamente richiamato. Copia dell'Avviso d'Asta, completo delle relative Condizioni di Vendita, e della Perizia di Stima sono disponibili presso il Curatore, nonché sui siti internet sopra richiamati. Per informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento dr. Andrea Cester con Studio in San Vendemiano (TV), Via Venezia n. 59 (tel. 0438-23355).
Il Curatore Fallimentare Dott. Andrea Cester

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.

Via Bottenigo, n. 64/A, 30175, Venezia tel: 041 5497111 fax 041 8872490
http://www.cavspa.it - ufficio.protocollo@cavspa.it - cav@cert.cavspa.it

ESTRATTO BANDO DI GARA: É indetta una gara d'appalto, con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento dell'appalto del servizio di elaborazione dati per il sistema di esazione pedaggio e della fornitura di prodotti software per il controllo del traffico. Importo totale a base di gara: € 1.950.000,00 (IVA esclusa); durata dell'appalto: 36 mesi (a cui vanno sommati ulteriori 8 mesi di fase preliminare. Si rinvia alla documentazione di gara); Termine per il ricevimento delle offerte ore 12:00 del giorno **12/08/2020**. Data prima seduta pubblica: ore 10:30 del giorno 01/09/2020. Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S126 dello 02/07/2020 Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 77 dello 06/07/2020. Documentazione di gara reperibile su: https://cavspa-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp.
Il Responsabile Unico del Procedimento: **Ing. Angelo Matassi**

TRIBUNALE DI TREVISO

Notifica per pubblici proclami di atto di citazione per usucapione e preventivo invito alla mediazione

Il sig. Guizzo Giovanni, n. il 14.03.1952 a Valdobbiadene (TV), rappresentato e domiciliato dall'Avv. Pio Ugo Ori, giusta autorizzazione del Presidente del Tribunale di Treviso del 21.05.2020, R.G. 1816/2020, alla notifica per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c,. convoca gli eredi e aventi causa di Buogo Isetta fu Bortolo, Buogo Maria fu Bortolo, Buogo Vittorio fu Bortolo, Dalle Mule Domenica fu Giovanni e Pierdonà Luigia (Augusta) fu Michele ved. Buogo, avanti l'Organismo di Mediazione Forense con sede in Viale Verdi n.18 Treviso (TV) per il giorno 01.09.2020 ore 14.30 per l'esperimento dell'obbligatorio tentativo di mediazione nella controversia avente ad oggetto l'accertamento del possesso di Guizzo Giovanni uti dominus in modo pubblico, pacifico continuo e non interrotto per più di vent'anni del compendio immobiliare così catastalmente censito: Comune di Miane – Catasto Terreni - Foglio 13 - M.N. 150 - Fabb. Rurale - ha 01 ca 09, e la conseguente dichiarazione di acquisto della proprietà per intervenuta usucapione. In caso di esito negativo della procedura di mediazione Guizzo Giovanni come rappresentato cita gli eredi e aventi causa di Buogo Isetta fu Bortolo, Buogo Maria fu Bortolo, Buogo Vittorio fu Bortolo, Dalle Mule Domenica fu Giovanni e Pierdonà Luigia (Augusta) fu Michele ved. Buogo, a comparire avanti al Tribunale di Treviso all'udienza del 18.03.2021 ad ore 09.00 con l'invito a costituirsi nel termine di giorni 20 prima dell'udienza suddetta ai sensi e nelle forme previste dall'art. 166 c.p.c.con l'avvertimento che la costituzione oltre il predetto termine implica le decadenze di cui agli articoli 38 e 167 c.p.c. e che in difetto si procederà in loro dichiarata contumacia per sentir dichiarare e accertare che il sig. Guizzo Giovanni ha posseduto uti dominus in modo pubblico, pacifico, continuo e non interrotto per oltre vent'anni il compendio immobiliare sito in comune di Miane e così catastalmente descritto Comune di Miane – Catasto Terreni - Foglio 13 - M.N. 150 - Fabb. Rurale - ha 01 ca 09 e che conseguentemente ne è divenuto esclusivo proprietario per intervenuta usucapione.

ESTRATTO BANDO D'ASTA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il Club Alpino Italiano per il giorno 15 settembre 2020, alle ore 14:30, presso la sede del Club Alpino Italiano, indice un'asta pubblica ad unico incanto, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, per l'alienazione del seguente immobile:

CENTRO DI FORMAZIONE PER LA MONTAGNA "B. CREPAZ" E CASA ALPINA, complesso immobiliare unico sito tra i Comune di Canazei (TN) ed il Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) - Passo Pordoi – identificativi catastali Uff. Catasto di Cavalese – Uff. Tavolare di Canazei Fg. 14 - P.ed. 471 – sub. 1 – 2 – 3 mq. 2.860 e Uff. del Territorio di Belluno – Comune di Livallongo del Col di Lana Fg. 52 – Map. 78 mq. 710.

I soggetti interessati dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti dal Bando di gara al Club Alpino Italiano - Ufficio Protocollo- Via Errico Petrella, 19 20124 Milano, entro le ore 15:00 del giorno 14 settembre 2020.

Copia integrale del Bando d'Asta, la relativa modulistica e copia della Perizia Tecnica potranno essere visionate e scaricate, sul sito Internet *www.cai.it*.

Il Direttore del Club Alpino Italiano - F.to Dott.ssa Andreina Maggiore

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC izsvenezie@legalmail.it), rende noto che è stata indetta una gara per l'appalto della fornitura di piastre per la misurazione della concentrazione minima inibente mediante il metodo della microdiluizione in brodo (MIC) in unione d'acquisto con gli ulteriori seguenti Istituti mandanti: Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia. Il contratto avrà durata di 4 anni con facoltà di rinnovo per un ulteriore biennio. Il valore stimato complessivo del contratto, ex art. 35 del D. Lgs. n. 50/2016, è di € 1.092.300,00, Iva esclusa. Il contratto sarà aggiudicato con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016, previa verifica dell'idoneità tecnica dei beni offerti. Per l'accesso alla procedura è richiesto il possesso dei requisiti indicati nel disciplinare. Le offerte dovranno pervenire mediante invio alla piattaforma per l'e-procurement entro il **11/08/2020, ore 18:00**. Per informazioni contattare la SCA2 – Acquisti e Logistica alla pec: provveditorato.izsve@legalmail.it . Il testo integrale del bando di gara e i documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente http://www.izsvenezie.it alla sezione "Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi/Gare in corso" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 81 del 15/07/2020. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.

IL DIRETTORE GENERALE FF:
dott.ssa Antonia Ricci

ACQUE DEL CHIAMPO SPA

VIA FERRARETTA, 20 - 36071 ARZIGNANO (VI)
TEL. 0444/459111 – TELEFAX 0444/459222
URL: HTTP://WWW.ACQUEDELCHIAMPOSPA.IT

AVVISO DI GARA

Oggetto: Servizio di manutenzione elettromeccanica dell'impianto di depurazione di Acque del Chiampo spa. Cod. CIG 8329829857. Importo a base d'asta: € 4.771.119,76 iva esclusa. Strumenti utilizzati: procedura telematica ex. art. 58 D.Lgs 50/2016. https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Procedura: aperta ex artt. 60 e 122 D.Lgs 50/2016. Criterio di scelta: offerta economicamente più vantaggiosa. Luogo di esecuzione: Arzignano. Termine di ricezione domande: ore 12:00 del 04/09/20. Inviato alla GUUE il: 03/07/20. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/ trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ING. UMBERTO RIZZATO

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROVIGO

CEREGNANO – Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Via IV Novembre n 131 - Lotto UNO** (asta n. 7454): complesso artigianale con uffici e terreni annessi, identificato in perizia dai seguenti CORPI: A) **complesso artigianale** composto da magazzino, mostra, garage, laboratorio magazzino e capannone; B) **uffici** posti al p. 2 del complesso composti da n. 7 locali oltre a bagni, rispostigli e disimpegni; E mapp. 158) terreni coperti e scoperti; F) **terreni** vincolati a verde pubblico. **Prezzo base: Euro 233.361,00**, offerta minima: Euro 175.020,00. **Lotto DUE** (asta n. 7455): complesso con laboratori artigianali ed area esterna, identificato in perizia dai seguenti CORPI: C) **capannone** con struttura prefabbricata e ripostiglio; D) **capannone** con struttura prefabbricata, attualmente in parte concessa in locazione; E mapp. 505) **terreni** coperti e scoperti. **Prezzo base: Euro 220.968,00**, offerta minima: Euro 165.726,00. Liquidatore Giudiziale Dott.ssa Roberta Osti con studio in Rovigo, Via N. Bedendo n. 7. **Vendita fissata per il giorno 15/10/2020 dalle ore 10:00 alle ore 12:00**, la vendita si svolge sul sito ww.realestatediscount.it secondo le condizioni contenute nell'avviso di vendita.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 8/15

AVVISO ESITO DI GARA

Actv S.p.A., con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n. 32, comunica che la gara mediante procedura aperta, secondo il criterio del minor prezzo, per l'affidamento dell'accordo quadro per il servizio di revisione di n. 30 motori diesel di propulsione marina "Deutz BF6M1013M", è stata aggiudicata alle seguenti società: Lotto 1: RICAMBI E RETTIFICHE LAZIALI S.r.l. Lotto 2: SERVICE CENTER MILAN S.R.L..
L'avviso integrale di esito di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 29/06/2020 e alla G.U.R.I. in data 29/06/2020, ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avmspa.it alla sezione "Avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti - Riferimento procedura G17708".

Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

Economia

IL TESORO HA COLLOCATO 10 MILIARDI DI EURO IN BTP A 3,7 E 20 ANNI RENDIMENTI IN CALO

Davide Iacovoni
Direttore debito pubblico

Euro/Dollaro +0,53% 1 = 1,140555 $

1 = 0,90902 £ +0,61% 1 = 1,0705 fr +0,19% 1 = 122,27 ¥ +0,45%

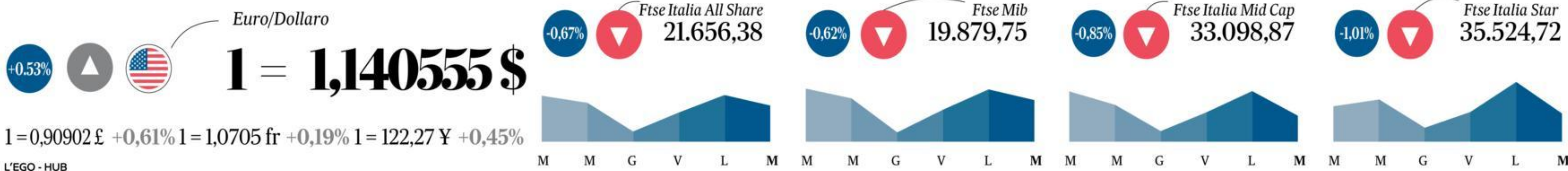
Ftse Italia All Share -0,67% 21.656,38

Ftse Mib -0,62% 19.879,75

Ftse Italia Mid Cap -0,85% 33.098,87

Ftse Italia Star -1,01% 35.524,72

M M G V L M

L'EGO - HUB

Authority, si sbloccano le nomine eletti i membri di Agcom e Privacy

▶ Laura Aria, Elisa Giomi, Antonello Giacomelli e Enrico Mandelli, al garante per le Comunicazioni

▶ Alla Privacy arrivano Ghiglia, Stanzione, Cerrina Feroni e Sforza. Adesso si apre la partita per la scelta dei presidenti

LA SCELTA

ROMA Meglio tardi che mai. Con appena un anno di ritardo rispetto alla naturale scadenza dei mandati, il Parlamento ha proclamato i nuovi componenti dei collegi per due autorità indipendenti: Privacy e Comunicazioni. Ad uscire vincitori, da quello che resta un gioco politico talvolta anche molto sottile, per l'Autorità Garante della protezione dei dati personali sono Pasquale Stanzione e Agostino Ghiglia, prescelti dal Senato, e Ginevra Cerrina Feroni e Guido Scorza dalla Camera. Per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni invece, il Senato ha scelto Laura Aria ed Elisa Giomi mentre la Camera ha individuato in Antonello Giacomelli ed Enrico Mandelli i profili migliori. La trafila però non è finita, ora bisognerà infatti scegliere il vertice di entrambe le authority. Per quanto riguarda il Garante Privacy la fase successiva della selezione prevede che i componenti del collegio si riuniscano per scegliere chi di loro debba guidarli. Esistono prassi consolidate che preferiscono il più anziano dei candidati per la posizione di responsabilità che i predecessori Stefano Rodotà, Francesco Pizzetti e Antonello Soro hanno interpretato con equilibrio senza soccombere alla politica o alla vocazione innovativa delle sfide affrontate (violazioni, telemarketing, social network e dati bancari ad esempio).

LA SCELTA DEL VERTICE NELLE TLC SPETTERÀ AL PREMIER CONTE, IN POLE POSITION GIACOMO LASORELLA

LA CANDIDATURA

Per cui sulla poltrona di Piazza Venezia, sede del Garante, già da domani - data probabile della seduta - potrebbe accomodarsi il 75enne Pasquale Stanzione. Stimato docente di diritto privato e giurista candidato dal Pd che ha beneficiato in questa elezione di una dinamica politica anche piuttosto particolare. L'annunciata candidatura di Ignazio La Russa per Fratelli d'Italia (ipotetico componente più anziano dell'Autorità) lo ha infatti lanciato tra i favoriti. Poi il passo indietro di FdI che ha scaricato La Russa per Agostino Ghiglia ha fatto il resto. Anche le altre nomine sono state al centro del classico balletto, soprattutto per quanto riguarda Guido Scorza che, pur con un curriculum da avvocato esperto di privacy e un ruolo di prim'ordine al dipartimento per l'Innovazione Digitale guidato dalla ministra Pisano, è finito nel pieno di alcune turbolenze interne al M5s. Non sono peraltro mancate polemiche sullo sbilanciamento di genere nell'Autorità. Discorso diverso per quanto riguarda l'Agcom, dove per le nomine dei componenti del collegio è stato mantenuto un profilo basso e non si sa che genere di percorso abbiano seguito. Ciò che è noto invece sono tanto gli obiettivi (l'authority deve assicurare la competizione degli operatori sul mercato delle comunicazioni e tutelare il pluralismo in favore dei cittadini) quanto soprattutto che il presidente non sarà scelto tra i membri del collegio. Il vertice sarà indicato da Giuseppe Conte in accordo con il Mise e le commissioni parlamentari di riferimento. Nome caldo sembrerebbe essere Giacomo Lasorella, vicesegretario generale della Camera, che avrebbe superato il docente universitario Alberto Gambino. Pure qui non è però mancata la polemica sulla lottizzazione delle nomine da parte della politica con Giomi (vicina al M5s), Giacomelli (Pd), Mandelli e Aria (Fdi) che ora saranno comunque chiamati al compito di vigilare su editoria, fake news pubblicità e piattaforme digitali.

Francesco Malfetano

L'aula della Camera. Ieri il Parlamento ha indicato i propri nomi per Agcom e Garante della privacy

L'ad del gruppo Enel all'evento di Merita

Starace: «Con questa Pa lumaca ci metteremo secoli a realizzare la transizione energetica»

Altro che 2050: di questo passo, arriveremo a un'economia a zero emissioni, forse nel 2250. Il problema non sono gli investimenti, e neppure la tecnologia, ma la burocrazia. Ne è sommamente convinto Francesco Starace, amministratore delegato del gruppo Enel. Il sistema amministrativo, negli ultimi 5 anni, ha approvato soltanto 200 Megawatt all'anno di impianti per energia solare e 300 di eolico, «quantità del tutto irrilevanti dal punto di vista della trasformazione energetica, se vogliamo farla in qualche decina di anni e non in qualche secolo», ha spiegato Starace al convegno «Una scossa al Paese. Pulita, verde, sostenibile: l'energia che serve» organizzato da Merita e Fondazione Matching Energies. Per l'Enel, ha raccontato, è «una vera battaglia» con l'obiettivo di raggiungere almeno la Spagna, dove le autorizzazioni hanno uno zero in più.

Prestiti, balzo a giugno con le misure anti-Covid 19

I DATI DELL'ABI

ROMA Le misure anti-Covid varate dal governo e dalle banche e la ripartenza delle attività dopo il lockdown spingono i prestiti a giugno del 2,8%. Dal rapporto mensile Abi emerge così, dopo un avvio lento, il peso delle misure di garanzia di liquidità alle imprese varate dal governo e supportate dal sistema bancario. Già a maggio, ultimi dati disponibili, il traino era arrivato dai finanziamenti destinati alle imprese, saliti dell'1,9% contro l'1,6% del mese precedente. E se i mutui avevano visto un lieve aumento rispetto ad aprile (+2%), aveva frenato il credito al consumo (+1,3%), colpito dalle minori vendite e dal calo del mercato auto. Ad aiutare la crescita dei prestiti sono anche i tassi di interesse, su minimi storici grazie alla politica della Bce. Quelli sui mutui sono scesi all'1,26% mentre quelli alle imprese viaggiano sull'1,28%. Come afferma il vice direttore generale dell'Abi Gianfranco Torriero vi è una decisa domanda da parte delle imprese di maggiore finanziamento per fare fronte alle carenze di liquidità o a «futuri problemi» e che si accompagna alle moratorie sul debito. Torriero, a chi gli chiedeva di un "flop" delle misure ha risposto con i numeri: le domande presentate dalle banche al Fondo di Garanzia ammontano a 823 mila, per 51,3 miliardi di euro, di cui 715 mila fino a 30 mila euro, per oltre 14 miliardi di euro di finanziamenti richiesti. C'è poi il capitolo raccolta: a giugno è salita del 4,7%, trainata dai depositi bancari con un aumento in valore assoluto su base annua di circa 94 miliardi di euro.

Cig per tutti per altre 18 settimane governo pronto a fare nuovo deficit

I CONTI PUBBLICI

ROMA La Cassa integrazione legata al Covid potrebbe essere estesa per altre 18 settimane a tutti i settori. È una delle soluzioni alle quali starebbe lavorando il governo in vista del decreto di agosto. Molto dipenderà dal tiraggio della Cig di maggio. Se sarà inferiore alle attese, allora si potrebbero aprire i margini per un allargamento a tutti i settori economici della Cassa integrazione. Il Tesoro, ovviamente, lavora anche ad un piano B. Se i costi di una soluzione del genere dovessero risultare troppo alti, verrebbero inseriti dei paletti. Ad ottenere le ulteriori 18 settimane di Cig, sarebbero solo quei comparti economici che hanno sofferto più per il lockdown. Il secondo tema che sarà oggetto del decreto di luglio, è la proroga del blocco dei licenziamenti. Come noto il divieto per le imprese di mandare a casa i dipendenti, scadrà il prossimo 17 agosto. Senza un allungamento della scadenza dal 18 agosto le aziende in crisi saranno libere di mandare a casa i lavoratori. Il governo è pronto a una proroga. Ma anche in questo caso non sarà per tutti. Il blocco non sarà esteso ad alcune categorie di imprese: quelle che hanno dichiarato fallimento, la cessazione dell'attività produttiva e se c'è un accordo sindacale per l'uscita del lavoratore.

LE MODIFICHE

Sul tavolo anche il tema dei contratti a termine. La possibilità di prorogarli senza causale sarà allungata fino a dicembre. Nella legge di bilancio ci sarà invece una riflessione generale sul tema. Ma quando arriverà lo scostamento di bilancio? «Forse questa settimana», ha detto il vice ministro dell'Economia Antonio Misiani intervenendo a un convegno dell'Agenzia del Demanio sull'impiego delle tecnologie spaziali e digitali per la valorizzazione del patrimonio pubblico. Per il vice ministro, l'approvazione entro domenica dello scostamento in consiglio dei ministri, permetterebbe di «andare in parlamento già la prossima» settimana. In realtà i tempi potrebbero essere più lunghi. Prima di approvare lo scostamento, che dovrebbe oscillare tra 10 e 15 miliardi (sarà sicuramente inferiore a 20), il Tesoro e Palazzo Chigi vorrebbero aver incassato il via libera al Recovery Fund europeo, il piano di aiuti che dovrebbe consentire all'Italia di poter contare su 172 miliardi di risorse comunitarie. Questo permetterebbe di non innervosire troppo i mercati e gli investitori dei titoli pubblici italiani. Roma ha già fatto sforamenti del deficit per 75 miliardi di euro. Il debito è previsto in salita ben oltre il 160% del Pil. Avere lo scudo del Recovery Fund darebbe insomma maggiori certezze. Senza trascurare il capitolo Mes, i 36 miliardi dei prestiti per la Sanità che il Tesoro spinge per attivare e che libererebbero spazi nel bilancio per altre spese.

A. Bas.

Il viceministro Antonio Misiani

MISIANI: SCOSTAMENTO DI BILANCIO GIÀ IN SETTIMANA PROROGA SELETTIVA DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Essilux: scure della Ue sui negozi

▶Per l'Antitrust di Bruxelles dopo l'acquisizione di GrandVision il gruppo deve cedere in Italia

▶Il mercato è in ripresa e Luxottica torna a pieno ritmo: stop alla cassa integrazione da fine settimana

INDUSTRIA

VENEZIA L'indiscrezione del Financial Times era nell'aria: EssilorLuxottica potrebbe dover vendere alcuni negozi in Italia e in un altro Paese europeo (Olanda e Francia) per ottenere il via libera Ue all'acquisizione della catena GrandVision, un'operazione da 7,2 miliardi. Ma per la multinazionale degli occhiali, che da lunedì chiuderà la cassa integrazione in Italia dopo i mesi del lockdown e la ripresa lenta, la partita sul retail è ancora aperta. A chiedere la cessione sarebbe la Commissione Europea e nello specifico l'Antitrust. Il gruppo che ha in Leonardo Del Vecchio il primo azionista con circa il 32% non commenta la notizia. Essilux, non ha ancora avviato il piano di vendita di negozi, come avrebbe richiesto Bruxelles, in quanto ritiene che sia molto difficile farlo in questa fase economica che vede la pandemia colpire la vendita al dettaglio. Inoltre, sempre secondo Ft, per EssilorLuxottica c'è il rischio che qualsiasi negozio venga «svenduto» in questa fase, ricordando che il gruppo Boots ha annunciato la chiusura di 48 punti vendita di ottica di sua proprietà nel Regno Unito con la perdita di 4mila posti di lavoro. I negoziati tra l'Ue ed EssilorLuxottica si stanno facendo sempre più intensi, secondo quanto indicato dal quotidiano britannico, in vista della scadenza del 20 agosto prossimo, data entro la quale l'autorità sulla concorrenza Ue deve dare il suo giudizio finale all'operazione. Bruxelles teme che questa acquisizione possa limitare la concorrenza nel settore dell'occhialeria in quanto possono ridursi gli attori sul mercato, mentre il gruppo nato dall'unione della francese Essilor e l'italiana Luxottica non ravvede rischi. Secondo Ft, che cita una fonte vicina al dossier, indica che l'operazione non potrà avere il via libera Ue senza qualche «concessione».

L'AZIENDA ITALIANA AVEVA COPERTO LA DIFFERENZA DI RETRIBUZIONE ATTINGENDO A RISORSE PROPRIE

DIVIDENDO CONGELATO

Nell'assemblea dello scorso 25 giugno sia il presidente e il vice presidente esecutivi, Leonardo Del Vecchio e Hubert Sagnieres, hanno ricordato il via libera all'operazione GrandVision delle autorità Antitrust di Stati Uniti, Russia e Brasile. Essilux ha chiuso il bilancio 2019 con un fatturato di 17,3 miliardi (+ 4%) e un utile per gli azionisti di 1,9 miliardi ma non ha distribuito dividendi: entro fine anno la decisione. Il primo trimestre 2020 Essilux ha segnato per l'emergenza Covid un calo del 10% dei ricavi. I risultati del primo semestre verranno comunicati il 31 luglio.

In Italia Luxottica è pronta a riprendere l'attività al 100% della forza lavoro vista la buona risposta del mercato. La cassa integrazione a rotazione che ha coinvolto i 10mila addetti in Italia - circa 8mila nelle fabbriche venete - si chiuderà infatti il 17 luglio. «È un bel segnale di una ripresa che spero possa contagiare anche le altre realtà dell'occhialeria veneta», commenta Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil di Belluno. Il gruppo Luxottica ha coperto di tasca propria la differenza di salario tra lo stipendio pieno abituale e quello coperto dagli ammortizzatori sociali (intorno all'80%). Fino a metà giugno, nei reparti di Agordo, Cencenighe, Sedico, Pederobba, Rovereto e Lauriano, al lavoro a rotazione era circa il 50% del personale. Da fine giugno erano pienamente operativi alcuni reparti ed era stato reintrodotto il notturno dalle 22,30 alle 5,45. Una misura di sicurezza anti contagio come le pause contingentate per evitare assembramenti.

Maurizio Crema

AGORDO Il principale stabilimento della Luxottica che in Veneto ha circa 8mila dipendenti

Gruppo Sit

Preso fornitore e nuova fabbrica in Tunisia

PADOVA Sit apre uno stabilimento in Tunisia e acquisisce di un fornitore specializzato nel settore delle materie plastiche. La multinazionale padovana quotata in Borsa che crea soluzioni per il controllo delle condizioni ambientali e la misurazione dei consumi di gas amplia la produzione. La realizzazione del nuovo sito consente a Sit di crescere nel segmento dell'elettronica mediante una maggiore internalizzazione e focalizzazione degli investimenti in ricerca e sviluppo sull'innovazione dei processi. L'operazione avrà un costo totale di 2 milioni, arriverà a regime alla fine del 2022 e darà un forte beneficio sui costi di produzione. «Il Covid sta cambiando la catena di fornitura e le logiche di gestione di molte realtà - spiega il presidente e l'Ad di Sit Federico de' Stefani - per una multinazionale diversificare le sue attività significa mettere ancora più in sicurezza le produzioni».

La friulana Amb sbarca in Germania con Pts

PACKAGING

VENEZIA L'italiana Amb acquista la tedesca Pts Verpackungen, azienda bavarese specializzata nella commercializzazione di prodotti innovativi nel settore del packaging. Il gruppo udinese della famiglia Marin - tra le prime realtà in Europa per la progettazione, prototipazione e produzione di film plastici rigidi, flessibili e stampati - continua la sua espansione internazionale insediandosi ufficialmente anche sul territorio tedesco e rafforzando la strategia di crescita avviata un anno fa con l'acquisizione di Tdx (Europe) sul territorio britannico. La nuova sede commerciale costituirà un accesso diretto e qualificato nel mercato tedesco e nell'Europa centrale, con servizi e soluzioni a 360 gradi per il packaging sostenibile secondo i parametri dell'economia circolare.

INNOVAZIONE

«Questa acquisizione è un nuovo passo nella strategia pluriennale di Amb verso una presenza europea sempre più qualificata, anche dal punto di vista delle relazioni con il cliente - commenta l'Ad Bruno Marin -, elemento fondamentale per progettare insieme un packaging che risulti performante sotto ogni profilo, dal design, alla prototipazione alla produzione del film». Jan Dietrich, proprietario di Pts Verpackungen, non ha dubbi sull'efficacia dell'operazione: «Amb ha un posizionamento definito sul mercato, basato sul concetto Designed to be different e una strategia improntata all'innovazione, elementi che abbiamo condiviso da subito e che ora offriamo al massimo delle potenzialità in termini di funzionalità, conoscenza, gamma disponibile, sostenibilità».

Le sedi di Amb, nata nel 1969, in Europa salgono a cinque (due in Italia), con 435 collaboratori e un fatturato che supera i 160 milioni.

IL GRUPPO RAFFORZA LA SUA STRATEGIA DI CRESCITA E SALE A OLTRE 160 MILIONI DI FATTURATO

Trentamila assunzioni previste a Nordest: - 35% ma un terzo degli addetti è difficile da trovare

LAVORO

VENEZIA (m.cr.) Sono 263mila le assunzioni previste dalle imprese per luglio 2020, - 38,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va un po' meglio della media nazionale per il Nordest, in particolare Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto: che comunque segna un - 35,4%, con 24.640 entrate previste, un terzo che rimangono difficili da reperire come in Friuli Venezia Giulia, dove la flessione prevista è del 36,3% per 5.270 assunzioni.

Le figure professionali più richieste in questo periodo riguardano anzitutto le attività commerciali e del turismo a partire dagli addetti nelle attività di ristorazione (circa 57mila in tutt'Italia), dal personale non qualificato nei servizi di pulizia (circa 34mila) e dagli addetti alle vendite (oltre 20 mila). In deciso calo comunque le assunzioni nei pubblici essrcizi. Rispetto allo stesso periodo del 2019 si prospetta un calo complessivo delle entrate pari a -38,6% (più forte nell'industria che nei servizi). Si riducono anche le imprese che programmano assunzioni (sono il 10%, contro il 16% di un anno fa). Per il trimestre luglio-settembre le entrate previste si attestano a 622mila, evidenziando in questa fase incertezza diffusa soprattutto per il mese di settembre. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

SUCCESSO PER LA FIERA DIGITALE DELL'IMPIEGO ORGANIZZATA DA UMANA E CVING: OLTRE 16MILA LE CANDIDATURE

I contratti proposti dalle imprese a luglio sono prevalentemente contratti a termine. Nell'industria le assunzioni di luglio riguardano soprattutto gli operai specializzati (circa 36mila) e le professioni tecniche (27mila). E anche in questo periodo di crisi economica si registra difficoltà di reperimento.

Si è chiusa nel frattempo la prima Fiera del Lavoro digitale dedicata ai lavori estivi organizzata da Umana (che sta selezionando i profili pervenuti) e CVing, protrattasi per oltre un mese: oltre 16mila candidature totali e 200 annunci per complessive 500 posizioni proposte, 225mila visualizzazioni dell'homepage del sito dedicato, circa 5 milioni di persone raggiunte dai diversi canali web.

POSTI SCOPERTI
Malgrado la crisi da Covid continua la penuria nel Nordest di operai specializzati

AGENZIA DA 720 MILIONI

Umana è l'agenzia per il Lavoro "generalista" che conta 140 filiali in tutto il territorio nazionale e 1000 dipendenti diretti. Nel 2019 ha impiegato mediamente 25 mila lavoratori ogni giorno e superato i 720 milioni di fatturato.

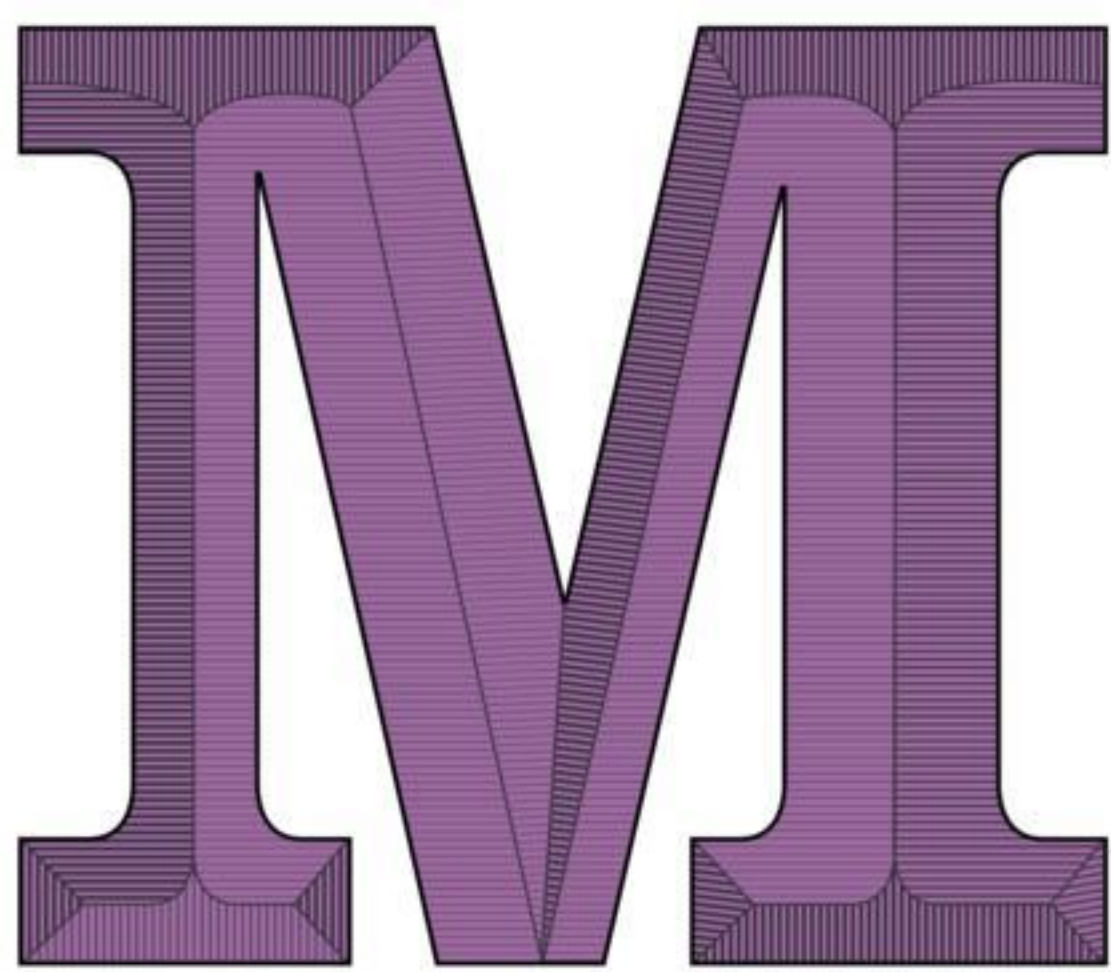
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1375**	0,406
Yen Giapponese	**122,1700**	0,634
Sterlina Inglese	**0,9078**	0,934
Franco Svizzero	**1,0691**	0,056
Fiorino Ungherese	**355,4800**	0,466
Corona Ceca	**26,6380**	-0,038
Zloty Polacco	**4,4781**	0,051
Rand Sudafricano	**19,0732**	0,530
Renminbi Cinese	**7,9805**	0,625
Shekel Israeliano	**3,9092**	0,169
Real Brasiliano	**6,0925**	0,712

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,00**	52,50
Argento (per Kg.)	**500,05**	538,75
Sterlina (post.74)	**368,00**	393,00
Marengo Italiano	**291,00**	310,15

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,237**	-1,12	1,005	1,894	731956
Atlantia	**11,445**	0,75	9,847	22,98	693371
Azimut H.	**15,765**	-0,13	10,681	24,39	151998
Banca Mediolanum	**6,495**	-0,08	4,157	9,060	104402
Banco Bpm	**1,367**	0,96	1,049	2,481	2649960
Bper Banca	**2,492**	5,59	1,857	4,627	981863
Brembo	**8,210**	-0,42	6,080	11,170	46560
Buzzi Unicem	**20,12**	1,18	13,968	23,50	56412
Campari	**8,025**	-0,83	5,399	9,068	222965
Cnh Industrial	**6,368**	0,92	4,924	10,021	463643
Enel	**8,014**	-1,33	5,408	8,544	1845009
Eni	**8,783**	1,42	6,520	14,324	1386534
Exor	**51,66**	0,98	36,27	75,46	30861
Fca-fiat Chrysler A	**8,979**	-0,85	5,840	13,339	866418
Ferragamo	**11,570**	-1,70	10,147	19,241	53540
Finecobank	**12,540**	-0,59	7,272	12,930	204684
Generali	**13,710**	0,51	10,457	18,823	319160
Intesa Sanpaolo	**1,781**	-0,02	1,337	2,609	10864816
Italgas	**5,100**	-0,78	4,251	6,264	227085
Leonardo	**6,030**	0,30	4,510	11,773	621063
Mediaset	**1,500**	1,63	1,402	2,703	204009
Mediobanca	**7,046**	1,73	4,224	9,969	594381
Moncler	**34,14**	-1,47	26,81	42,77	80160
Poste Italiane	**7,806**	-0,38	6,309	11,513	270818
Prysmian	**21,17**	-2,31	14,439	24,74	102409
Recordati	**47,02**	0,73	30,06	46,73	43353
Saipem	**2,107**	1,30	1,897	4,490	1599245
Snam	**4,479**	-1,04	3,473	5,085	810802
Stmicroelectr.	**24,77**	-4,22	14,574	29,07	435757
Telecom Italia	**0,3715**	1,78	0,3008	0,5621	12413808
Tenaris	**5,644**	0,93	4,361	10,501	433110
Terna	**6,224**	0,26	4,769	6,752	434550
Ubi Banca	**3,068**	-1,26	2,204	4,319	958495
Unicredito	**8,665**	-0,43	6,195	14,267	1812487
Unipol	**3,610**	0,00	2,555	5,441	169396
Unipolsai	**2,144**	0,09	1,736	2,638	175752
NORDEST					
Ascopiave	**3,540**	-0,42	2,930	4,606	29059
B. Ifis	**9,085**	-0,55	7,322	15,695	16964
Carraro	**1,458**	-0,27	1,103	2,231	2331
Cattolica Ass.	**5,280**	0,76	3,444	7,477	97028
Danieli	**11,000**	-2,14	8,853	16,923	4613
De' Longhi	**24,82**	0,32	11,712	24,66	14372
Eurotech	**5,115**	-3,85	4,216	8,715	57311
Geox	**0,7150**	-2,19	0,5276	1,193	31596
M. Zanetti Beverage	**4,350**	-1,81	3,434	6,025	977
Ovs	**0,9525**	-3,15	0,6309	2,025	235458
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,700**	0,15	9,593	14,309	2265

Il ricordo e il libro

Un anno senza Camilleri con l'inedito finale di Montalbano

L'arrivo postumo in libreria dell'inedito Riccardino, il romanzo finale dell'amatissima serie del commissario Montalbano. Andrea Camilleri, a un anno della morte, avvenuta il 17 luglio 2019, viene ricordato con grande vitalità e affetto. Fenomeno letterario da 31 milioni di copie, davvero unico e inimitabile, lo scrittore, morto a 93 anni, è diventato autore bestseller a oltre 70 anni e aveva detto: «Il commissario finirà con me». Nel giorno dell'anniversario della morte, nei Teatri Nazionali sarà proiettato 'Conversazione su Tiresia'. «Un film prezioso che ci restituisce la vitalità e l'intelligenza di un autore straordinario, proiettato nei teatri per un'iniziativa alla quale spero aderiscano quante più realtà possibili per rendere il giusto tributo a chi ancora ci emoziona con la sua creatività» dice il ministro per i beni e le attività culturali, Dario Franceschini, dell'iniziativa promossa dal Piccolo Teatro di Milano e dai Teatri Nazionali italiani. «il film è tratto dall'omonimo spettacolo teatrale andato in scena al Teatro Greco di Siracusa, l'11 giugno del 2018.

Martina e Anna Sarzetto, trevigiane di 31 e 27 anni, hanno lasciato la città per dedicarsi alla valle che si trova a pochi minuti di barca dal Cavallino
«Fu il regalo per i 25 anni di matrimonio fatto da nostro nonno alla nonna»

JESOLO A sinistra valle Falconera a pochi minuti di barca dal Cavallino, sotto le sorelle Martina e Anna Sarzetto, trevigiane di 31 e 27 anni, e a destra l'attività di pesca

«Un mondo tutto da scoprire: tra beccaccia e martin pescatore»

Falconera isola magica da salvare

L'IMPRESA

Tra queste fragili barene, battute dallo scirocco e minacciate dall'acqua alta hanno deciso di costruire il loro futuro. E se la Laguna si salverà, sarà anche grazie a loro. Martina e Anna Sarzetto, trevigiane, 31 e 27 anni, hanno ricevuto in eredità la Valle Falconera, una piccola isola di fronte al Cavallino, dal nonno. E tre anni fa hanno fatto una scelta di vita radicale. «Abbiamo trascorso l'infanzia in questo luogo. E oggi vogliamo recuperare l'isola, impiantare un'azienda agricola e aprirla al turismo responsabile».

LA SCOPERTA

Essere accolti in cucina da un gallo? Anche questa è Valle Falconera. Robinson è uno degli abitanti di quest'oasi fragile e bellissima a una manciata di minuti in barca dal Cavallino, in quella Laguna piena di scoperte e meraviglie e così bisognosa di tutela. Un habitat che invita al silenzio e al contatto con la natura. Ma che, oltre l'aspetto scenografico, nasconde il durissimo lavoro quotidiano di difendere gli argini dal moto ondoso, tutelare le valli di pesca e reimpiantare la coltura della vite, dei peri e dei fichi ma soprattutto del carciofo violetto. In questo luogo in cui la campagna incontra la laguna, Anna e Martina hanno deciso di vivere. Salvando l'isola dal degrado, riportando l'apicoltura, l'orticoltura e la pesca in valle. E aprendo ad un turismo consapevole e responsabile.

L'EREDITÀ

«Abbiamo ricevuto la valle in eredità da nonno Ernesto. E tre anni fa, abbiamo deciso di trasferirci» spiegano. Laurea in economia per Martina e studi di architettura per Anna, le due ragazze sono nate e vissute a Treviso. «Il nonno aveva un panificio a Casale sul Sile, un allevamento di cavalli a Musile di Piave e comprò nel 1976 quest'isola come regalo a mia nonna per i 25 anni di nozze».

> «È NOSTRO DESIDERIO IMPIANTARE UN'AZIENDA AGRICOLA PER POI APRIRLA AL TURISMO RESPONSABILE»

Con la scomparsa del nonno, nel 1995, è stato impossibile curare l'intera superficie e i cinque edifici rurali che insistono su una terra circondata da lagune. La valle si sviluppa infatti su cento ettari, ottanta di acqua e venti di terra. Papà Paolo si divideva tra il panificio di famiglia e l'isola, ma il vero progetto è nato nel 2017, quando le due ragazze hanno deciso di trasferirsi alla Falconera e farla rinascere.

OASI DELICATA

Tutta l'area è un'oasi naturalistica, un mondo ricchissimo di agrifauna. Le due sorelle hanno reintrodotto l'apicoltura, cui è destinata un'area dove non avviene lo sfalcio. E nelle superfici lasciate brade ai margini si possono vedere il falco, la faina, la volpe, le tartarughe palustri.

«È un mondo tutto da scoprire: qui c'è la beccaccia di mare e il martin pescatore - sottolinea Anna - E ogni anno centosessanta nidi di gruccioni migrano dall'Africa e fanno il nido sottoterra proprio sugli argini dell'isola».

Notevoli cure richiede il frutteto, con piante autoctone. «Abbiamo recuperato meleti e peri e meri cercando di strapparli anche alle ultime acque alte che hanno inondato la valle. Gli orti ci stanno dando soddisfazione. Abbiamo reimpiantato il carciofo violetto di Sant'Erasmo, gli asparagi e i pomodori del Cavallino».

L'acqua infine è una componente determinante del fragile ecosistema. Qui Anna e Martina hanno ripreso l'attività di peschicoltura con orate, branzini, cefali e alcune sperimentazioni sulle ostriche. «Purtroppo però la rottura degli argini durante l'ultima Aquagranda ci ha fatto perdere due anni di lavoro». Mentre Martina si divide tra l'isola e il panificio di famiglia, Anna e Andrea sono semistanziali sull'isola. «Combattiamo ogni giorno con le difficoltà di una natura generosa ma problematica, però la passione per queste terre fragili e bellissime anima tutte le nostre attività» conferma Andrea.

PIACE AGLI STRANIERI

La locazione turistica, infine, è stata aperta nel 2018, e l'isola è amata soprattutto dal turista straniero che qui trova un luogo in cui perdere il senso del tempo e dello spazio a una manciata di chilometri dall'ambiente urbano. Anna e Martina sono fiere di una scelta coraggiosa e fuori dal comune, sostenute dai genitori.

> «HABITAT SPLENDIDO CHE NASCONDE IL DURO LAVORO PER TUTELARE GLI ARGINI DAL MOTO ONDOSO E DIFENDERE LE VALLI»

«Destineremo la nostra vita alla protezione di quest'isola - concludono le sorelle Sarzetto - Ma vorremmo ricordare anche alla politica che la laguna non è solamente Venezia, e che qui è fondamentale una manutenzione capillare. Bisogna cercare di porre un argine al turismo cafone, alla velocità che uccide le barene e gli argini. Crediamo che molte persone, oggi, inizino a capire la nostra battaglia a tutela di questo ambiente meraviglioso».

Elena Filini

Giancarlo Zennaro a 81 anni lascia il suo salone all'hotel Bauer di Venezia: «Ho avuto il miglior lavoro che potessi desiderare»

«Una vita fortunata a "creare" le teste di vip e dive famose»

L'INTERVISTA

«La mia vita al Bauer è stata meravigliosa». Una vita in cui Giancarlo Zennaro ha fatto del taglio dei capelli, alle più belle donne che arrivavano a Venezia per soggiornare in laguna, un'arte. Ora, dopo quarant'anni di servizio come apprezzato parrucchiere dell'hotel Bauer, per lui, veneziano di Cannaregio ma residente a Mestre, è arrivato il momento di appendere le forbici al chiodo. E godersi, a 81 anni, la meritata pensione. Si porta via una miniera di ricordi preziosi e nel cuore il Bauer che per lui è una seconda famiglia.

Giancarlo Zennaro è arrivato il momento di lasciare il lavoro?
«Sì, troppa burocrazia. Il coronavirus ha reso insostenibili per uno vecchio stampo come me, gli adempimenti. Il virus non permette di lavorare in serenità. Così ho comunicato la mia disdetta agli artigiani. Arrivato a 81 anni è anche giusto».

Non ci fosse stato il Covid avrebbe continuato?
«Sicuramente, almeno fino a fine anno: la mia è una passione. Ma bisogna, con intelligenza, anche sapere interpretare i segni dei tempi e quando è il momento giusto per dire basta».

Quando è stato il suo ultimo giorno di lavoro?
«A inizio marzo con il lockdown. Ora il Bauer è ancora chiuso, ma prossimamente riaprirà, per poi richiudere nuovamente per restauri. Per cui lascio ora».

Questa scelta le porta nostalgia?
«Ho avuto una vita meravigliosa e non cambierei nulla. Per questo mi sento molto fortunato e non potrei chiedere di più. Al Bauer ho avuto la possibilità di conoscere una clientela internazionale, personale stupendo, delle clienti che potrei tranquillamente definire delle dogaresse per eleganza e amore per Venezia».

Nemmeno un piccolo rammarico?
«Beh, sicuramente non mi aspettavo di andare via così, quasi all'improvviso, causa Covid, senza avere il tempo di salutare nessuno e ringraziare le mie storiche e affezionate clienti. Approfitto per farlo attraverso questa intervista».

C'è qualcuno che vorrebbe ringraziare in particolare?
«La signora Francesca Bortolotto che nel 1980 mi ha accolto al Bauer, una donna eccezionale, di una generosità unica, che non dimenticherò mai. Mi ha messo a disposizione un intero piano dell'albergo per poter sviluppare al meglio la mia attività. Le sarò grato per sempre».

Come è iniziata la sua carriera di parrucchiere?
«Nel 1954. Avevo 16 anni e cominciai con il mio primo impiego alla Loreal di Milano. A 17 anni sono tornato a Venezia lavorando in vari negozi e poi, a 18, ecco il colpo di fortuna che mi ha cambiato la vita: sono entrato a far parte del negozio "Carlos" a San Marco, alla scuola del grande titolare Enzo Cassetti, un negozio frequentato da una clientela internazionale. Sono rimasto cinque anni e il titolare mi ha mandato a fare uno stage a Parigi che mi ha allargato gli orizzonti».

L'anno successivo, un altro stage a New York, da "Kenef": e poi?
«Sempre di ritorno a Venezia, dopo aver concluso l'esperienza da "Carlos" mi sono messo in proprio aprendo un negozio in campo San Maurizio. Fino a quando ho saputo che c'era la possibilità di rilevare l'attività all'hotel Bauer. A quel punto ho preso il coraggio a due mani e mi sono fatto avanti».

Che atmosfera si respirava?
«Il top del glamour per gli ospiti, ma anche il massimo in quanto a professionalità. Ho conosciuto moltissime celebrità dal cinema al teatro, dalla moda all'aristocrazia veneziana».

Con alcune si è instaurato un rapporto di amicizia?
«Sì, ad esempio con Marta Marzotto, della quale sono stato ospite anche a Mararakech che ricordo con grande affetto, oppure Mara Robinson che ho seguito a Santa Fe in Messico. Un mio saluto speciale va poi anche alla Maresa Bellingeri».

C'è poi il rapporto speciale con Naomi Campbell.
«Sì, è vero un giorno arrivò a Venezia e per sistemarsi i capelli chiese di me perché avevo già lavorato con loro in uno yacht per due settimane».

In un'occasione, però, Naomi le diede anche "buca"...
«Sì, l'aereo da Londra doveva arrivare nel tardo pomeriggio, per cui avevano preso appuntamento dal parrucchiere. Fece ritardo e così, appena sbarcati a Venezia, lei e il suo staff decisero di andare prima a cena all'Harry's Bar e si fece notte fonda».

Come andò a finire?
«L'aspettai fino a mezzanotte, ma al rientro in albergo non aveva più necessità della piega, ma solo voglia di andare a dormire. Mi ricompensò per il disturbo con una lauta mancia, due milioni di lire, dieci volte l'importo del lavoro previsto».

Oggi, consiglierebbe ad un giovane di fare il suo lavoro?
«Sì anche se è tutto cambiato rispetto al mio inizio. Ora più della bellezza conta l'immagine. E non è detto che sia un bene».

Lorenzo Mayer

«UN GIORNO NAOMI CAMPBELL MI LASCIÒ UNA MANCIA DI DUE MILIONI DI LIRE. RICORDO CON MOLTO AFFETTO ANCHE MARTA MARZOTTO»

IL PARRUCCHIERE Giancarlo Zennaro ora e sotto una foto degli anni '70

Musica

Marracash, in Arena il re del rap

'In Persona Tour' di Marracash colpisce ancora e l'attesissimo show all'Arena di Verona, luogo simbolo dell'arte italiana, si terrà sabato 18 settembre 2021. Il tour, tra i più attesi e richiesti dell'ultimo anno, ha da subito avuto un grandissimo successo, collezionando 4 sold out per le date del 'King del Rap' nella sua Milano. Sarà l'occasione per ascoltare e cantare dal vivo 'Persona', ultimo album di Marracash, nonché disco più venduto nel primo semestre del 2020. Alla luce dei recenti avvenimenti e delle ordinanze emanate dal governo, il tour è stato posticipato e la prima data sarà il 3 aprile 2021 - Pala Invent - Jesolo (recupero 28 marzo 2020). Poi Milano, Catania, Napoli, Roma, Torino, Firenze con un gran finale il 18 settembre 2021 all'Arena di Verona per recuperare l'attesa data del 22 maggio scorso saltata a causa del coronavirus.
I biglietti per le nuove date saranno disponibili in prevendita su Ticketone.it, mentre i biglietti precedentemente acquistati per le date poi sospese durante il lockdown rimarranno validi per i nuovi spettacoli.

Rassegna

Sorsi d'autore intrigante tour tra ville venete e personaggi

Ci sarà lo scrittore e magistrato Gianrico Carofiglio (*nella foto*), Lodo Guenzi voce della band Lo Stato Sociale, la dj e Ema Stokholma, il rugbysta Braam Steyn dei "Leoni" della Benetton Treviso. Letteratura, arte, musica e sport, ma anche cultura vinicola e gastronomica dal Veneto, con il sommelier Michael Flanigan e degustazioni di eccellenze casearie di Asiago. Quattro appuntamenti per una edizione speciale di "Sorsi d'autore podcast", manifestazione che si dipanerà nello scenario delle Ville Venete. Conduttore il giornalista Luca Telese, affiancato da una "mosca filosofa" interpretata da Paolo Rozzi. L'emergenza sanitaria ha costretto ad un cambio di rotta la collaudata formula ventennale, mantenuta però itinerante, con importanti ospiti e storiche Ville Venete, e

degustazioni per una volta "virtuali". Le quattro puntate saranno pubblicate dal 22 luglio al 12 agosto, alle 18, su tre frequentate piattaforme di ascolto (Spotify, Apple Podcast, Google Podcast), e sul sito della Fondazione Aida, organizzatrice: www.fondazioneaida.it. Confermata la conduzione di Luca Telese, al suo fianco l'attore parmense, ma vicentino d'adozione, Paolo Rozzi. Ponderata la scelta del mezzo: «Il canale audio, o meglio il canale voce, risulta tra i più coinvolgenti anche da un punto di vista sensoriale», spiega Meri Malaguti di Fondazione Aida. Partenza il 22 luglio dalla palladiana Villa Badoer a Fratta Polesine con Lodo Guenzi, leader de Lo Stato Sociale: il brano "Una vita in vacanza" si aggiudicò nel 2018 il secondo posto a Sanremo e il Premio della Critica. Dal Palladio alla storia dei Badoer, a musica e amicizia, temi ampiamente presenti nel volume "Sesso, droga e lavorare" (Il Saggiatore) de Lo Stato Sociale. Seconda tappa il 29 luglio a Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore, con affreschi di Giambattista Tiepolo: dalle vicende dell'avvocato settecentesco Carlo Cordellina, avversario di Carlo Goldoni, allo sport con il rugbista Braam Steyn. Terza puntata il 5 agosto da Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, con Gianrico Carofiglio (finalista al Premio Strega con "La misura del tempo", Einaudi) che indagherà in chiave noir i misteri della villa. Il viaggio si chiuderà a Villa Venier Contarini a Mira, il 12 agosto, con Ema Stokholma, dj e conduttrice anche dai canali Rai, autrice dell'autobiografia "Per il tuo bene" (HarperCollins).

Riccardo Petito

Gli amori sospesi

MUSICA

Un sold-out che ha riempito tutti i posti disponibili ha salutato la ripartenza della programmazione live del Teatro Verdi di Pordenone che dallo scorso giovedì ha alzato il sipario, dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, con una rassegna d'eccellenza all'insegna del grande jazz. Tgvp Open jazz, titolo del percorso di quattro appuntamenti, propone una lunga cavalcata nel mondo delle musiche da film con alcuni dei nomi più celebri della scena musicale europea e internazionale. Dopo l'applaudito appuntamento inaugurale con il sax di Federico Mondelci, è ora la volta, giovedì 16 alle 21, di Gabriele Mirabassi uno dei massimi virtuosi del clarinetto a livello internazionale, che si esibirà in trio con il chitarrista Nando Di Modugno, uno dei pochi ad eccellere sia nella musica classica che nel jazz, e Pierluigi Balducci, bassista tra i più attivi ed apprezzati del jazz italiano. Nel concerto "Amori sospesi" i tre musicisti, uniti da anni di esibizioni in tutta Italia e in Europa, compiono un viaggio musicale evocativo e suggestivo del Mediterraneo all'America del Sud, con echi jazz, del folklore e della tradizione classica, dove la musica diventa crocevia di popoli e culture, terra di accoglienza ante litteram, vero e proprio luogo dell'anima.

L'INCIDENTE

Scivola in doccia e batte la testa: paura per Muriel

Attimi di paura per Luis Muriel, scivolato nella doccia procurandosi un trauma cranico, tanto da dover correre in clinica per una tac, che ha dato esito negativo, e per farsi medicare una ferita lacero-contusa. Muriel ieri sera non è sceso in campo (era in tribuna) ma oggi già riprenderà ad allenarsi.

ATALANTA CON IL PALLOTTOLIERE

▶I nerazzurri travolgono anche il Brescia con 6 gol (a 2) e raggiungono le 93 marcature in stagione su 33 partite

▶La squadra di Gasperini sale momentaneamente al secondo posto nonostante l'impiego di molti giovani della Primavera

ATALANTA	6
BRESCIA	2

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 6 (35' st Rossi ng); Sutalo 6.5, Caldara 5.5, Djimsiti 6.5 (29' st Czyborra ng); Castagne 6.5 (29' st Bellanova ng), de Roon 7, Tameze 6, Gosens 7.5; Pasalic 9, Malinovskyi 8 (29' st Piccoli ng); Zapata 7 (1' st Colley 6.5). A disp.: Gollini, Toloi, Palomino, Hateboer, Da Riva, Freuler, Gomez. All.: Gasperini 8

BRESCIA (4-4-2): Andrenacci 4; Semprini 4, Mateju 4, Chancellor 4, Mangraviti 4; Spalek 6, Dessena 4, Viviani 4 (12' st Tonali 6), Bjarnason 4; Torregrossa 6 (16' st Ndoj 5), Donnarumma 4 (22' st Aye 5). A disp.: Abbrandini, Gastaldello, Sabelli, Papetti, Ghezzi, Zmrhal, Skrabb. All.: Lopez 4 Arbitro: Manganiello 6 Reti: 2' pt Pasalic, 8' pt Torregrossa, 25' pt de Roon, 28' pt Malinovskiy, 30' pt Zapata; 10' st Pasalic, 13' st Pasalic, 38' st Spalek

Note: Ammoniti: nessuno. Angoli 1-1

BERGAMO La comune sofferenza nella pandemia ha mitigato il senso di un derby sempre sentito nelle due città. Poi il campo ha proiettato le squadre verso due destini diametralmente opposti. L'Atalanta ha fatto gioire sei volte Bergamo, continuando a volare con quota 100 gol nel mirino (ora sono 93). Il Brescia, invece, con questo 6-2 si avvicina sempre di più alla serie B. Nello stadio vuoto nessun tifoso ha potuto applaudire, colmare un silenzio che almeno non è più invaso dal suono delle ambulanze come nel periodo più drammatico della pandemia. Nessuno mai potrà dimenticare i camion dei militari che trasportavano le bare dei defunti fuori dalla città per la cremazione. In queste settimane i tifosi di entrambe le squadre si sono unite per molte iniziative di solidarietà e ieri dal Castello di Brescia, in segno di protesta, è stato esposto uno striscione, un messaggio al mondo del calcio: «Due città ancora in lutto, ma per ripartire avete fatto di tutto. Migliaia di morti, tanto dolore, in campo per un calcio senza valori». Con un giocatore che in mano ha un pallone bucato e sulla maglia, al posto del numero, il simbolo dei dollari. Sotto la scritta sono raffigurati due camion militari, il dolore assoluto. Infine, in rosso un eloquente: «Mai più». Entrambe le tifoserie sono state fin da subito contrarie a una ripresa e non si sono tirate indietro nel ribadirlo a poche ore dall'inizio del match. Lo sport sta cercando, nel suo piccolo, a ridare una sorta di normalità.

TUFFO
Duvan Zapata segna di testa il quarto gol dell'Atalanta al Brescia, dopo solo mezz'ora di gioco.

SHOW NERAZZURRO

Con l'Atalanta che non smette più di stupire: 6-2 al Brescia e secondo posto per almeno una notte, a sei punti dalla Juventus. A dimostrazione che la squadra di Gian Piero Gasperini non ha nessuna intenzione di fermarsi. Nonostante il turnover o nonostante Ilicic e Muriel in tribuna (tanta paura per una caduta nella quale ha rimediato un trauma cranico). Perché le risorse di questa Dea sono infinite e in Malinovskiy ha trovato un fuoriclasse che presto attirerà le attenzioni delle big d'Europa. Praticamente fa tutto l'ucraino: serve a Pasalic il gol del vantaggio e dopo il pari di Torregrossa (disattenzione di Caldara), gioisce per il gol del raddoppio di de Roon e firma lui stesso il tris con un tiro potente da fuori area. Fino al colpo di testa vincente di Zapata e ad altri due centri di Pasalic (di Spalek il secondo sigillo del Brescia). Segnale che questa Atalanta è una macchina perfetta. Forse avrà preso appunti anche il Psg, avversario nei quarti di Champions.

Roberto Salvi

RACCOLTO STAGIONALE DA RECORD: TRIPLETTA DI PASALIC, RETI DI DE ROON, MALINOVSKIY E ZAPATA. E SONO 110 IN TUTTE LE COMPETIZIONI

Serie A - 33ª giornata

Partita	Risultato / Orario
Atalanta-Brescia	6 - 2
Bologna-Napoli	oggi, 19.30 (Dazn)
Milan-Parma	oggi, 19.30 (Sky)
Sampdoria-Cagliari	oggi, 19.30 (Sky)
Lecce-Fiorentina	oggi, 21.45 (Dazn)
Roma-Verona	oggi, 21.45 (Sky)
Sassuolo-Juventus	oggi, 21.45 (Sky)
Udinese-Lazio	oggi, 21.45 (Sky)
Torino-Genoa	domani, 19.30 (Sky)
Spal-Inter	domani, 21.45 (Dazn)

CLASSIFICA	
Juventus	76
Atalanta*	70
Inter	68
Lazio	68
Roma	54
Napoli	52
Milan	50
Sassuolo	46
Verona	44
Bologna	42
Cagliari	41
Parma	40
Fiorentina	36
Sampdoria	35
Udinese	35
Torino	34
Genoa	30
Lecce	29
Brescia*	21
Spal	19

*una partita in più

L'EGO - HUB

Oggi Sassuolo-Juventus

Sarri avverte la Juve: «Lo scudetto non è scontato»

LA CAPOLISTA

TORINO A undici punti dal traguardo (matematico) Maurizio Sarri aggiorna il suo orizzonte. Con lo scudetto quasi in pugno è pronto al rilancio in Champions, una competizione stravolta nelle tempistiche e nel formato, e forse un po' più alla portata della Juve del previsto, non solo per questioni geografiche (Lisbona, casa Ronaldo). Ad agosto, a partire dall'ottavo di ritorno contro il Lione, si peseranno attentamente le ambizioni di una Juve in testa alla classifica di A ma non a pieno regime, c'è ancora tutto il tempo per mettere a punto e alzare i giri del motore, ma in Europa i passi falsi stile Milan, Lazio e lo stesso Lione rischiano di costare caro. La priorità in questo momento è lo scudetto, primo trofeo italiano della onoratissima carriera professionistica di Maurizio Sarri, pronto a incidere il suo nome dopo quello di Conte ed Allegri nell'albo doro juventino. «Dobbiamo fare pochi calcoli - spiega Sarri - ci mancano 11 punti in 6 gare per lo scudetto. Vincere non è scontato, c'è ancora da soffrire e combattere, non penso che qualcuno possa essere così superficiale da pensare che sia scontato: nello sport nessuno regala nulla». Bonucci riposa, al suo posto Rugani, a centrocampo torna Pjanic, in attacco Ronaldo non si tocca, mentre Bernardeschi è in ballottaggio con Douglas Costa. De Zerbi senza Defrel, Obiang e Romagna punta sugli stimoli. «Stiamo bene, contro la Juve vogliono giocare tutti e ci arriviamo nel modo giusto».

Alberto Mauro

Da Dybala e Muriel a Veretout Quando il gol viene da lontano

IL FOCUS

ROMA Nelle notti di calcio estivo, come fuochi solitari, brillano qua e là splendori belli di una luce spettacolare: i gol dalla distanza o, meglio, tanto per dettare un perimetro, i gol da fuori area. Impressionano talmente la pellicola da rimanere a lungo nella memoria, e addirittura moltiplicarsi, aumentare, dilatarsi nella fantasia, scandendo quasi il passo di una tendenza. Insomma, da quando il virus ha permesso al pallone di riprendere a rotolare nel silenzio, si ha la sensazione di assistere a un'infinità di reti da lontano. Dev'essere una questione di apparisczenza. Così le conclusioni vincenti dalla distanza catturano l'attenzione e l'emozione degli appassionati, e ne spalancano gli occhi, strappando perfino un applauso. Nelle 64 partite che si sono celebrate dal 20 giugno, ne sono state firmate 34, fino al chiudersi del 32esimo turno. Una ogni due gare. Agli amanti delle statistiche piacerà sapere che si tratta del 16% dei centri totali.

IL GRAN BALLO

Il gran ballo lo ha aperto Di Carmine in Verona-Cagliari. Poi si sono inventati magie *da remoto* Muriel addirittura per tre volte, Bourabia, Milinkovic, Malinovskyi, quindi Dybala e Cristiano Ronaldo per due volte ciascuno. E ancora. Alla danza si sono aggiunti Nandez, Nainggolan, Lazovic, Rogerio, Luis Alberto in Lazio-Fiorentina, Zaccagni, Floccari, Candreva, Parolo in Torino-Lazio e Diego Costa, Linetty, Gabbiadini, Pandev, Mkhitaryan in Napoli-Roma, Calhanoglu, Veretout in Roma-Parma, Mertens, Rabiot, De Paul e Lautaro. E Lasagna, Soriano, Schone. Di ogni bellezza si sono colorati gli stadi, a comporre un catalogo di prodigi. Tiri di potenza, punizioni pennellate, meraviglie disegnate con il compasso, arcobaleni di destro, fantasie di sinistro. Chissà che incubi, i portieri. Sul piano estetico hanno deliziato su tutti la punizione all'incrocio e il destro terra-aria di Muriel in Udinese-Atalanta, le cannonate di Milinkovic e di Malinovskyi durante Atalanta-Lazio, il sinistro a giro di Dybala a Bologna. Elegante. Può essere curioso cercare le ragioni intrecciate al proliferare dei gol da fuori. Intanto va detto che calciare dalla distanza è un gesto in fondo egoistico. Alle volte, però, si può arrivare a battere a rete da lontano per disperazione tattica. E bisogna anche aggiungere che serve coraggio. Per anni, soprattutto durante il dominio del Barcellona di Guardiola, si preferiva provare a imitare il tiki-taka, dipingendo ragnatele infinite di passaggi, che recavano in sé l'ambizione di accompagnare i giocatori in porta con il pallone al piede. Così la conclusione da lontano scolorava a tentativo volgare. In Serie A, oggi, il tiro dalla distanza è un espediente utile per scardinare le difese, magari in momenti di stanchezza fisica o di appannamento di idee. Tanto che, dalla fine di giugno, ben 17 partite delle 64 disputate hanno cambiato di segno grazie ai gol segnati negli ultimi 10 minuti. A comandare è però sempre l'estro del giocatore: che, del resto, in tre secondi, può far felice tanti e guadagnarsi un bel titolone. Perché un gran gol può far svoltare le partite e, a volte, pure le stagioni.

Benedetto Saccà

ARGENTINO
Paulo Dybala classe 1993 attaccante della Juventus gioca in bianconero dal 2015
(foto ANSA)

SONO OLTRE 30 LE RETI SEGNATE DA FUORI AREA DALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO E 17 LE PARTITE DECISE NEGLI ULTIMI 10 MINUTI

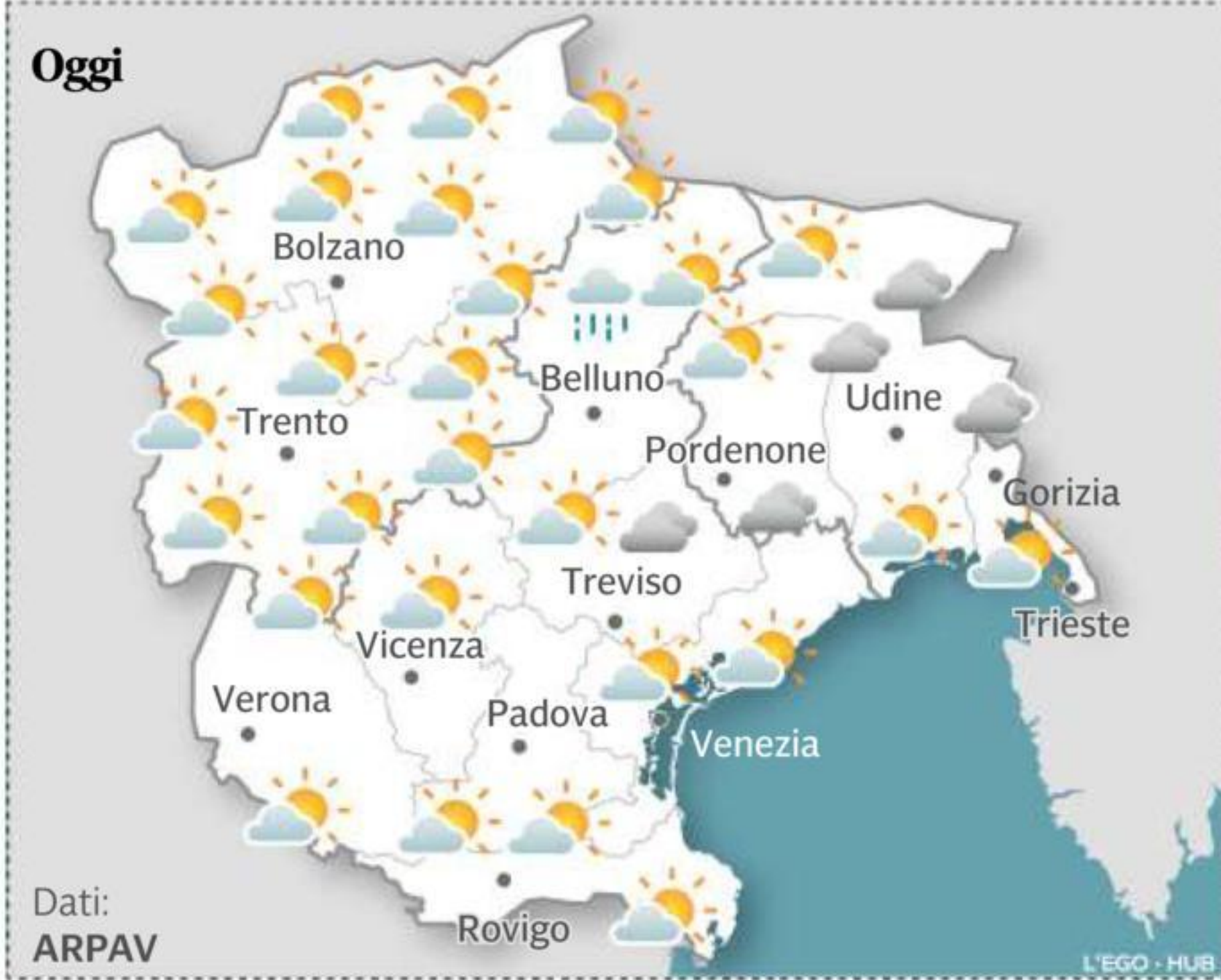
METEO

Temporali più frequenti al Nord, sole altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un tempo instabile sull'arco alpino dove scoppieranno temporali con grandinate. Cielo nuvoloso sul resto dei settori.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un tempo instabile via via più instabile con rovesci e temporali che potranno interessare gran parte del territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il tempo diventerà via via più instabile con il cielo che si coprirà di una più crescente nuvolosità. Sono attese alcune precipitazioni sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	24	Ancona	19	29
Bolzano	14	28	Bari	21	29
Gorizia	18	25	Bologna	17	31
Padova	17	28	Cagliari	20	29
Pordenone	16	26	Firenze	15	32
Rovigo	18	28	Genova	20	24
Trento	15	25	Milano	18	29
Treviso	17	27	Napoli	19	29
Trieste	19	25	Palermo	22	30
Udine	15	26	Perugia	15	29
Venezia	20	26	Reggio Calabria	23	30
Verona	18	31	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	17	27	Torino	15	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Musicale
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **SuperQuark natura** Documentario. Condotto da Piero Angela
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
23.25 **90° Notte Gol** Calcio
0.40 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
10.55 **Rai Parlamento - Spaziolibero** Attualità
11.00 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.55 **Palestre di vita** Attualità
16.15 **Romanzo italiano** Doc.
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **La Dedica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.50 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **C.S.I. Cyber** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Evil: Apocalypse** Film Horror. Di Alexander Witt. Con Milla Jovovich, Eric Mabius, Sophie Vavasseur
22.55 **Goal of the Dead** Film Horror
1.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
7.00 **Racconti di luce** Doc.
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
9.00 **The Art Show** Documentario
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.40 **Museo Con Vista** Documentario
13.35 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.50 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
15.20 **Racconti di luce** Documentario
15.45 **Brodo di pollo con l'orzo** Teatro
17.15 **Prima Della Prima** Documentario
18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
18.20 **Cinekino** Documentario
18.45 **This Is Art** Documentario
20.25 **The Art Show** Documentario
21.15 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
24.00 **Festival Express** Film

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Viuuulentemente mia** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Il tenente dei carabinieri** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.15 **Palinsesti Autunno 2020** Attualità
21.25 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller. Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford, Robert Patrick, Paul Bettany
23.45 **Jarhead 3: Sotto Assedio** Fiction

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Into the Wild: Colombia** Doc.
9.55 **Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori Uno Sguardo Sul Mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Come Sorelle** Serie Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.15 **Palinsesti Autunno 2020** Attualità
21.20 **Come Sorelle** Serie Tv
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Palinsesti Autunno 2020** Attualità
21.25 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Taylor Kinney, Eamonn Walker
22.05 **Chicago Fire** Serie Tv
23.50 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **Blood Drive** Serie Tv

Iris

7.20 **Supercar** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Prestazione straordinaria** Film Commedia
11.00 **Beetlejuice - Spiritello porcello** Film Fantasy
12.50 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
15.25 **Ucciderò Willie Kid** Film Western
17.25 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
19.35 **Supercar** Serie Tv
20.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.20 **Palinsesti Autunno 2020** Attualità
21.25 **Creation** Film Biografico. Di Jon Amiel. Con Paul Bettany, Jennifer Connelly
23.15 **Alfabeto** Attualità
23.30 **Bordertown** Film Drammatico
1.40 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
3.05 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Mega Shark Vs. Giant Octopus** Film Fantascienza
23.00 **L'infermiera** Film Commedia
0.40 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia
2.15 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia

Rai Scuola

10.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
10.50 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
13.20 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.30 **I segreti del colore** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Rifugi estremi** Doc.
22.20 **Rifugi estremi** Documentario
23.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
0.10 **La città fantasma** Doc.

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Un marito per Cinzia** Film
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il medico della mutua** Film Commedia. Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi
23.15 **I complessi** Film Commedia

TV 8

8.15 **Passato rubato** Film Thriller
10.00 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Vicini sospetti** Film Thriller
15.50 **Il resort dell'amore** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Dear John** Film Drammatico
23.25 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE

6.00 **Sulle tracce del traditore** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Sahara** Film Avventura
23.30 **Clandestino** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Rugby Magazine** Rubrica
21.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
21.45 **Poltronissima** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Studio & Stadio** Calcio
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Attualità
14.40 **Detto da Voi** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Teatro Web Tv** Spettacolo
21.00 **Studio & Stadio: Udinese Vs Lazio** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi dovete saper controllare l'**impulsività**, fate attenzione a non mettervi in contrasto con persone in alto, nel lavoro e nell'ambiente in cui cercate nuove affermazioni. Lo diciamo per prudenza perché siete contrariati e provocati da un'opposizione non facile: Sole opposto a Plutone. Aspetto che può avere pure effetto di stimolo: è giunta finalmente l'ora di dire tutto. Scarso effetto sulle finanze.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sono i poteri dello Stato, associativi, industriali e finanziari, a risentire dell'opposizione Sole-Plutone, aspetto della plutocrazia. Essendo entrambi in postazione a voi favorevole e vista la protezione di un'ottima Luna nel segno, avete la **libertà** di proseguire con i progetti professionali e finanziari. Si prevedono profitti negli scambi commerciali con l'estero (imprenditori). Un amore intenso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Gli aspetti astrali sono ogni giorno più potenti, man mano che ci avviciniamo alla Luna nuova del 20, che chiuderà il mese del Cancro, segno dei vostri beni **materiali**. Oggi tanti devono agire con cautela in affari per Sole e Plutone in opposizione diretta, che coinvolge direttamente o in modo negativo il vostro segno, ma incide sul successo. Garantito pure da Venere. Svolte felici in amori nati da poco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non lanciatevi come se il risultato fosse scontato, mostratevi più malleabili e tenete presente le difficoltà a livello generale. Siete in mezzo all'opposizione tra Sole nel segno e Plutone in Capricorno, che interviene in modo drastico sulle **collaborazioni**, produce crisi a cui nessuno di noi sfugge. Il buono che potete ricavare è la consapevolezza del vostro reale valore, poi andrete verso persone giuste.

Leone dal 23/7 al 23/8

Fanatici del **lavoro**, sempre impegnati, alla ricerca di nuove occasioni e posizioni. Per il guadagno, certo, ma è ancora più importante soddisfare il vostro bisogno di fama, importanza, visibilità. In fondo siete di stirpe reale, dovete distinguervi, ma state attenti alla salute, Plutone oggi è molto agitato, Luna in Toro tocca la respirazione, gola, orecchie. Amore bellissimo, vorrebbe avervi più vicino.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Dovrebbe andare benone questo mercoledì, grazie a Mercurio positivo che movimenta incontri, relazioni sociali, scambi di esperienze e fonti. Una fonte molto **riservata** viene annunciata da Sole opposto a Plutone, transito creativo e ricco, ma nasconde possibilità impensate che solo il vostro talento investigativo riesce a scoprire. Giovani: opportunità all'estero imperdibili. Anche conquiste sentimentali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La bella Venere si impegna molto a tenere alto il vostro **morale**, il sistema nervoso è provocato da Marte, oggi vi trovate tra due fuochi, Sole opposto a Plutone. Vita pubblica, vita privata. Sembrate quelli sulle autostrade, che non trovano punti d'entrata e vie d'uscita. Però la navigazione sul mare è favorita da Nettuno e da Venere. Amore: e lui pescava insieme a lei. Controllo medico consigliato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Voi non volterete le spalle a problemi, doveri, obblighi, in casa e fuori. Quando nascono situazioni astrali così impegnative, parliamo di tutti i segni, Scorpione non fa finta di non vedere e non sentire, siete figli di **Plutone**. Vostro astro guida, con Marte, si trova in opposizione diretta con Sole in Cancro, è questo uno degli aspetti più erotici in assoluto. Vi auguriamo di trovare chi fa per voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Troppo spesso dimenticate che siete gli **esploratori** dello zodiaco, esplorate pure nuove possibilità di avanzare nella professione, lavoro, affari. Ora non siete in vena di romanticismo in amore, anche se è notevole lo slancio passionale, ma siete concreti e pragmatici in campo pratico, per voi gestito da Toro. Segno che ora va forte! P.S. Se vi capita un flirt, concedetevi, donne. Toro è un grande amante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Saturno, pianeta del tempo. C'è sempre qualcosa del passato professionale e privato che riemerge, ma ci sono rapporti che non vale la pena di riprendere. Voi solo potete sapere cosa salvare e cosa no, l'odierna opposizione di Plutone contro Sole rappresenta il conflitto tra due poteri forti, facile cadere. Il transito non tocca la situazione **economica**, protetta da Giove e oggi da Luna. Uscite per la casa previste.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un tumulto interiore può essere provocato da Luna congiunta a Urano in Toro, quindi deriva da situazioni domestiche, ma non compromette i rapporti affettivi e d'amore. Anzi è proprio la forza **dell'amore** (o passione fisica) che vi spinge avanti nel mondo. Parliamo di mondo perché le stelle sono già altrove, il passato è romanzo concluso. Voi, pure se non giovanissimi, siete una guida per molti di noi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tutto il **mondo** è interessato dall'eccezionale combinazione astrale, opposizione tra Sole e Plutone, aspetti legati soprattutto a società industriali tecnologicamente avanzate. L'influsso arriva fino al vostro Nettuno e vi dà l'occasione imperdibile di rinnovare l'intero vostro apparato professionale, ma solo se avete coraggio. Il cambiamento è nell'aria da tempo, entro Luna nuova del 20, sarà realtà.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/07/2020 LOTTO

Bari	24	40	10	8	36
Cagliari	77	42	15	74	81
Firenze	78	86	18	25	10
Genova	26	1	56	51	49
Milano	49	79	60	23	72
Napoli	49	84	88	48	85
Palermo	26	11	81	87	34
Roma	43	69	35	21	47
Torino	37	9	85	6	5
Venezia	76	47	54	12	65
Nazionale	23	60	2	17	43

SuperEnalotto — Jolly

17 82 70 74 35 71 — Jolly 22

Montepremi	16.280.246,41 €	Jackpot	12.602.204,41 €
6	- €	4	371,96 €
5+1	- €	3	28,16 €
5	38.619,44 €	2	5,67 €

CONCORSO DEL 14/07/2020

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	2.816,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.196,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DA QUANDO SONO ARRIVATA AL MINISTERO MI SONO DATA UN METODO: ASCOLTARE TUTTI E POI DECIDERE, MAGARI SOTTOPONENDOMI ALLE CRITICHE ED È COSÌ CHE CONTINUERÒ»

Teresa Bellanova, ministro Agricoltura

La frase del giorno

Mercoledì 15 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito politico

Sul contrasto al virus ora non può valere il principio di "non disturbare il manovratore"

Roberto Papetti

Caro Direttore,
da troppo tempo l'emergenza sanitaria riguardante il covid, sta mettendo a dura prova la fiducia del popolo italiano nei riguardi delle istituzioni. La pandemia c'è e non si possono negare gli effetti disastrosi che questa ha prodotto. Le istituzioni, anziché litigare, dovrebbero mettersi ad "angolo giro" al fianco degli italiani duramente messi alla prova.. Penso sia giusto adottare serie decisioni per quanto concerne lo stato di emergenza. La popolazione, come si può ben intuire, vuole fatti non chiacchiere. Solo mantenendo le promesse si riuscirà ad ottenere la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

Igor Moretto
Marghera (Ve)

Caro lettore,
la fiducia dei cittadini non si ottiene annullando il confronto e la dialettica politica. È vero: ci sono momenti in cui questo può rivelarsi necessario: è accaduto per esempio nella fase più critica della crisi sanitaria di questi mesi. L'esigenza di adottare regole comuni e di rispettarle per salvare vite umane e sconfiggere il virus ha avuto giustamente la prevalenza su tutto. Anche sulle diverse posizioni politiche. C'è stata una dialettica tra istituzioni ma anche questa si è quasi sempre sviluppata riconoscendo al governo centrale la responsabilità finale delle decisioni e alle regioni il loro ruolo operativo. Ora però siamo in una fase diversa. Il virus non è stato sconfitto e va tenuta una guardia alta, ma siamo entrati in una fase in cui il contrasto al virus deve essere affiancato da una efficace ed energica politica di intervento economico. E su questo è normale è fisiologico che ci sia un confronto anche vivace tra posizione diverse. Non può valere il principio di "non disturbare il manovratore". Deve invece valere la regola che chi ha responsabilità deve assumersi il compito di fare scelte e assumere decisioni. La sfiducia, non dimentichiamolo, si alimenta innanzitutto dal "tirare a campare" e dall'indecisionismo.

Coronavirus

La scelta sugli Stati da bloccare

Una semplice constatazione. Tra i 13 paesi per cui vige il divieto di ingresso in Italia non vi sono Usa e India che stando alle cronache sono attualmente i più infettati dal coronavirus al mondo a meno che non abbia preso un abbaglio. Ho visto nell'elenco l'Armenia di cui si parla poco in termini di pandemia. Ma la scelta del ministro Speranza su che base poggia? Spero che non si guardi all'importanza mondiale dei singoli stati.

Romano G.

Politica e personaggi

La politica distrugge la comunità

Questa cronica, inguaribile tradizione italiana di confondere un progetto con un personaggio sembra ormai arrivata al capolinea. L'Italia dei leader, dei segretari, dei presidenti e così via finisce solo per centrare l'attenzione non sui problemi da risolvere ma sulle persone le quali devono fare salti mortali per mantenere in vita la propria visibilità. Una siffatta impostazione politica salva la politica finchè la salva ma distrugge la comunità la quale anziché essere accomunata con entusiasmo da un grande progetto nazionale si disperde e si annulla in una miriade di soggettività fine a se stessa.

Eugenio Morelli
San Pietro di Feletto (Tv)

Covid-19

Torniamo alla Costituzione

Il 31 luglio prossimo scadrà la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio. Ma a sei mesi da quella prima emergenza, è ancora giustificata una deliberazione dell'Esecutivo per regolare quella che ora dovrebbe essere la gestione di una anomalia fattasi nostro malgrado "cronica", almeno sinché la scienze mediche non daranno una risposta con un vaccino? Il Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, richiamando l'esigenza di un sindacato parlamentare, ha posto una questione non eludibile dalle Istituzioni ed occasione di riflessione per tutti noi cittadini. Chiediamoci: lo stato d'emergenza può essere proclamato e quindi reiterato dal Governo (potere esecutivo) senza soluzione di continuità, come un "normale" atto, seppure di alta amministrazione? La compressione dei diritti (ma anche dei doveri) sanciti dalla Costituzione, può essere esercitata oltre l'emergenza straordinaria ed impellente dei mesi scorsi, senza il sindacato parlamentare, in nome della superiore tutela della salute pubblica, come sancito dall'art. 32 Cost. e quindi l'art. 117, comma 3 che riparte la responsabilità tra lo Stato e le Regioni e Province autonome ora che il Covid-19 rappresenta una realtà con il quale convivere finché vaccino non ce ne liberi? In questi mesi la pandemia è stata posto sotto controllo, il che significa anche aver maturato una competenza tecnica di cosa si debba fare, misure eccezionali comprese, nel caso di una sua recrudescenza in futuro. Non siamo più nell'estemporaneità e nell'ignoto di gennaio. Per questo, forse, si dovrebbe rientrare nell'ambito emergenziale perfettamente previsto dalla Costituzione all'art. 77 che disciplina la decretazione d'urgenza, per altro inflazionatissima nella storia della Repubblica, ma che, con un decreto legge, consentirebbe immediatezza d'azione da un lato, ma anche opportuna ponderazione, nei successivi 60 giorni, da parte del Parlamento sulla efficace ed efficiente modulazione delle misure adottate, garantendo un costante monitoraggio del rapporto tra norme eccezionali e garanzie a tutela di tutti i diritti costituzionalmente degni di tutela, dalla libertà di movimento alla libertà economica, alla tutela della salute e consentendo, se occorresse, anche un eventuale sindacato della Corte Costituzionale. Per inciso, va ricordato che è già stata rinviata una complessa stagione elettorale comprendente le consultazioni amministrative, per alcune regioni e un referendum costituzionale. Se dunque, come la scienza e la cautela da questa richiamata a seguito dei riscontri oggettivi che sono sotto gli occhi di tutti, si dovrà ragionare su un nuovo periodo di stato d'emergenza, fatto che non si è mai verificato nella storia Repubblicana dal 1948 ad oggi, forse sarebbe preferibile, allora, assimilare la lotta al Covid 19 ad una vera e propria "guerra sanitaria" non più di breve periodo per la quale si applica per analogia quanto previsto dall'art. 78 Cost. che prevede che sia il Parlamento a definire e a circoscrivere i poteri da affidare al Governo, con ciò garantendo anche il corretto ed opportuno monitoraggio del loro eccezionale esercizio. In fin dei conti l'Italia ripudia la guerra, ma nessuno Stato, ahimè, può ripudiare o respingere una delle più subdole guerre contemporanee, quelle contro virus, malattie, pandemie e le loro conseguenze sulla collettività e la loro governance, effetti dai quali non sono immuni, benché indirettamente, nemmeno le più nobili e solide democrazie del pianeta.

Francesco Antonich

Noi e loro

L'utopia dell'Europa unita

Ho letto di recente un commento in merito ad un sondaggio, che, un'alta percentuale di cittadini italiani non sarebbe favorevole all'Europa, ora vorrei dire che questi cittadini non sono da tacciare di incompetenza forse... ma non ne sarei così sicuro. Sono convinto altresì che al punto in cui ci troviamo, uscire dall'Europa sarebbe traumatico, ma solo perchè malauguratamente siamo entrati nell'Euro. L'Inghilterra ha potuto farlo proprio perchè aveva mantenuto la sua Moneta e comunque essa ne verrà fuori perchè è un grande Paese che a differenza di noi non rema contro se stessa! Non sono nemmeno convinto del fatto che i nostri giovani troveranno fortuna negli altri stati europei, semmai nei paesi extraeuropei. Per quanto riguarda i tassi di interesse, sono si bassi per i mutui, ma per gli altri finanziamenti si viaggia intorno a tassi (TAEG) del 8\9% che non mi paiono bassissimi. Questa Europa non ci vuole bene, e, non mi si venga a dire che è colpa di un tale partito politico. Infine bisogna dire che non pretendiamo regali da nessuno, ma solo che ci venga restituito quello che negli anni abbiamo versato, anche se a volte, purtroppo, non abbiamo ottenuto i finanziamenti per incapacità degli aventi diritto, ma questo è un altro discorso. Un'ultima cosa, se io diventassi improvvisamente francese, tedesco o olandese, farei esattamente quello che fanno i loro.. questo dimostra che l'Europa unita è pura utopia con buona pace degli europeisti convinti.

Maurizio Zera

Migranti

Siamo sicuri che "Dio lo vuole2?

Attualmente ci sono grandi campi profughi in Africa (Somalia), dove sono ammassate migliaia di persone in uno stato disumano, privi di cibo e medicinali. Ci sono anche tanti profughi che arrivano sulle coste Africane e pagano cifre enormi ai traghettatori locali per tentare di attraversare il Mediterraneo. È questione di fortuna procurarsi o avere il denaro necessario. Ma una volta in mare, questi esseri umani migratori sono sicuri di venire salvati dai "benefattori" delle varie Ong e varie Organizzazioni umanitarie. È una specie di tam tam (passa parola verbale diretto) e tramite i cellulari che in tanti dispongono. Così descrivo io, in base alle notizie riportate in alcuni giornali. È ancora in voga, in certi ambienti di soccorritori il motto "Dio lo vuole", come al tempo dei crociati. E viene applicato per gli sbarchi dei clandestini. Cosa ne consegue se questi aiuti non vengono gestiti bene e in base alle possibilità degli Stati accoglienti? Ne consegue illegalità, degrado, prostituzione, traffico di esseri umani, ecc. E ci vorrebbe una equa ripartizione di questi "poveri Cristi" erranti. Ecco perché il buon senso della gente e dei nostri governanti devono prevalere sui pietismi e sulle organizzazioni "fai da te". Dio non vorrebbe i nigeriani che sfruttano la prostituzione, neanche i trafficanti di droga, neppure i poveracci sfruttati nei campi.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/7/2020 è stata di **54.123**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Motociclista in sorpasso impatta contro auto: grave

Motociclisti protagonisti di due incidenti. Uno si è scontrato in sorpasso contro un'auto ed è grave, l'altro ha toccato un sasso ed è volato su un'auto ferma

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Covid, ceppo serbo più aggressivo». Arriva il test rapido

Il virus è arrivato dall'estero, fin dall'inizio, se avessero chiuso subito gli aeroporti come hanno fatto soltanto adesso ("a babbo morto", letteralmente) ci sarebbero stati molti morti in meno (O-Tubo)

L'analisi

La ricetta responsabile per migliorare il Paese

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) i cittadini che le vogliono seguire. Sui costi dell'evasione, forse, non serve nemmeno commentare: si tratta di risorse banalmente sottratte al finanziamento dei servizi pubblici di cui tutti, anche gli evasori, godono. Certo, del fisco sono indubbie anche le prevaricazioni: la sua invasività nella vita quotidiana, le sue distorsioni indotte nell'attività economica (che tanto impattano sulla profittabilità delle imprese e sul livello di occupazione), la sua inflessibilità quando vengono commessi errori da piccoli contribuenti. Se questi tre difetti - e sono solo i più evidenti - giustificano pienamente un dibattito aperto e alla luce del sole sulla necessità di riformare il sistema tributario, non possono giustificare chi, di nascosto, scarica sugli altri la propria disonestà fiscale. Per non dire, infine, di una giustizia civile che oscilla tra due grandi estremi, entrambi alquanto viziosi: quello dell'accanimento e dell'invasività, spesso su grandi questione economiche o industriali, e quello della massima tutela dell'accusato, spesso in cause che riguardano comuni cittadini truffati e che non saranno mai risarciti. Commissioni tecniche, ricercatori, Corte dei conti valutano questi costi nell'ordine delle centinaia di miliardi all'anno. Per avere un termine di paragone, basti ricordare che il tanto dibattuto Recovery Fund varrebbe, per la quota composta da trasferimenti a fondo perduto al nostro Paese, circa 80 miliardi di euro, fruibili a rate nel corso dei prossimi anni. Vale a dire solo una parte modesta delle risorse che il nostro paese getta via annualmente con regolarità e, tristemente, anche con ostinazione. E di cui fa le spese tutto il sistema. Comprensibili quindi, anche se assolutamente non condivisibili in questa drammatica fase di emergenza sanitaria, le resistenze dei "falchi" europei per gli aiuti al nostro paese, visto che a molte più risorse potremmo facilmente attingere se solo non le sprecassimo con le nostre mani. Non si tratta certo di accettare commissariamenti, più o meno impliciti, del nostro paese; bensì di riconoscere che esistono vaste aree di possibile miglioramento e che su queste materie la competenza è totalmente interna. Chiedere e pretendere aiuto, come sta giustamente facendo il nostro governo, non può prescindere da una seria autocritica e da una consapevole assunzione di responsabilità. Anzi, senza la stessa, il rischio che la nostra posizione negoziale si indebolisca è ancora più forte, perché la nostra credibilità sarebbe inferiore. Certo, ci vogliono visione di lungo periodo, coraggio, competenza. Qualità che non sempre caratterizzano la nostra classe politica. Ma non si può lasciare un paese appeso alla buona volontà dei suoi cittadini e all'onestà dei suoi contribuenti. Queste sono naturalmente condizioni necessarie per una convivenza civile, ma non possono diventare scuse – o speranze – per l'ignavia della classe politica. Chi volesse migliorare le prestazioni della propria automobile deve curarne la trasmissione, rabboccare i liquidi mancanti, sostituire i pezzi usurati, non certo solo lavarla e profumarla internamente. Se non capiremo che la stessa ricetta si applica anche a un paese in difficoltà, se non ci convinceremo che per migliorare il paese si devono innanzitutto riconoscere e affrontare le proprie debolezze, nessun aiuto esterno sarà mai risolutivo.

Lettera firmata

Memoria corta

Ricordiamoci di Bergamo e Vo'

Gli italiani troviamo sempre il pelo nel uovo, pur di avere il nostro momento di gloria avendo qualcosa da ridire. Per esempio nelle Lettere al Direttore c'è chi critica il modo di operare del presidente Conte nella gestione della epidemia da Coronavirus dicendo che lo stato di emergenza e i decreti ministeriali di urgenza sono stati un vulnus per la democrazia; che si sarebbe dovuto discutere in Parlamento, coinvolgendo le opposizioni, ecc. Ma ci siamo già dimenticati cosa era la situazione sanitaria in Italia in quei momenti?.Ci siamo già dimenticati di Codorno, di Vo Euganeo, dei camion con i cadaveri di Bergamo, delle spettrali immagini delle nostre città vuote per ubbidienza e per terrore? E in quelle circostanze si sarebbe dovuto discutere in Parlamento? In quelli stessi giorni si criticava che il Presidente del consiglio consultava troppi esperti e non prendeva sufficienti misure in difesa della salute dei cittadini. Altri criticavano dicendo che prendeva troppe misure dannose per l'economia e il profitto d'impresa. Tutto questo discutere di parte avrebbe dovuto essere portato in Parlamento mentre la malattia e la morte incalzavano? Per favore, pensiamo prima di parlare!

Hugo Marquez

La vignetta

L'Osservatorio

La trasformazione dell'offerta delle imprese

Roberto Crosta*

Il lockdown che abbiamo vissuto nei mesi scorsi ha certamente avuto effetti anche sulle modalità di acquisto da parte dei consumatori. L'analisi dell'Osservatorio del Nordest ne evidenzia una di queste, il consumo di cibo pronto a domicilio. Ristoratori, bar, pizzerie e pub hanno dovuto attrezzare la consegna a domicilio dei pasti essenzialmente per due motivi: continuare a lavorare e quindi garantirsi un reddito da un lato, rispondere ad una esigenza della clientela, pur se bloccata in casa. Si dice che questa crisi che abbiamo vissuto abbia accelerato alcuni percorsi di trasformazione delle imprese: in questo senso una indagine svolta da Ipsos per conto della Camera di Commercio di Padova ha denotato come, in pochi mesi, da novembre 2019 a maggio 2020 sia aumentato dell'11% il numero delle imprese che intende affrontare la sfida del commercio on line. Il dato che più colpisce dell'indagine dell'Osservatorio non è tanto il 17% per cento che ha utilizzato il servizio a domicilio per la prima volta, quanto il 75% che dichiara di volersene servire anche nel futuro che evidenzia una possibile svolta. Se da un lato dunque le imprese hanno avviato un percorso di trasformazione della loro offerta, dall'altro lato anche i consumatori finali sembrano avere scoperto una nuova frontiera della modalità di fruire dei servizi di ristorazione, anche connessa ad un nuovo modello di organizzazione del lavoro che si è introdotto che è quello dell'utilizzo dello smart working in modalità spinta non solo nella Pubblica Amministrazione, ma più in generale in quelli che un tempo erano definiti i colletti bianchi (chi lavora, ad esempio, in banche ed assicurazioni, ecc.). Quali saranno le conseguenze di questa trasformazione? Se da un lato è prematuro dire se questo dato diventerà tendenziale o se passato anche un effetto psicologico che sta ancora bloccando molte persone nell'andare al ristorante perché luoghi ritenuti poco sicuri (immotivatamente, i ristoratori seguono scrupolosamente le norme anti Covid) si tornerà alla normalità del passato. Probabilmente si arriverà ad un mix tra le due realtà perché abbiamo bisogno di un luogo fisico di socialità quali sono gli ambienti della ristorazione ed abbiamo anche la necessità di vivere le città ed i paesi dopo l'allontanamento forzato delle scorse settimane. Una sfida per gli imprenditori del settore quella del connubio tra le due attività, in quanto usciti dall'emergenza chi deciderà di operare anche sulle consegne a domicilio dovrà intraprendere azioni di marketing e anche di modalità di gestione delle richieste oltre che di consegna innovative. Un percorso che si è improvvisamente accelerato, ma che le nostre imprese sapranno affrontare con la consueta solerzia ed innovatività.

**Segretario Generale Unioncamere Veneto*

La curiosità L'Accademia della Crusca

«In Italia non esistono premier e governatori»

«Le Regioni italiane non hanno governatori ma presidenti». La "sentenza" arriva dall'Accademia della Crusca, pronunciata dal linguista Vittorio Coletti. «Come il premier inglese non è previsto, né nel nome né nei poteri e ruoli, dalla nostra Costituzione, così i governatori non hanno posto nel nostro ordinamento».

IL GAZZETTINO | Mercoledì 15, Luglio 2020

San Bonaventura. Vescovo di Albano e dottore della Chiesa, rifulse per dottrina, santità di vita e insigni opere al servizio della Chiesa.

15°C 24°C
Il Sole Sorge 5:29 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 1:35 Cala 15:59

SPETTACOLI
L'ERT PROPONE UN'ESTATE RICCA DI APPUNTAMENTI

Pilotto a pagina XIV

La protesta
«Stop al cantiere della nuova centralina sul fiume Fella»

A pagina VI

Sant'Osvaldo
Il Manifesto per chiedere la riqualificazione del Parco

Oggi pomeriggio nel Giardino dei Tigli in una tavola rotonda sarà presentato il "Manifesto del Parco di Sant'Osvaldo".

A pagina II

Parco solare bocciato, ma spunta un altro progetto

▶A Manzano Semesteb ne propone uno di 17 ettari «Non è incompatibile»

Manzano piccola "capitale" friulana dei parchi solari? Sembrerebbe proprio di sì, visto che oltre al progetto già presentato in Regione per lo screening di Via (e fortemente osteggiato dalla giunta) dalla Parco solare friulano 3, per realizzare di fronte alle Fornaci un impianto fotovoltaico da 13 ettari, nelle scorse settimane è approdato sul tavolo degli uffici regionali un altro faldone di elaborati, proposti dalla Semesteb di Udine, per un complesso analogo.

Il progetto del Parco solare Molini, proposto da Semesteb su 17,2 ettari, dovrebbe avere una potenza di picco di 22,5 MWp e garantire energia annua equivalente al consumo di 8.640 famiglie. L'area è a sudovest del SolarPark Manzano di 30 ettari, già esistente. Peraltro, insiste in un terreno dove un progetto analogo (poi mai realizzato, anche per i tempi lunghi dell'iter), nel 2012 aveva ottenuto un decreto autorizzativo.

De Mori a pagina VI

FOTOVOLTAICO Dei pannelli in una foto di repertorio

Caserma Savorgnan
Via Aquileia, i pedoni si riappropriano del marciapiede dopo i lavori

Terminati i lavori di messa in sicurezza dell'ex caserma Savorgnan di via Aquileia. La strada cittadina vede nuovamente libero al transito pedonale il marciapiede lungo il fronte dell'edificio storico. Il marciapiede era stato transennato a fine 2019.

A pagina II

Truffata anche la parrocchia udinese

▶San Pio X è finita nel mirino dei malviventi: una rete criminale che ha messo a segno raggiri in tutta Italia

Millantavano contributi in fase di erogazione, poi si facevano versare su delle carte prepagate il surplus di quei benefici senza poi naturalmente versare sui conti correnti delle vittime alcuna somma di denaro. Ma a scoprire la truffa ci hanno pensato i Carabinieri del Comando Provinciale di Torino che hanno smascherato un'organizzazione criminale dedita a colpire persone appartenenti alle fasce deboli, su tutti parrocchie, asili e fondazioni, un po' in tutta Italia. Sono state eseguite 9 misure cautelari e varie perquisizioni nel capoluogo piemontese e in altre città sul territorio nazionale. Accertati dai militari dell'Arma 41 raggiri, per un guadagno illecito di oltre 110mila euro. Nella nostra regione in particolare truffate la Parrocchia "San Lorenzo" di Pordenone, convinta a versare 17.760 euro, e la parrocchia di Udine "San Pio X", che ne ha versati 13.992.

A pagina V

Regione
Braccio di ferro contro l'impugnativa del Governo

Si preannuncia un braccio di ferro davanti alla Corte costituzionale tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia . Ieri, infatti, il Governo regionale, attraverso l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha annunciato di voler resistere davanti alla Consulta all'impugnazione del Governo della legge 9 del 2020, approvata a maggioranza lo scorso 13 maggio. In essa si prevedono, tra l'altro, 11 milioni ai Comuni per tagliare le tasse locali.

Lanfrit a pagina VII

Calcio Nuovo appuntamento serale alla Dacia Arena

Bianconeri all'attacco della Lazio

Sfida importante stasera per l'Udinese: alla Dacia Arena arriva la Lazio

A pagina XII

Profughi
Morto migrante al Cpr, esplode la protesta

Un nuovo "giallo" scuote il Cpr di Gradisca d'Isonzo. Un 28enne albanese è stato trovato ieri mattina senza vita all'interno della struttura che ospita il centro di permanenza per il rimpatrio. Ferito gravemente il compagno di stanza. La Procura di Gorizia ha aperto l'inchiesta per chiarire le cause, nel frattempo divampano le polemiche con il sindaco gradiscano che chiede si accerti al più presto la verità mentre al Cpr gli altri migranti per protesta hanno scatenato una nuova rivolta.

A pagina III

Nuovo sequestro di cuccioli dall'Est

Nuovo sequestro di cuccioli in autostrada. Anche questa volta gli animali arrivavano dall'Est e molti esemplari erano in precarie condizioni di salute.Nella notte tra sabato e domenica gli agenti del Corpo forestale regionale appartenenti al Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava), insieme agli agenti della Polizia stradale di Palmanova con il supporto e il coordinamento del Centro operativo autostradale di Udine hanno compiuto una importante azione di contrasto al traffico illecito di cani provenienti dall'Ungheria e diretti al mercato italiano. Un furgone carico di cani è stato intercettato dalla Polstrada sull'A4.

A pagina V

IN SICUREZZA Gli animali sono stati affidati agli esperti per le cure del caso

Il Friuli perde 18mila abitanti in sei anni

Continua a diminuire la popolazione in Fvg: il Friuli Venezia Giulia perde 18mila residenti in sei anni. Dietro questo dato, il fenomeno delle culle vuote e la "fuga" all'estero. Secondo la rielaborazione di dati Istat curata dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, al 1. gennaio 2020 il numero di residenti in regione era pari a 1.211.357, 4.180 in meno rispetto ad un anno prima. Prosegue dunque la dinamica negativa iniziata sei anni fa, quando gli abitanti in regione avevano sfiorato quota 1,230 milioni 18mila in più rispetto al dato attuale. Il calo osservato nell'ultimo anno si è concentrato nella provincia di Udine .

A pagina VI

IL CAPOLUOGO FRIULANO Anche Udine ha scontato un calo di residenti

GOVERNO CITTADINO La giunta comunale guidata da Pietro Fontanini

Commercio, via al nuovo piano

▶Rivitalizzazione del centro storico e recupero delle aree dismesse

▶Riduzione delle zone destinate ad ospitare altri negozi e poli di shopping

IL PIANO

UDINE Rivitalizzazione del centro storico, recupero delle aree degradate e riduzione di zone già destinate al commercio. La giunta Fontanini si prepara ad aggiornare il piano del commercio per le grandi strutture di vendita e, ieri, ha approvato le linee guida che serviranno a indirizzarne la variante. «Il piano del commercio – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, era stato approvato nel 2012 e rivisto nel 2016 mentre il Piano Regolatore Generale è entrato in vigore nel 2013. Ecco perché è importante un ripensamento alla luce del contesto attuale». Diversi i criteri stabiliti da Palazzo D'Aronco: «Innanzitutto, la rivitalizzazione del centro storico, che deve rimanere attrattivo – ha specificato l'assessore -, individuando ambiti su cui operare come la mobilità e l'accessibilità urbana per non escludere alcuna fascia di popolazione. In questo senso, molto importante sarà anche il Peba (il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche in corso di predisposizione, ndr). La variante al piano del commercio sarà orientata ad uno sviluppo armonico ed equilibrato, dando priorità alla riqualificazione dell'esistente e promuovendo il risparmio del suolo. Saranno mappate quindi le aree più degradate sia dal punto di vista ambientale che urbanistico ed edilizio contestualmente alla schedatura delle zone potenzialmente commerciali per giungere a una loro progressiva riduzione: la mappatura ci permetterà di individuare insediamenti a previsione commerciale che non verranno più usufruiti su richiesta degli sessi proprietari, come l'area di via Galliano».

AREE DISMESSE

L'aggiornamento del piano del commercio servirà a indirizzare il recupero di aree come l'ex Safau o l'ex Dormisch; una parziale eccezione, invece, è quella dell'ex Bertoli: Manzan sta incontrando tutti i portatori di interesse per spiegare le proposte progettuali della proprietà. «Sto portando avanti un percorso più partecipato possibile perché è un problema che riguarda tutti, irrisolto e vincolato: il piano particolareggiato, infatti, prevedeva alcune opere rimaste incompiute. Questa è un'eccezione perché in effetti saranno autorizzati nuovi 2400 metri quadri di area commerciale (1500 spettano già di diritto, ndr): capiamo le difficoltà dei negozi, ma non ci sono alternative. Possiamo solo dare delle destinazioni d'uso a chi comprerà quella proprietà, che è in procedura di concordato preventivo, ma non dobbiamo subire un processo, bensì indirizzare attivamente chi acquisterà l'area su cosa si aspetta il Comune e cioè il completamento della bonifica e la realizzazione di un grande parco verde accessibile a tutti, che sono le nostre priorità».

L'AGGIORNAMENTO SERVIRÀ ANCHE AD INDIRIZZARE IL RECUPERO DI ALCUNE ZONE DELLA CITTÀ

Alessia Pilotto

I dati regionali

Tre nuovi casi positivi al covid

Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione aumentano i casi di contagi. Le persone positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia erano 114, due più di lunedì. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 4 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 (due a Trieste e uno a Udine) quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.338: 1.407 a Trieste, 1002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 28 e le persone in isolamento sono 82. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Rifiuti, seicento compostiere Sconto sulla Tari

▶Sono a disposizione degli udinesi Trecento già distribuite

LE NOVITÀ

UDINE Saranno 600 le compostiere a disposizione dei cittadini udinesi e daranno diritto ad uno sconto sulla Tari. Lo ha annunciato ieri la giunta Fontanini, al termine della seduta durante la quale sono stati stabiliti i requisiti per poterne fare richiesta. «Trecento compostiere sono già state acquistate e saranno distribuite entro il mese di agosto – ha spiegato l'assessore all'ambiente, Silvana Olivotto -, e altrettante arriveranno, finanziate con un contributo regionale. Questo significherà aumentare il compostaggio domestico riducendo i rifiuti immessi nel sistema: chi userà la compostiera avrà un riduzione del 20per cento sulla parte variabile della Tari». Per presentare la domanda, è necessario essere utenze domestiche del Comune di Udine, essere in regola con i pagamenti della tariffa, avere un giardino o un orto di almeno 15 metri quadrati e utilizzare il "compost" prodotto nel proprio giardino, con conseguente divieto di conferimento nel normale ciclo di gestione dei rifiuti urbani. Per la distribuzione delle compostiere sarà adottato il criterio dell'ordine di presentazione della richiesta. Sulla raccolta del verde, inoltre, è in arrivo una novità: «La prossima settimana – ha infatti aggiunto il sindaco Pietro Fontanini -, ci sarà una riunione con la Net per potenziare la raccolta del verde, su cui ci sono alcune criticità. Inoltre, i cittadini che hanno una piccola quantità di verde potranno conferirla nell'organico, che viene raccolto due volte la settimana».

MERCATOVECCHIO

Il vicesindaco Loris Michelini ha risposto ad alcune segnalazioni sul cantiere nel cuore della città, che sembrava fermo da due giorni: «Lunedì – ha detto -, gli operai non c'erano perché rientrati in sede nel fine settimana dopo essere stati qui ininterrottamente per tre settimane; martedì invece, erano presenti due dipendenti che stanno posando le canalette e predisponendo il fondo. Rispetto alle attività di posa, potranno riprendere a pieno ritmo a partire dalla seconda metà di questa settimana perché stiamo aspettando la fornitura di pietra rigenerata. Entro fine mese, dovremmo arrivare fino a vicolo Pulesi». Palazzo d'Aronco ha approvato una convenzione con il difensore civico regionale: «Fino al 2013 era previsto che ogni Comune ne avesse uno, ma poi la norma è stata abolita. Con questo accordo, che dovrà passare il vaglio del consiglio comunale, per le questioni legate all'attività amministrativa – ha spiegato il sindaco -, i cittadini udinesi potranno avvalersi delle competenze di quello regionale». Il Comune ha condiviso il progetto della Ifim srl per un parco fotovoltaico da 3mila chilowatt nel Parco del Torre, a San Gottardo: «Una condivisione – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, necessaria affinché la ditta possa proseguire e chiedere l'Autorizzazione Unica regionale». «Udine – ha detto Fontanini -, si avvia ad essere una delle città del Nord Italia che più produce energia da fonti alternative, in particolare quella solare».

CULTURA

Si accrescono le collezioni dei Civici Musei: come ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, infatti, la Fondazione Friuli ha concesso in comodato d'uso gratuito per 10 anni una ceramica con vetro smaltato di Afro e Mirko Basaldella che sarà esposta a Casa Cavazzini; Gianfranco Ellero, invece, ha donato 40 foto del fotografo friulano Carlo Bevilacqua che troveranno spazio al Museo della Fotografia in Castello. Infine, una curiosità: il Comune ha concesso la Loggia del Lionello per alcune lezioni all'aperto dell'Università, dal 17 agosto al 4 settembre.

Al.Pi.

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione

Caserma in sicurezza, riaperto il marciapiede

OPERE PUBBLICHE

UDINE Terminati i lavori di messa in sicurezza dell'ex caserma Savorgnan di via Aquileia.

La strada cittadina vede nuovamente libero al transito pedonale il marciapiede lungo il fronte dell'edificio storico.

Il marciapiede era stato transennato a fine 2019 a causa di una caduta di calcinacci e detriti dovuti all'invecchiamento e usura dei materiali murali: una perizia ne aveva certificato la pericolosità e pertanto la chiusura dell'intero fronte strada si era resa necessaria a tutela della pubblica incolumità. Un disagio purtroppo inevitabile, secondo l'amministrazione comunale, che in una nota ricorda le «evidenti implicazioni di sicurezza per gli utenti».

TUTELATO

Trattandosi di un bene tutelato, «l'intervento, di competenza del ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo-segretariato regionale, ha dovuto rispettare una serie di procedure di valutazione e perizia, oltre al necessario reperimento dei fondi, scontando successivamente i disagi causati dal lockdown in conseguenza dell'emergenza sanitaria» dovuta alla pandemia da covid-19.

L'INTERVENTO

Il Comune sottolinea che «grazie al lavoro dei tecnici di ministero e Soprintendenza archeologia, paesaggio e belle arti per il Fvg si è potuti finalmente giungere a una conclusione positiva con un intervento di rinforzo e consolidamento delle protezioni, specie in corrispondenza della linda dell'edificio». Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini tiene a sottolineare come si sia trattato di «un intervento particolarmente complesso, da un lato per l'obbligato iter burocratico, dall'altro per l'imprevedibile stop causato dalla pandemia. Ringrazio il Ministero e la Soprintendenza per l'impegno profuso nel trovare una soluzione, pur nelle evidenti difficoltà, e ringrazio i cittadini e gli esercenti per la pazienza dimostrata. So bene che è un periodo delicato per tutti, ma abbiamo lavorato assieme nella giusta direzione».

CASERMA SAVORGNAN In via Aquileia

Sant'Osvaldo, un manifesto per riqualificare il Parco

RIQUALIFICAZIONE

UDINE Oggi pomeriggio nel Giardino dei Tigli in una tavola rotonda sarà presentato il "Manifesto del Parco di Sant'Osvaldo": sarà presente il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi che dialogherà con la direttrice sanitaria Asufc Laura Regattin, la soprintendente Mibac Simonetta Bonomi, l'assessore Fabrizio Cigolot, il direttore del Dsm di Udine Marco Bertoli e la presidente del Consorzio Cosm, Michela Vogrig. Sono previsti anche gli interventi di Andrea Maroè di Giant Trees Foundation, che si soffermerà sulla preziosità del Parco di Sant'Osvaldo a livello botanico e paesaggistico. Vania Gransinigh (Civici musei) offrirà una visione di recupero e riqualificazione dei luoghi del Parco per l'arte contemporanea, mentre Renato Bosa, Italia Nostra, porrà l'accento sull'importanza della tutela dei luoghi di memoria che ospitarono l'ormai ex Ospedale psichiatrico provinciale di Udine. Quasi 200 le adesioni giunte in pochi giorni che si sommano alle 1400 raccolte l'anno scorso per la tutela del Parco. Il Manifesto chiede l'apertura di un tavolo di co-progettazione, composto da quanti hanno sostenuto e partecipato ad attività e iniziative. Tra le tante proposte, anche la costituzione di un fondo.

Emergenza migranti

IL CASO

GRADISCA D'ISONZO Un nuovo "giallo" scuote il Cpr di Gradisca d'Isonzo. Un 28enne albanese è stato trovato ieri mattina senza vita all'interno della struttura che ospita il centro di permanenza per il rimpatrio. Ferito gravemente il compagno di stanza. La Procura di Gorizia ha aperto l'inchiesta per chiarire le cause, nel frattempo divampano le polemiche con il sindaco gradiscano che chiede si accerti al più presto la verità mentre al Cpr gli altri migranti per protesta hanno scatenato una nuova rivolta, provocando un incendio.

Giovane albanese morto al Centro immigrati, è giallo

▶La Procura ha aperto un'inchiesta Era in quarantena per le norme covid

▶Il suo compagno di stanza ricoverato in gravi condizioni. «Si faccia chiarezza»

I PRIMI RILIEVI

Sul caso al momento c'è il più stretto riserbo da parte della Squadra Mobile della Questura di Gorizia, che sta compiendo le indagini rispetto al decesso del giovane di 28 anni che si trovava al centro migranti isontino per la quarantena relativa al contenimento da Coronavirus. Secondo quanto si è appreso, il compagno di stanza dell'uomo, un cittadino marocchino, è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, anche se non in pericolo di vita. Gli investigatori e il medico legale non avrebbero tuttavia individuato segni di lotta o colluttazione tra i due. Del caso si sta occupando la Procura della Repubblica di Gorizia. Nel pomeriggio di ieri, non appena si è diffusa la notizia, gli altri ospiti del centro hanno dato vita ad una nuova rivolta: poco prima delle 14 gli stranieri sono stati sentiti gridare e battere sulle sbarre; per protesta hanno appiccato le fiamme ad alcuni materassi mentre nella zona blu, quella dove si trovavano i due ragazzi, sono stati sequestrati tutti i cellulari. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per spegnere il rogo. A chiedere che venga fatta chiarezza al più presto il sindaco di Gradisca, Linda Tomasinsig. «A sette mesi dalla apertura del Cpr giunge purtroppo la notizia di un'altra morte e di un ricovero d'urgenza al Pronto soccorso tra i detenuti di questa terribile struttura. Le notizie in mio possesso sono che la morte non è avvenuta in un contesto di fuga o rivolta, ma è stata scoperta al mattino dagli operatori dell'ente gestore durante un controllo di routine – ha specificato il sindaco -. Chiedo con forza, e non nutro dubbi in proposito, che la verità emerga con celerità e attenzione, così come che vengano resi noti gli esiti delle indagini sulla morte, avvenuta il 19 gennaio di quest'anno, di Vakhtang Enukidze». Il riferimento è al 38enne georgiano deceduto, secondo l'autopsia, per un edema polmonare, sulle cui cause però si sta ancora indagando. All'epoca il procuratore di Gorizia Massimo Lia aveva spiegato che non si poteva «escludere al cento per cento cause di tipo violento». Il deputato di Radicali +Europa Riccardo Magi, dopo aver ascoltato alcuni ospiti, aveva raccontato che Enukidze sarebbe stato «picchiato ripetutamente». «Attualmente il Cpr di Gradisca ha raggiunto, con i recenti arrivi dal sud, il massimo della sua attuale capienza (circa 80 detenuti) non senza problemi per la gestione di questi arrivi tanto più durante l'emergenza sanitaria in corso», ha aggiornato sempre ieri Tomasinsig. Nei giorni scorsi sono stati registrati ripetuti episodi di autolesionismo e di forme di protesta, come lo sciopero della fame. Il sindaco chiede ancora la chiusura del Cpr.

INCENDI Ieri nel centro di Gradisca sono scoppiati anche alcuni roghi che hanno impegnato i pompieri

IL PD

«In sei mesi ci sono stati due morti e diverse persone ricoverate e gli ultimi episodi di oggi dimostrano che la situazione è pericolosa ed è necessario un cambiamento chiaro di strategia, non certo altre strutture del genere come paventato da Fedriga», dice il consigliere regionale Pd Diego Moretti. «Nè un carcere né un Cpr sono luoghi in cui si deve entrare correndo il rischio di morire, eppure in un pugno di giorni registriamo due decessi, a Trieste e a Gradisca. Non si può restare indifferenti e continuare ad archiviare come fatalità questi fatti», dice la deputata Debora Serracchiani (Pd).

IL CENTRO DEI MIGRANTI L'interno del Cpr di Gradisca d'Isonzo

GLI APPELLI

Il sindaco di Udine al ministro: «Basta profughi, più controlli»

UDINE Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha scritto una lettera al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, per porre alla sua attenzione «la grave e per certi versi inedita situazione che la città di Udine si trova a fronteggiare in questi giorni». Fontanini ha fatto riferimento alla ripresa «con un'intensità preoccupante» degli arrivi dalla cosiddetta "rotta balcanica": «Gruppi di decine e decine di giovani provenienti dall'Afghanistan, dal Pakistan e dal Bangladesh sono infatti ormai quotidianamente rintracciati di prima mattina dalle forze dell'ordine mentre camminano disordinatamente sul ciglio dell'arteria ad alto scorrimento - e senza marciapiedi - che dalla città porta in direzione sud. Stando alle ricostruzioni effettuate delle forze di polizia, il modus operandi di questa tratta di migranti prevede il caricamento la "merce" umana al confine di Stato e la "consegna" a Udine, ovvero a una distanza dai valichi sufficiente a scongiurare il rischio di un ritorno in Slovenia. È evidente che ciò costituisce un grave pericolo sia per gli stessi richiedenti che per gli automobilisti. Quanto detto va a sommarsi al fatto che tale dinamica aggrava la sensazione di preoccupazione e di incertezza». Secondo lui, poi, esporrebbe la cittadinanza «a nuovi e concreti rischi di contagio, oltre che di sottoporre il sistema sanitario regionale, di cui i cittadini friulani sono contributori diretti, a nuove pressioni, a discapito dei residenti che pagano le tasse», scrive Fontanini. Da qui la richiesta del sindaco «di prendere in considerazione l'ipotesi di un drastico potenziamento dei controlli ai confini di Stato».

IL SINDACATO SAP CHIEDE RINFORZI PER LA POLIZIA DI FRONTIERA E MEZZI ADEGUATI

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Udine Pietro Fontanini

I POLIZIOTTI

A prendere posizione dopo le dichiarazioni di Lamorgese a Trieste è poi il segretario del Sap Fvg Olivo Comelli: «Abbiamo ascoltato con attenzione le dichiarazioni del Ministro dell'Interno Lamorgese, al termine della visita di ieri a Trieste, che non esiste emergenza "rotta balcanica"». Comelli rileva che «da metà maggio a oggi, la sola Polizia di frontiera di Trieste ha rintracciato oltre 930 clandestini, a Udine nello scorso fine settimana ne sono stati individuati oltre 150. Per il Sap, la questione immigrazione in questi territori è un'emergenza» e servono i rifnorzi richiesti, i mezzi e le dotazioni.

Nuovo sequestro di cuccioli: 27 animali su un furgone

▶Il Noava ha stroncato un traffico di cani dall'Est Europa

ANIMALI

UDINE Nuovo sequestro di cuccioli in autostrada. Anche questa volta gli animali arrivavano dall'Est e molti esemplari erano in precarie condizioni di salute.Nella notte tra sabato e domenica gli agenti del Corpo forestale regionale appartenenti al Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava), insieme agli agenti della Polizia stradale di Palmanova con il supporto e il coordinamento del Centro operativo autostradale di Udine hanno compiuto una importante azione di contrasto al traffico illecito di cani provenienti dall'Ungheria e diretti al mercato italiano. Un furgone carico di cani è stato intercettato dalla Polstrada sull'Autostrada A4 in direzione Venezia, all'altezza di Ronchis, ed è stato fermato per essere sottoposto ai necessari controlli sulle condizioni di trasporto e di salute dei cani. Al suo interno si trovavano 27 animali di diversa taglia ed età: bouledogue francesi, maltesi, dobermann, cocker, chow chow, amstaff e barboncini. Dato lo stato precario di alcuni animali e la non idoneità del furgone al trasporto dei cani secondo la vigente normativa è stato richiesto l'intervento dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per gli accertamenti tecnici. I veterinari giunti insieme ai cinovigili hanno lavorato tutta la notte con la Forestale e la Polizia per accertare le condizioni dei cani, visitandoli uno ad uno, schedandoli, fotografandoli e analizzandone la relativa documentazione sanitaria. Dai controlli è emerso che un quarto degli animali trasportati aveva un'età inferiore ai tre mesi (il tempo che deve trascorrere per legge prima di poterli separare dalla madre) e negli altri sono state riscontrate situazioni precarie di salute dovute anche alle condizioni di trasporto. È stata inoltre accertata la falsità dei documenti di accompagnamento che riportavano date di nascita non corrispondenti all'età reale dei cani, pertanto la Forestale ha denunciato alla Procura della Repubblica di Udine il conducente e il proprietario del mezzo, entrambi di nazionalità ungherese, per traffico illecito di animali da compagnia e falso documentale. Tutti i cani sono stati portati dai cinovigili nelle strutture individuate dal Servizio veterinario regionale. Il traffico illecito di cani dall'Ungheria e da altri Paesi dell'est verso l'Italia non conosce soste e gli interventi già effettuati dall'inizio dell'anno dalla Polizia stradale e dalla Forestale, un lavoro di stretta ed efficace collaborazione, con il supporto dei veterinari delle Aziende sanitarie, dimostrano l'interesse per il giro di affari che questo commercio movimenta.

IN GABBIA Cuccioli sequestrati

Raggirata la parrocchia di San Pio X

▶I carabinieri hanno sgominato una rete criminale che colpiva istituti religiosi, asili e fondazioni in tutta Italia

▶A Udine truffa per oltre tredicimila euro, a Pordenone per 17mila. Operazione dei militari dell'Arma di Torino

LA VICENDA

UDINE Millantavano contributi in fase di erogazione, poi si facevano versare su delle carte prepagate il surplus di quei benefici senza poi naturalmente versare sui conti correnti delle vittime alcuna somma di denaro. Ma a scoprire la truffa ci hanno pensato i Carabinieri del Comando Provinciale di Torino che hanno smascherato un'organizzazione criminale dedita a colpire persone appartenenti alle fasce deboli, su tutti parrocchie, asili e fondazioni, un po' in tutta Italia. Dal Piemonte alla Sicilia, passando per il Friuli Venezia Giulia, tra Udine e Pordenone. Sono state eseguite 9 misure cautelari e varie perquisizioni nel capoluogo piemontese e in altre città sul territorio nazionale.

L'INDAGINE

Accertati dai militari dell'Arma 41 raggiri, per un guadagno illecito di oltre 110mila euro. Nella nostra regione in particolare truffate la Parrocchia "San Lorenzo" di Pordenone, convinta a versare 17.760 euro, e la parrocchia di Udine "San Pio X", che ne ha versati 13.992. In base a quanto appurato, i componenti della banda, qualificandosi come funzionari comunali e regionali o direttori di istituti di credito, avrebbero contattato telefonicamente i responsabili di parrocchie, asili nido, scuole e fondazioni, ingannandoli dicendo loro che era stato destinato un contributo (comunale o regionale) erogato in somma maggiore a quella spettante e pertanto per evitare che lo stesso non venisse poi accreditato, li avrebbero indotti a versare la differenza degli importi (con cifre variabili da 500 a 22.850 euro) su carte poste pay riconducibili agli stessi indagati. Per evitare multe o l'abolizione del beneficio, le ignare vittime versavano la somma richiesta senza poi ottenere, ovviamente, il contributo promesso. Individuati, altresì, diversi prestanomi intestatari di carte prepagate per l'accredito dei proventi illecitamente ottenuti, che erano poi compensati dai truffatori con percentuali variabili in base alla somma fraudolentemente incassata.

LA RETE

Le indagini dei Carabinieri, durate dal maggio 2019 al febbraio 2020, hanno però messo fine a questa ingegnosa rete criminale composta anche da promoter e call center, che avevano il compito di selezionare le vittime e contattarle in tutta Italia. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere finalizzata alle truffe aggravate. I carabinieri di Torino hanno complessivamente eseguito tre misure cautelari in carcere e sei con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, emesse dal gip del Tribunale di Torino su richiesta della Procura del capoluogo piemontese. Sono tutti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alle truffe aggravate. Tra le vittime oltre alle due parrocchie friulane compaiono l'istituto salesiano di Avigliana Madonna dei laghi, truffato per la cifra record di 22.850 euro, e la Lega del filo d'oro di Osimo, in provincia di Ancona, che si occupa di bambini sordociechi, per 2.790 euro. In Piemonte sono stati truffati anche un istituto religioso astigiano, per 3.020 euro, e il Sacro Cuore di Vercelli, per un valore di 1.600 euro, oltre a esserci stata una richiesta, quindi una tentata truffa, a Giaveno, nel torinese, ai danni dell'istituto scolastico Gonin.

ARMA Una pattuglia dei carabinieri in una foto di repertorio

Abusi su una bimba in Friuli nel 2017 veneziano in carcere a Vicenza

IL CASO

PREPOTTO Dovrà scontare ancora un anno, cinque mesi e otto giorni di reclusione il 47enne veneziano L.V. Condannato per violenza sessuale su una bimba di otto anni, episodio consumato nel settembre del 2017 in un locale del Cividalese. La sentenza è stata emessa lo scorso 6 luglio dal tribunale di Udine e ieri i carabinieri della Compagnia di Camiglia dei Berici, in provincia di Vicenza, gli hanno notificato il provvedimento presso la struttura terapeutica "Airone" di Agugliaro, dove era stato sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. Da lì i militari dell'arma lo hanno condotto in carcere a Vicenza. Secondo quanto ricostruito nell'inchiesta il veneziano, all'epoca 44enne, recatosi con un amico a comprare vino nella zona del Collio, avvicinò la piccola che stava giocando nelle pertinenze di un locale agrituristico, per poi portarla nei servizi igienici della struttura. Lui l'avrebbe toccata nelle parti intime, si sarebbe strusciato, le avrebbe fatto alzare la gonna; la piccola sconvolta è poi corsa dalla mamma e dal papà, i quali hanno chiamato immediatamente i carabinieri. Il veneziano non ha né opposto resistenza alle loro rimostranze e nemmeno proferito parola, sedendosi ad aspettare l'arrivo dei militari dell'arma. La bambina fu successivamente accompagnata in ospedale per gli accertamenti del caso. L'uomo invece fu arrestato e portato in carcere a Udine mentre l'amico non fu toccato da alcun provvedimento. I carabinieri, coordinati dalla Procura di Udine, avevano sequestrano gli abiti della bambina, la quale poi fu sentita in forma assistita dall'autorità giudiziaria per capire cosa fosse effettivamente accaduto all'interno della stanza dei servizi igienici.

Deve scontare una pena, arrestato dopo il controllo

POLSTRADA

UDINE Fermato per un controllo sulla A23, finisce in arresto. Gli agenti hanno accertato che l'uomo, alla guida di una macchina rumena, era stato colpito da un'ordinanza di espiazione di pena detentiva di un anno e tre mesi del Tribunale di Padova per il reato continuato di circonvenzione di incapace in concorso con altre persone. Tutto è nato da un controllo il 13 luglio, intorno alle 14.20, a parte della Polstrada di Amaro. Il conducente ha mostrato segni di nervosismo. Dagli approfondimenti sono emerse le pendenze. L'intensificazione dei servizi di controllo Post Covid-19, dal 6 al 12 luglio ha portato a verifiche su 324 veicoli: 299 sono state le infrazioni elevate con 401 punti decurtati. Le patenti ritirate sono state 3, le carte di circolazione 2. Contestate 6 violazioni per eccesso di velocità, 7 per velocità pericolosa, 7 per l'uso del telefonino alla guida e 39 per mancato uso di cinture di sicurezza.

Manzano, la giunta dice no al parco solare Ma c'è un progetto bis

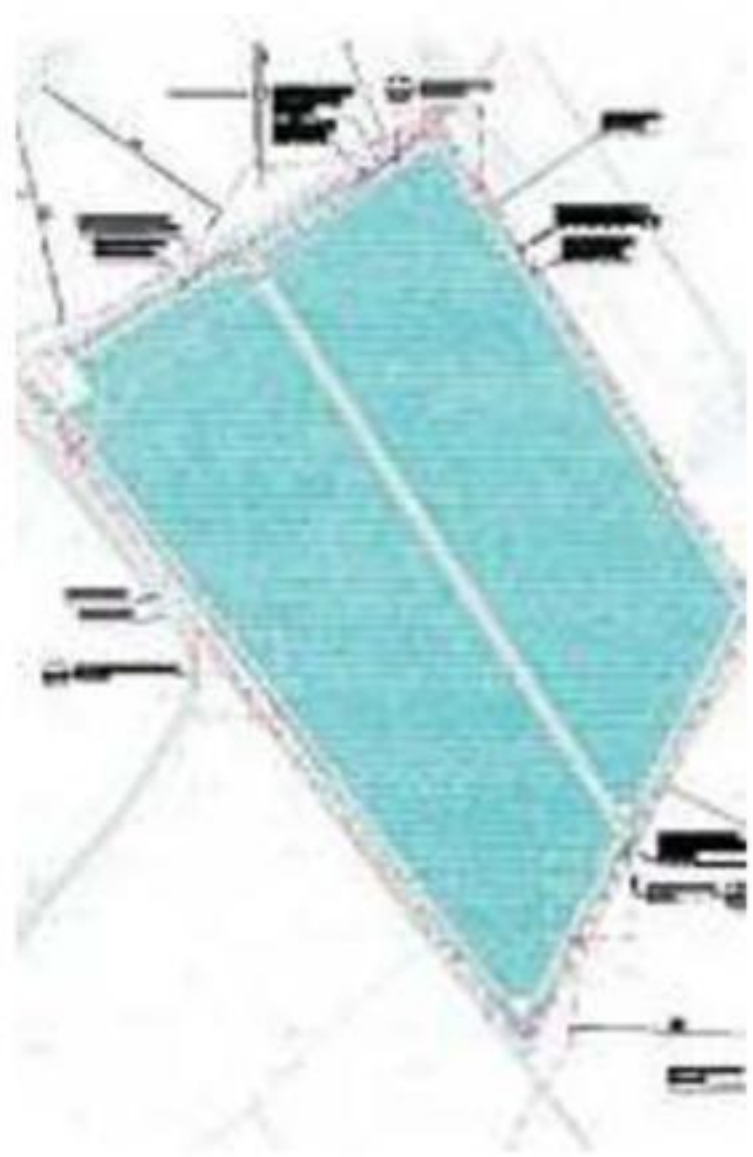
▶L'esecutivo ha preannunciato il parere negativo al piano di Envalue. Sul tavolo ora anche gli elaborati di Semesteb

IL CASO

MANZANO Manzano piccola "capitale" friulana dei parchi solari? Sembrerebbe proprio di sì, visto che oltre al progetto già presentato in Regione per lo screening di Via (e fortemente osteggiato dall'amministrazione comunale, che ha appena deliberato in tal senso) dalla Parco solare friulano 3, società di scopo del gruppo Envalue, per realizzare di fronte alle Fornaci, nell'area di due ex cave di argilla, un impianto fotovoltaico da 13 ettari (con potenza di picco di 16,959 Megawatt, abbastanza per alimentare quasi 7.600 famiglie l'anno), nelle scorse settimane (l'iter è partito l'11 giugno) è approdato sul tavolo degli uffici regionali un altro faldone di elaborati, proposti dalla Semesteb di Udine, per un altro complesso destinato a produrre energia ricavata dal sole.

PARCO MOLINI

Il progetto del Parco solare Molini, proposto da Semesteb in via Machiavelli a Manzano, su 17,2 ettari, dovrebbe avere una potenza di picco di 22,5 MWp e, grazie ai suoi 43.200 pannelli, dovrebbe garantire, come si legge nella relazione dei proponenti presentata in Regione per lo screening di Via, una produzione di 25 Gigawattora all'anno, equivalente al consumo di circa 8.640 famiglie. Previsto un cantiere di 12 mesi. L'area di intervento si trova a sudovest del SolarPark Manzano di 30 ettari, autorizzato nell'agosto del 2008, con una potenza di circa 11,2 Megawatt. Interpellati dal cronista, i vertici di Semesteb hanno fatto sapere a fine giugno che «la società proponente in un'ottica di rispetto delle amministrazioni coinvolte che sono chiamate a gestire l'iter di valutazione ritiene, al momento, di non rilasciare dichiarazioni pubbliche relative alla proposta progettuale in essere sino a quando gli iter e le relative determine delle amministrazioni coinvolte non saranno conclusi o comunicati. Tale atteggiamento rispecchia la filosofia aziendale di gestione della comunicazione che mira alla massima trasparenza nei rapporti con le amministrazioni pubbliche». Nel frattempo, l'istruttoria sul progetto è proseguita. L'Arpa nel suo parere ha fatto sapere che «prende atto e condivide la gestione a verde a prato naturale (nel progetto sono previste una cortina arborea lungo il perimetro e la semina a prato naturale della superficie interna ndr) senza utilizzazione di diserbanti e pesticidi e l'approvvigionamento dai vivai di zona per il rifornimento di semenze ed essenze». Anche il Servizio biodiversità della Regione si è espresso, ricordando che sullo stesso sito in passato era stato autorizzato un progetto analogo proposto allora dalla Solarpark Natisone «mai realizzato, ma sottoposto a procedimento di valutazione di incidenza che si è concluso favorevolmente con decreto del 18 giugno 2010». Il decreto autorizzativo del servizio energia della Regione nel 2012 costituì variante in virtù dell'ok del consiglio comunale. Poi non se ne fece nulla (ma i proponenti attuali sostengono nelle carte che l'area è già urbanisticamente idonea). Il Servizio conclude che «le opere previste ricadono all'esterno di siti Natura 2000, non vi è perdita di habitat naturali, l'opera proposta non risulta in contrasto con le misure di conservazione del piano di gestione della zona di confluenza dei fiumi Torre e Natisone» e pone delle prescrizioni (ad esempio sull'uso delle macchine battipalo in cantiere da aprile a giugno) per limitare i danni alle quasi 40 specie di volatili che nidificano a terra. Adottate queste misure, il Servizio ritiene che «l'intervento non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito» naturale.

L'ASSESSORE:
«VALUTEREMO
L'IMPIANTO MOLINI
NON POSSIAMO DIVENTARE
LA CAPITALE
DEL FOTOVOLTAICO»

MOLINI Tratto dalla relazione

L'ASSESSORE

«Il progetto del Parco Molini sarà oggetto di attenta valutazione - fa sapere l'assessore di Manzano Valmore Venturini -. Ci stiamo ragionando con i proponenti. A differenza di quello della Parco solare friulano 3, ha una sua compatibilità urbanistica. Tuttavia, Manzano non può diventare l'area dei parchi fotovoltaici: il territorio non trae alcun beneficio da questi impianti. La Regione d'ora in poi dovrà pianificare meglio: non possono essere sempre Manzano e Remanzacco ad ospitare tutti i parchi solari». Per quanto riguarda invece il progetto della Parco solare friulano 3, lunedì sera la giunta manzanese ha ribadito la sua contrarietà, come spiega Venturini. «La delibera ha fatto proprie le osservazioni dell'istruttoria dell'ufficio. La trasmetteremo alla Regione. Chiediamo che il progetto sia assoggettato a Via e anticipiamo che il nostro parere sarà contrario, per una serie di motivazioni, non ultimo il fatto che il progetto non è compatibile con la destinazione urbanistica dell'aerea. Lo abbiamo comunicato anche ai proponenti una decina di giorni fa».

Camilla De Mori

CORSO D'ACQUA Un tratto del Fella, foto di repertorio

«Fella, stop al cantiere della nuova centralina»

AMBIENTE

UDINE Lo hanno ribattezzato il documento di Pietratagliata, perché è nato dopo la manifestazione nell'omonima località, a tutela dell'integrità del fiume Fella. A sottoscriverlo diverse realtà che hanno aderito alla protesta del 5 luglio scorso contro la costruzione di una nuova centrale idroelettrica: Legambiente Fvg, i Circoli del sodalizio della Carnia, Canal del Ferro-Valcanale e della Pedemontana Gemonese Free Rivers Italia, Cevi, Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento, omitato salvalago, Comitato per la forra del Leale, Comitato spontaneo "No centralina Ponte Rop" Resia, Comitato Pas(per altre strade) Carnia. Nel mirino delle associazioni i lavori per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico. Secondo le associazioni e i comitati, «il Fella ha uno stato ecologico appena sufficiente. Cambiamento climatico e sottrazione d'acqua, magari con impianti a cascata, allontanano l'obiettivo di qualità "buono" posto al 2027». I lavori della centrale, scrivono i firmatari, sono cominciati anche se su quel progetto ci sono una serie di contenziosi in piedi. I sodalizi parlano di un clima teso e di «conflittualità» e sostengono che «sul muro dello slargo al ponte di Pietratagliata, dove domenica 5 luglio 2020 si è svolta una manifestazione contro la costruzione della centrale, durante la notte qualcuno ha fissato un pannello intimidatorio contro un locale organizzatore della manifestazione, al quale va tutta la nostra solidarietà e sostegno. Fatto pure denunciato agli organi di polizia». I sodalizi chiedono «il blocco immediato del cantiere in attesa delle verifiche in corso», e «un riesame della politica regionale, che valorizzi la propria autonomia e fissi alcuni punti fermi sullo stato delle concessioni in essere e una moratoria nel rilascio di nuove autorizzazioni fino alla definizione di nuove regole, di scelte di pianificazione strategica, la costituzione di un nucleo tecnico operativo per il rilievo dei dati sulle portate, la valutazione dei progetti e controllo operativo del deflusso minimo vitale o deflusso ecologico. Attualmente le competenze sono in capo ad Arpa e a diversi Uffici regionali. Un sistema che è poco efficace. Lo sviluppo sostenibile e la creazione di lavoro, il green deal per le aree interne che desideriamo non può avvenire a spese della contrazione e degrado delle risorse naturali (che poi sarebbe un ossimoro). Questo modello di sviluppo lo abbiamo già visto. Vanno aiutati i comuni che preservano le risorse,, i servizi ecosistemici a godimento di tutti, la cura dell'ambiente e della comunità».

LE ASSOCIAZIONI
HANNO SOTTOSCRITTO
IL DOCUMENTO
DI PIETRATAGLIATA
A DIFESA
DEL FIUME

Persi diciottomila residenti in sei anni in regione

DEMOGRAFIA

UDINE Continua a diminuire la popolazione in Fvg: il Friuli Venezia Giulia perde 18mila residenti in sei anni. Dietro questo dato, il fenomeno delle culle vuote e la "fuga" all'estero

Secondo la rielaborazione di dati Istat curata dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, al 1. gennaio 2020 il numero di residenti in regione era pari a 1.211.357, 4.180 in meno rispetto ad un anno prima. Prosegue dunque la dinamica negativa iniziata sei anni fa, quando gli abitanti in regione avevano sfiorato quota 1,230 milioni 18mila in più rispetto al dato attuale. Tra le regioni del Nordest solo il Veneto, oltre al Fvg, presenta una variazione negativa. Il calo osservato nell'ultimo anno si è concentrato nella provincia di Udine (-2.758 unità, pari a -0,52%), ma è stato consistente anche in quella di Trieste (-945 residenti, pari a -0,40%). Le province di Pordenone (-0,05%) e Gorizia (-0,24%) presentano una maggiore tenuta. Tra i cinque comuni più grandi della regione , anche Udine sconta una diminuzione di 303 residenti (-0.30%), ma fanno peggio Trieste (-728, -0.36%) e Gorizia (-321, -0.93%). Spiccano gli incrementi di Monfalcone (+304 residenti, pari a +1,07%) e Pordenone (+159, +0,31%). Si può infine osservare che sia la componente maschile sia quella femminile sono diminuite in misura percentualmente analoga (rispettivamente -0,35% e -0,34%). Le nascite tra i residenti sono ai minimi storici. Nel corso del 2019 tra i residenti in regione sono state registrate 7.495 nascite (334 in meno rispetto al 2018, pari a -4,3%) e 14.318 decessi (188 in meno rispetto al precedente anno, -1,3%). Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato negativo per -6.823 unità. Anche nel 2019, come nel quinquennio precedente, il consistente saldo naturale negativo ha portato al decremento della popolazione, ponendo fine ad un lungo periodo nel quale i flussi migratori avevano compensato il declino demografico. Rispetto al picco toccato in regione nel 2007 (10.557 nuovi nati), nel 2019 si è rilevato un numero di nascite inferiore di circa 3.000 unità, il più basso almeno dai primi anni Novanta (da quando sono disponibili le serie storiche). In generale il saldo naturale risulta negativo in tutta l'Italia, con la sola eccezione della provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto riguarda il saldo migratorio estero (ossia la differenza tra gli iscritti e i cancellati da e per l'estero), la popolazione italiana fa registrare una perdita di oltre 1.800 unità nel 2019. Si può in effetti osservare la notevole diffusione del fenomeno (di portata non solo locale ma nazionale) dell'emigrazione di cittadini italiani, che generalmente riguarda i giovani con titoli di studio elevati. Nel 2019 il numero di italiani residenti in regione che si sono trasferiti all'estero ha sfiorato le 3.500 unità (a fronte di poco più di 1.600 iscrizioni), un dato molto più elevato rispetto agli anni precedenti la crisi economica. Si può anche osservare che i dati illustrati sottostimano molto probabilmente il fenomeno, in quanto danno conto esclusivamente di situazione già consolidate da diverso tempo.

NEL CAPOLUOGO Anche Udine sconta un calo di residenti negli ultimi anni

Tasse, la Regione resiste contro Roma

▶Roberti annuncia che il Fvg farà diga all'impugnazione del Governo sulla norma speciale a favore dei Comuni per ridurre le imposte

▶Si preannuncia un braccio di ferro davanti alla Consulta L'assessore: «Bisogna aiutare le amministrazioni»

LA DECISIONE

UDINE Si preannuncia un braccio di ferro davanti alla Corte costituzionale tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia . Ieri, infatti, il Governo regionale, attraverso l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha annunciato di voler resistere davanti alla Consulta all'impugnazione del Governo della legge 9 del 2020, approvata a maggioranza lo scorso 13 maggio. In essa si prevedono, tra l'altro, 11 milioni ai Comuni per tagliare le tasse locali e si dà una soluzione temporanea alla cronica mancanza di segretari comunali. Tutti punti contestati dallo Stato, così come i passaggi della legge che norma il passaggio di proprietà degli immobili che ora fanno capo alle Uti e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dei Comuni. Roberti ieri si è concentrato in particolare sulla contestazione per il trasferimento delle risorse agli enti locali affinché abbattano i tributi a favore delle imprese colpite dalla crisi provocata da Covid-19. «Resisteremo davanti alla Corte costituzionale – ha affermato -. Le amministrazioni locali proseguano il percorso che abbiamo intrapreso insieme, poiché continueremo a trasferire le risorse stanziate allo scopo di abbattere le imposte fiscali», cioè Tari, Tosap e Cosap. «Il Governo ha detto no a questo provvedimento sostenendo che le tariffe già definite nel bilancio di previsione non possano essere modificate». La Regione, però, ha deciso di resistere. «Forse non ci si rende conto che – ha proseguito Roberti - che i documenti contabili approvati lo scorso dicembre, in epoca pre Covid, fotografano una situazione che invece ora è completamente fuori dal reale. Crediamo sia importante che la Regione, di fronte ad un evento eccezionale, dia un segnale concreto e straordinario alle amministrazioni e quindi a cittadini e imprese».

L'ASSESSORE

L'assessore ha reagito anche alla contestazione del Governo riguardo alla soluzione che la Regione ha individuato per dare risposta temporanea alla mancanza di segretari comunali. Oltre a ribadire la resistenza di fronte alla Consulta, ha incalzato: «Se il Consiglio dei Ministri ha veramente a cuore la sorte delle amministrazioni locali, allora nomini almeno 20 nuovi segretari in regione». Con la legge 9 la Regione ha deciso di creare, temporaneamente e di propria iniziativa, un elenco di tutti coloro che posseidono i requisiti per coprire l'incarico apicale vacante in molte realtà locali. «Dei 215 Comuni del Fvg – ha aggiornato ieri Roberti – solo 46 possono avvalersi di tale figura. In molti casi lo stesso segretario presta servizio in 5-6 realtà e senza questa figura non si possono svolgere i Consigli, le Giunte e approvare le delibere». Si è in una situazione che rappresenta «un freno all'efficienza dei Comuni». Perciò, ha concluso Roberti. «Se l'impugnazione del Governo è legata al fatto che la competenza su queste figure è statale, noi resisteremo. Su un tema squisitamente tecnico, ma con conseguenze operative di non poco conto, noi non ci fermeremo perché vogliamo dare risposte concrete ai cittadini e alle imprese». Di fronte alla reazione del Governo regionale, il segretario del Pd, Cristiano Shaurli, ha avvertito che «non conviene lo scontro con il Governo. Sarebbe ancora possibile, almeno per alcune leggi impugnate, trovare un compromesso a esempio con i funzionari del ministero delle Finanze: la Giunta valuti anche questa strada – ha sottolineato – prima di imboccare, altezzosamente e senza sapere come andrà a finire, la via della Corte costituzionale». Intanto ieri in II commissione è stata approvata a maggioranza – astenuti Pd e Patto – la proposta di legge per la promozione e la tutela del gelato artigianale di qualità.

Antonella Lanfrit

IL SEGRETARIO DEL PD SHAURLI: NON CONVIENE AL FVG ANDARE ALLO SCONTRO MEGLIO TROVARE UN COMPROMESSO

L'annuncio

«Discoteche al chiuso nessuna variazione»

«Sagre e altri eventi all'aperto in Friuli Venezia Giulia sono già possibili da diverse settimane», le discoteche al chiuso invece no e «penso che continueremo così». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, rispondendo a una domanda sulle riaperture nella fase 3 ai microfoni di Radio1. «Il numero dei contagi interni - ha poi precisato - non è aumentato. Tutti quelli che abbiamo in questo momento sono di importazione. Anche grazie l'attenzione con cui si sono comportati i cittadini della mia regione, anche nei momenti più difficili a marzo e ad aprile quando i numeri continuavano a salire, si è riusciti ad avere quei numeri buoni».

Tracciamento in azienda, ci pensa start up udinese

IMPRESE

UDINE Si chiama Safe Chain Tech. È una startup made in Friuli ed è nata per gestire il tracciamento di tutte le interazioni tra le persone presenti in azienda o in cantiere, per segnalare potenziali assembramenti e per monitorare l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, Covid e non, in modo da tutelare la salute dei lavoratori e supportare il datore di lavoro o il responsabile della sicurezza in questa attività di controllo.

«Ovviamente – racconta Filippo Veronese amministratore e socio di SaFe Chain Tech Srl - questo è stato il primo obbiettivo della startup, ma è bastato muovere i primi passi nelle aziende per capire che con l'IoT si può veramente rivoluzionare il modo di lavorare e quindi l'attività si è rapidamente allargata. Grazie alla piattaforma sviluppata in tempi da record e all'uso di varie tipologie di sensori (es. beacon, Rfid, Nfc) vengono monitorati tutti gli asset aziendali, tracciati i luoghi e chi è presente in quei determinati luoghi, oppure si può monitorare l'utilizzo dei mezzi o gli spostamenti in linea produttiva. Insomma l'IoT offre tante possibilità e Safe Chain vuole essere un punto di riferimento in quest'ambito».

Safe Chain ha trovato subito applicazione in alcune aziende del territorio come Icop, Maddalena Spa, Midolini e molte altre.

«In pochi mesi – conferma Veronese - con una soluzione facile ed economica per il Covid-19, abbiamo conquistato molte importanti realtà produttive, ma fin da subito gli imprenditori hanno intuito che con l'IoT si può veramente rivoluzionare il modo di lavorare portando efficienza, controllo e sicurezza. Così sono già partite diverse sperimentazioni, per esempio sul monitoraggio di tutti gli asset aziendali tracciandone la posizione, l'utilizzo, prevedendone le manutenzioni e quant'altro».

GIUNTA REGIONALE L'assessore Pierpaolo Roberti ha annunciato che la Regione resisterà all'impugnazione del Governo

Fedriga: i fondi europei servono da subito in Fvg

RISORSE

UDINE I fondi europei strategici per gli interventi «cantierabili già nel 2021», al fine di affrontare le problematicità generate dal Covid-19, e strategici per le azioni strutturali che «traguardino la regione alle sfide al 2030». Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha delineato l'importanza dei fondi comunitari che spetteranno al Friuli Venezia Giulia per il settennato 2021-2027. Lo ha fatto nel corso della sessione plenaria di consultazione del partenariato regionale sulle politiche di coesione dei prossimi sette anni, presenti anche gli assessori alle Finanze Barbara Zilli e al Lavoro Alessia Rosolen. La consultazione è stata ripresa dopo un primo avvio nel marzo scorso e coinvolge 250 stakeholder, tra Comuni, associazioni, soggetti variamente coinvolti nelle attività legate alla progettazione europea. Un 35% è costituito da cittadini, in prevalenza tra i 31 e i 55 anni e donne. Questi hanno fornito già numerose indicazioni, tra cui le più sentite sono state la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, lo sviluppo verde e le strategie locali sulle aree interne e urbane. Tra le altre istanze emerse nella consultazione spiccano le azioni mirate per giovani e disoccupati, una maggiore collaborazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese e lo sviluppo di un trasporto pubblico locale intelligente e rispettoso dell'ambiente. Per centrare gli obiettivi, è necessaria però una gestione flessibile delle risorse, soprattutto per gli scenari inaspettati generati dalla pandemia. Per questo già ad aprile, ha ricordato Fedriga, «avevo proposto al ministro per il Sud e la Coesione, Giuseppe Provenzano, di prolungare l'attuale periodo di programmazione dei fondi strutturali con risorse aggiuntive derivanti dal periodo 2021-2027, proprio per evitare un rallentamento fisiologico degli investimenti, supportati dai fondi europei in relazione alla crisi pandemica». Si è trattato di un percorso di dialogo nazionale che oggi si può dire «essere stato vincente – ha proseguito -, poiché il piano della Commissione europea prevede il programma React-Eu del valore di 55 miliardi per una spesa straordinaria di fondi strutturali negli anni 2021-2022 per il superamento degli effetti della crisi nei settori più colpiti, ai fini di una ripresa verde, digitale e resiliente». Contemporaneamente, ha ricordato, il Friuli Venezia Giulia ha operato per una riprogrammazione dei fondi strutturali della programmazione 2014-2020, che hanno mobilitato oltre 20 milioni «per far fronte all'emergenza in atto». Per i prossimi anni, inoltre, la Regione ha deciso di far diventare sistematico ciò che è già stato in parte applicato nell'ultimo scorcio del settennato in corso, ovvero far concorrere su progetti condivisi fondi che arrivano da diversi canali europei. Nello specifico, ha detto Fedriga, «per la prima volta, grazie agli assessori Zilli e Rosolen, nel documento degli indirizzi strategici concorrono sia i fondi per lo sviluppo regionale, sia i fondi dedicati alle politiche sociali e del lavoro in una visione prospettiva ispirata ai tre pilastri – verde, digitale e resiliente – per la crescita del territorio». Zilli ha definito «un'occasione imperdibile» la prossima programmazione europea per «i bisogni del territorio che sono cambiati. Dobbiamo renderlo più forte – ha proseguito – lavorando sulle nuove priorità, quali la diffusione della digitalizzazione, il rapporto tra ricerca pubblica e privata, la logistica». «Dobbiamo contrastare il calo demografico che – ha detto Rosolen – minaccia questa regione».

FINANZE L'assessore Barbara Zilli

A.L.

«Non respirava, ma noi non abbiamo mollato»

▶Un 14enne di Porcia salvato da due giovani pordenonesi nel fiume Meduna. È ricoverato in condizioni disperate

▶Mattia Pozzan e Marco Gortana hanno insistito con il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca

DRAMMATICO SOCCORSO

PORDENONE Salvato da due giovani di Pordenone, che non hanno esistito un solo istante a tuffarsi in acqua. Sono le 16.30 quando un pomeriggio di svago, in riva al fiume Meduna, rischia di trasformarsi in tragedia per un 14enne di Porcia che, rimasto sott'acqua per 20 minuti, ora rischia la vita. La giornata è calda, ma non troppo. L'ideale per un gruppetto di adolescenti per trascorrere qualche ora in compagnia. Si danno appuntamento in riva al Meduna, in una zona poco frequentata dai bagnati che vi accedono da via Levade. Lì c'è una spiaggetta accogliente, i ragazzini appoggiano le biciclette a terra e iniziano a giocare in acqua. Sono affiatati: ridono, scherzano, fanno a gara a chi riesce a fare l'acrobazia più bella. Notano che un loro amichetto si sposta più in là, dove l'acqua diventa profonda e la corrente prende forza. Non ci danno peso. Sanno che non è molto pratico a nuotare, ma sono convinti che tornerà subito indietro. Il 14enne invece comincia ad annaspare. Si sbraccia, va sott'acqua e poi riemerge. Fa così per diverse volte, prima di scomparire completamente dalla vista di tutti.

L'ADOLESCENTE È DI PORCIA ERA ANDATO AL FIUME IN BICICLETTA CON ALTRI DUE AMICI

IL SALVATAGGIO

È in difficoltà, la corrente lo sta portando via e l'acqua è profonda. Gli amici capiscono la situazione. Tentano in ogni modo di raggiungerlo, ma non ci riescono: la corrente può trascinare a valle anche loro. Nelle vicinanza c'è un altro gruppetto di giovani, tutti maggiorenni. Conoscono bene la zona, quando è estate la frequentano quasi tutti i giorni. Sentono le urla disperate dei ragazzini e intuiscono che uno di loro è sparito, inghiottito dalle acque gelide del Meduna. Mattia Pozzan, 22 anni e Marco Gortana di 27, entrambi di Pordenone, non ci pensano due volte e si tuffano. Dopo 20 minuti di ricerche disperate, di immersioni che non danno alcun esito, notano il corpo galleggiare a pancia in giù. È quello del 14enne. È quasi nascosto dalla vegetazione, che in quel punto del fiume è rigogliosa. Lo raggiungono, lo afferrano e, non senza fatica, lo trascinano a riva. L'adolescente non respira. A turno, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, gli praticano il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Sono tecniche che conoscono e che per la prima volta mettono in pratica in una vera situazione di emergenza. Dopo un quarto d'ora arriva l'automedica del 118 insieme ai vigili del fuoco di Pordenone, con una squadra del Nucleo speleo alpino fluviale. Viene allertato anche l'elisoccorso, che atterra nelle vicinanze della spiaggetta. Sul posto giungono anche i carabinieri di Radiomobile. Il personale medico ed infermieristico prende in consegna il ragazzino. Per più di mezz'ora, incessantemente, attuano le manovre di rianimazione. Le sue condizioni sono gravissime. Il cuore riprende a battere per qualche istante, poi si arresta nuovamente. Il soccorritori decidono allora di caricarlo in ambulanza (vista la gravità, elitrasportarlo a Udine sarebbe troppo rischioso) e di portarlo all'ospedale di Pordenone, dove arriva in condizioni disperate. La prognosi è riservata.

SALVATAGGIO I soccorritori sul Meduna ieri pomeriggio

IL SOCCORRITORE

Una scena agghiacciante, quella a cui assistono gli amichetti del 14enne. Che ora sperano che il loro compagno di tante avventure possa salvarsi. Se ci riuscirà sarà soprattutto per merito di Mattia Pozzan e Marco Gortana, due pordenonesi che hanno messo in pericolo la loro vita per salvare quella di un adolescente. «Quando l'ho afferrato – ricorda ancora scosso Pozzan – non respirava. Pensavo fosse morto, ma né io né Marco abbiamo perso le speranza e abbiamo iniziato a praticargli le manovre di primo soccorso». Ora la sua vita è appesa a un filo.

Alberto Comisso

Medico "licenziato", in campo la Fimmg

IL CASO

PORDENONE Continua a fare discutere il provvedimento di revoca del contratto di lavoro deciso dalla direzione generale dell'Azienda sanitaria nei confronti del giovane medico Nicola Vendramin. Stavolta a scendere in campo è direttamente il maggiore sindacato dei medici, la Fimmg che interviene il difesa del professionista "licenziato".

«Riteniamo la misura nei confronti del giovane collega Nicola Vendramin - sostiene il segretario provinciale della Fimmg, Fernando Agrusti - del tutto esagerata e inaccettabile. Se - il sindacato si esprime con decisione, ma usando pure con la dovuta cautela - le motivazione della revoca del contratto di lavoro sono quelle che sarebbero finora emerse ci pare che il provvedimento della direzione sia esagerato e inaccettabile. Quella espressa dal medico - aggiunge il leader dell'associazione sindacale dei dottori - era una valutazione sulla trasformazione di un reparto Rsa di Sacile, dove per altro il medico è impegnato in prima persona, in un possibile futuro reparto Covid. Crediamo che il professionista abbia espresso un parere, condivisibile o meno. Può avere espresso delle perplessità rispetto a un cambio organizzativo. Ma la "punizione" decisa dai vertici dell'Azienda sanitaria ci parre francamente esagerata».

IL SINDACATO DEI MEDICI DIFENDE NICOLA VENDRAMIN: PROVVEDIMENTO ASFO ESAGERATO E INACCETTABILE

IL PROVVEDIMENTO

La revoca del contratto di lavoro - da indiscrezioni la lettera ufficiale sarebbe arrivata ieri al medico in servizio a Sacile - era stata annunciata diversi giorni fa dalla direzione aziendale. «Se le motivazioni sono quelle - insiste la Fimmg - forse si poteva trovare una soluzione diversa. L'Azienda sostiene che sia stato violato un "ordine di servizio" o delle regole legate al fatto che i dipendenti dovrebbero confrontarsi con la catena gerarchica prima di esprimere opinioni riguardanti l'organizzazione del lavoro. Ma questo poteva essere approfondito con l'interessato. Certo è che il tipo di provvedimento disciplinare, cioé la revoca del contratto di lavoro, non sarebbe mai stato applicato in precedenza».

Lunedì scorso era stato anche organizzato un flash-mob all'ingresso dell'ospedale sacilese a difesa del medico Nicola Vendramin, sul quale pende il licenziamento per "aver espresso - è stato ribadito dagli organizzatori - la sua opinione in merito alla vicenda della Rsa che si trova nella struttura sacilese, che potrebbe essere trasformata in reparto dedicato ai malati di Covid". E il caso sarà molto probabilmente risollevato il prossimo 24 luglio, giornata dello sciopero della sanità pordenonese proclamato dal sindacato per una sere di ragioni legate alla carenza del personale.

d.l.

Scuola, incertezze e caos sulla ripartenza

TROPPE INCERTEZZE

PORDENONE Sono ancora molte le incertezze sul fronte della riapertura delle scuole a settembre. Tanto che sia i dirigenti scolastici che le sigle sindacali dei docenti e del personale scolastico stanno chiedendo con insistenza indicazioni più precise. E negli ultimi giorni stanno avanzando nuovi timori rispetto a quelle che sono le indicazioni arrivate sia dal ministero che dalla Regione sulle modalità organizzative anti-Covid. I dirigenti che già stanno operando, in particolare seguendo il manuale operativo del distanziamento redatto dall'Ufficio scolastico regionale, temono che l'aumento dei contagi che si registra in diverse regioni e la proroga dello stato di emergenza da parte del governo possano in qualche modo inasprire le regole finora sul tavolo. «Auspichiamo - ha detto ieri Teresa Tassan Viol, dirigente del liceo Leopardi-Majorana, nonché responsabile regionale dell'Associazione dei dirigenti - di avere al più presto indicazioni chiare su come si dovrà procedere. Due sono le situazioni sulle quali non c'è ancora la sufficiente chiarezza: sugli spazi aggiuntivi nel caso in cui vi fossero istituti ad averne bisogno, ma soprattutto sul personale aggiuntivo senza il quale non sarà possibile quella flessibilità richiesta nell'eventuale sdoppiamento delle classi. Ma non serviranno solo docenti in più. Ci sarà bisogno - aggiunge la preside - di assistenti scolastici poiché le operazioni di pulizia e di sanificazione degli spazi e degli edifici scolastici dovranno essere rigorose». Insomma, la situazione per le scuole - dalle materne alle superiori - è ancora piuttosto confusa. «Oltre ai timori sul fatto che possano essere cambiate le carte in tavola - aggiunge la dirigente - chiediamo anche di avere delle certezze circa la responsabilità nel caso in cui dovesse esserci un caso di contagio nonostante i distanziamenti e le precauzioni previste dalle regole che sono state impartite finora».

RIAVVIO DIFFICILE Molte le preoccupazioni di scuole e famiglie

EDIFICI "STRETTI"

Per fare qualche esempio, rispetto a quanto previsto dal manuale regionale, al liceo Leopardi-Majorana, applicando le regole delle distanze tra i banchi (il famoso metro statico tra alunno e alunno) in un'aula media ci stanno 18 studenti, una ventina nelle aule più grandi. Ma la media degli alunni per classe è di 23,4. E' chiaro che allora che sarà necessario ricorrere agli "sdoppiamenti" e alla formazione di più gruppi-classe. Ecco allora che potrebbero servire spazi aggiuntivi e docenti aggiuntivi. «Sugli spazi - precisa Tassan Viol - in particolare per gli istituti superiori dovranno essere rispondenti alle necessità e vicini alle stesse sedi». Tanto per chiarire che non basterà individuare un teatro o una biblioteca magari distanti dalle sedi. Una forte preoccupazione è espressa anche dal sindacato. «Solo venerdì scorso - sottolinea Antonella Piccolo, Cisl-Scuola di Pordenone - si è tenuto il primo tavolo di confronto regionale dopo l'emanazione del manuale organizzativo che le scuole hanno da una decina di giorni. I problemi sono quelli degli spazi, ma soprattutto quelli legati alle risorse economiche e umane. Anziché procedere con velocità, per esempio rispetto a un inquadramento per titoli dei precari storici, il ministero ha attivato quattro procedure concorsuali. Questo pone infinite incertezze anche sui tempi. Non si sa se riusciremo ad avere tutti gli insegnati, compresi i supplenti, nelle sedi per l'avvio delle lezioni». Si chiede inoltre, come stabilito a giugno dal vertice in prefettura voluto dal sindaco Ciriani, di avere quanto prima l'incontro con l'Ufficio scolastico provinciale. «E' necessario avere chiarezza su molti punti. E il rischio vero e che siamo già fuori tempo massimo». Intanto ieri la Regione ha chiesto al governo garanzie economiche per i previsti test sierologici da effettuare (a farlo potranno essere i medici di medicina generale) su tutto il personale scolastico prima dell'inizio delle lezioni.

D.L.

Electrolux, innovazione premiata

IMPRESE

PORDENONE Dall'impianto di innevamento intelligente che sfrutta il machine learning al social network per valutare i fornitori. Dalla visualizzazione in 3D per scoprire difetti nei componenti meccanici alla chiave a radiofrequenza per le flotte di auto in car sharing. Sono alcuni dei 17 progetti vincitori del Bando innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale 2019, il primo pubblicato da Smact Competence Center, il centro di eccellenza per favorire il trasferimento tecnologico creato da 40 partner tra cui le otto Università del Triveneto, due centri di ricerca e alcune tra le aziende più innovative del territorio. I progetti verranno realizzati con il co-finanziamento del ministero dello Sviluppo economico per un totale di 1,8 milioni: per ciascuno di loro il bando ha previsto un contributo fino a 200mila euro per un massimo del 50% del valore. L'investimento complessivo, tra privati e Mise, è di 4 milioni. Ai progetti lavoreranno 24 gruppi di ricerca ed è previsto il deposito di 10 brevetti.

Ogni impresa aveva la possibilità di candidare fino a due proposte progettuali innovative che mirassero all'ottimizzazione dei processi produttivi, al miglioramento e innovazione di prodotto, all'innovazione dei modelli di business e organizzativi. Il progetto "Adda" di Electrolux si pone l'obiettivo di contribuire alla progressiva automatizzazione e digitalizzazione dei processi all'interno dell'ambiente di produzione sempre più dedicato allo sviluppo di elettrodomestici intelligenti. Con particolare enfasi su aspetti relativi all'ambito dell'intelligenza artificiale, "Adda" crea una partnership con il mondo della ricerca focalizzandosi su due applicazioni specifiche: self commissioning e computer vision.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

LUCA GOTTI

L'allenatore bianconero ha stretto un patto di ferro con la squadra nel momento più delicato, quando i punti di margine erano solo 3

DI NUOVO ALLA DACIA ARENA Dopo la sconfitta con la Sampdoria, stasera l'Udinese ospiterà una Lazio sempre pericolosa, per quanto in flessione

BIANCONERI, TESTA E CORAGGIO PER SGAMBETTARE I LAZIALI

▶Stasera alla Dacia Arena arriva la seconda forza Fofana giocherà dall'inizio, Okaka con Lasagna

▶In difesa accanto a Nuytinck si rivedrà Becao Servirà l'atteggiamento giusto per tutti i 90'

LA VIGILIA

UDINE Guai ritenere che la Lazio sia in crisi; guai se l'Udinese dpensasse di dover affrontare stasera un impegno meno gravoso; guai abbassare di un solo centimetro la guardia. La formazione capitolina ha qualità per stendere chiunque, e naturalmente per espugnare la Dacia Arena. Piuttosto, la formazione di Gotti deve convincersi di avere un potenziale tale da poter reggere il confronto con gli uomini di Simone Inzaghi. Anche di stenderli, a patto di essere continui ed evitare i black-out nel finale come con le due genovesi, e di sfruttare (in particolare in contropiede) le opportunità che l'avversario inevitabilmente concederà. Servirà anche scendere in campo belli carichi, con il giusto entusiasmo e il coraggio, usando pure la testa. Credere nelle possibilità dell'Udinese rientra comunque nella logica. Nel dopo lockdown è una delle squadre che offrono il calcio migliore e si è sbloccata davanti grazie in particolare a Lasagna, al momento è uno dei più forti e temibili bomber del torneo. Kevin è la punta che ha segnato di più (6) da quando il campionato è ripartito, escludendo quelli su rigore. Con quello rifilato ai doriani, l'ex Carpi ha segnato quest'anno 6 reti alla Dacia, che rappresentano il suo miglior score casalingo in un singolo torneo. Gotti fa affidamento sul suo momento magico e sui suoi devastanti strappi. Il tecnico veneto punta soprattutto sulla bontà del collettivo, determinante per i successi di Roma e Ferrara. Il fatto poi di essere a +6 sul Lecce dovrebbe consentire di giocare con meno ansie e più convinzione, alla pari dell'avversario, presupposto per offrire il massimo rendimento. Non ci meraviglieremmo se stasera l'Udinese riuscisse nell'impresa di "espugnare" la Dacia. L'ultimo successo interno dei bianconeri risale al 3-0 al Sassuolo. Andrebbe bene anche il punticino. Va evitata solamente la sconfitta, considerato che poi i bianconeri andranno a Napoli e ospiteranno la Juventus. Gotti in questi ultimi due giorni ha lavorato molto a livello mentale; la squadra lo segue (buon segno) ed è pronta a farsi perdonare. Oltretutto tra tecnico e spogliatoio c'è un blocco armato dal momento più delicato della stagione, visto che prima della ripartenza erano appena tre i punti che dividevano dalla zona rossa.

UDINESE
LAZIO

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 87 De Maio, 17 Nuytinck;19 Stryger Larsen, 10 De Paul, 11 Walace, 6 Fofana, 12 Sema; 7 Okaka, 15 Lasagna. A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 5 Ekong, 3 Samir, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 64 Palumbo, 8 Jajalo, 61 Ballarini, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk. Allenatore: Gotti.

LAZIO (3-5-2): 1 Strakosha; 3 Luiz Felipe, 33 Acerbi, 26 Radu; 29 Lazzari, 21 Milinkovic Savic, 32 Cataldi, 10 Luis Alberto, 22 Jony; 17 Immobile, 20 Caicedo. A disposizione: 24 Proto,23 Guerrieri, 15 Bastos, 13 Armini, 93 Vavro, 52 Falbo, 8 D. Anderson, 16 Parolo, 6 Leiva, 5 Lukaku, 28 A. Anderson,34 Adekanye. Allenatore S. Inzaghi.

ARBITRO: Abisso di Palermo. Assistenti: Tolfo e Rocca.
Quarto uomo: Serra. Var: Massa. Avar: Mondin.
Appuntamento stasera con inizio alle 21.45 alla Dacia Arena.

I DUBBI

Riguardano tutti i settori, anche se Gotti probabilmente ha già deciso. Davanti dovrebbe essere riproposto nell'undici di partenza Okaka accanto all'inamovibile Lasagna, mentre in difesa il sicuro è Nytinck, che però dovrebbe essere spostato sul centro-destra, con De Maio centrale e Becao (novità rispetto alla sfida con la Samp) dall'altra parte.

IL CENTROCAMPO

Verrà puntellato da Fofana, che torna dall'inizio e al pari di Lasagna può far male con i suoi strappi. Ci si chiede chi sarà il sacrificato. Non certo De Paul, indispensabile come il pane. La scelta su chi dovrà sedere inizialmente in panchina ricadrà quindi su Walace o su Jajalo. Quest'ultimo potrebbe non essere rischiato in due gare in quattro giorni, dopo aver accusato una settimana fa un problema di natura muscolare. A meno che i sanitari assicurino a Gotti che il rischio per Jajalo non sussiste. Walace, forte fisicamente, sembra più adatto del bosniaco per opporsi ai centrocampisti laziali, in particolare a Milinkovic Savic.

Guido Gomirato

Inzaghi annuncia: «Sarà una gara difficile»

▶Tre sconfitte consecutive per i capitolini

I RIVALI

ROMA Dal sogno scudetto a un vero incubo, questo è stato il passaggio della Lazio alla ripresa del campionato. Il sogno di contendere il titolo alla Juventus si è sgretolato in maniera tanto lenta quanto inesorabile, con Simone Inzaghi che ha toccato con mano la pochezza della propria rosa, in grado di fornire un undici titolare eccellente, ma con dei ricambi non originali. Insomma, il tecnico biancoceleste si è trovato a mettere mano al suo motore Lamborghini con i ricambi di una Due Cavalli. Ed ecco che gli infortuni di Luiz Felipe, Leiva, Correa, Marusic, e chi più ne ha più ne metta, si sono sommati alle squalifiche subite qua e là. Il tutto è stato peggiorato dal senso del gol smarrito di Immobile e dal ritmo lento di un Luis Alberto irriconoscibile. Un romanzo horror che ha fruttato ai capitolina 6 punti in 6 partite, con 2 vittorie (sofferte contro Fiorentina e Torino) e 4 sconfitte; 3 consecutive contro Lecce, Milan e Sassuolo. Inzaghi cerca di non fare drammi, anche se il secondo posto ora è dell'Inter e l'Atalanta romba a un solo punto di distanza.

«Ci confrontiamo sempre con società, calciatori e staff - ammette ai microfoni di Lazio Style Channel -, a prescindere dai risultati, che siano positivi o negativi. I ragazzi stanno cercando di dare tutto come sempre. Purtroppo però in questo momento con le partite ravvicinate e le rotazioni limitate stiamo facendo tutto quello che possiamo. Evidentemente non basta». Ora la testa va all'Udinese. «In questo periodo non c'è tempo per allenarsi, bisogna solo gestire i recuperi - riconosce -, cercando di riprendere energie mentali e fisiche. Questa mattina abbiamo lavorato discretamente, ho visto una squadra compatta. Ci sono ragazzi che hanno giocato davvero tanto e quindi dovrò fare delle valutazioni su alcuni singoli per capire che garanzie mi potranno dare. Sono convinto che, nonostante il periodo negativo, a Udine faremo un'ottima partita». L'ex bomber non sottovaluta l'avversario: «L'Udinese è una buona squadra, ha un ottimo allenatore e tanti bravi calciatori, meriterebbe più punti in classifica. Loro sono in un ottimo momento, nonostante la sconfitta contro la Sampdoria, ma avranno grandissime motivazioni per raggiungere la salvezza. Penso però che noi ne avremo almeno altrettante, sapendo che contro l'Udinese sarà una partita di sicuro difficile e ostica». Alla Dacia Arena torna Luiz Felipe, Cataldi prende il posto di Parolo e Jony è favorito su Lukaku. In avanti la solita coppia Immobile-Caicedo.

ALLENATORE Simone Inzaghi

Nel frattempo la Lega di serie A ha reso noti giorni e orari delle partite del 36° e 37° turno. In attesa dell'ultimo, che dovrà essere compatibile con gli obiettivi ancora in discussione, l'Udinese giocherà a Cagliari domenica 26 luglio alle 19.30 (Dazn) e in casa contro il Lecce mercoledì 29 ancora alle 19.30 (Sky).

Stefano Giovampietro

Marino: «Il nostro modello è l'Atalanta»

IL PUNTO

UDINE (s.g.) Il day-after della sconfitta contro la Sampdoria è stato un momento di riflessione per l'Udinese, che ha espresso il suo punto di vista con le parole del dt Pierpaolo Marino, ospite a Udinese Tv. «Sono state riflessioni naturalmente improntate all'amarezza, visto il risultato, servite a fare un po' di sana autocritica per poter voltare pagina e rituffarci subito sul campo, dove affronteremo la Lazio - le sue parole -. Ammetto che per la squadra è stata una bella batosta, c'è sempre la preoccupazione di aver visto un ambiente piuttosto depresso e dispiaciuto, sia nei ragazzi che nel mister. Al di là della sconfitta contro la Samp, è un peccato capitale aver gettato al vento i due punti nel finale della sfida contro il Genoa - rivela Marino -. Con quella vittoria forse saremmo già arrivati al nostro obiettivo». E contro i doriani? «Il discorso è diverso - analizza -. Per me sono una corazzata e fa quasi meraviglia, vedendo per esempio la loro panchina, che si trovi a pari punti con l'Udinese. Invece siamo stati protagonisti della partita fino a 15 minuti dalla fine, quando abbiamo accusato, forse per la prima volta, un netto calo fisico, che ha fatto avvicinare molto la Sampdoria alla nostra area di rigore, permettendo ai loro fuoriclasse di vincere la partita con due giocate spettacolari».

Non è un alibi, certo, ma il calendario ha spesso penalizzato i bianconeri: «Da dopo il lockdown siamo stati penalizzati spesso, anzi sempre, affrontando squadre che avevano un giorno di riposo in più. Non a caso nei finali di partita andiamo più in sofferenza degli avversari. Cerchiamo di non pensarci: alla ripresa forse chiunque avrebbe firmato per essere a questa distanza dal terzultimo posto. Siamo padroni del nostro destino, e abbiamo visto che i punti sono arrivati dalle partite meno attese». Tra le critiche mosse, le eccessive sostituzioni in difesa: «Dobbiamo riflettere sulle rotazioni che il mister sta facendo, senza muovere però critiche dirette a una guida tecnica che sta dimostrando in generale grande sagacia e spirito di costruzione di un'idea di gioco, condivisa dai giocatori. Concentrazione? A volte può calare ma perché questa squadra è più tecnica che arcigna, cinica e caratteriale, come è invece il Verona. Ma, con tutto il rispetto per l'ottimo campionato che stanno facendo, non deve essere questo il modello da seguire, visti i recenti alti e bassi. Piuttosto deve esserlo l'Atalanta, che sta ripercorrendo i passi dell'Udinese dei primi anni 2000». Chiusura tra mercato e tifosi: «Ci stiamo muovendo sul mercato da società ben organizzata qual è l'Udinese. I tifosi possono stare tranquilli. Mi fa piacere salutarli e ribadire quanto ci stiano mancando in questo periodo, con loro in casa qualche punto in più l'avremmo sicuramente raggranellato».

Sport

MAURO LOVISA

«Affrontiamo questo finale di stagione con ancor più grande fiducia e consapevolezza dei nostri mezzi per raggiungere il nostro obiettivo»

RAMARRI, LA RINCORSA NON È FINITA

▶Lovisa: «Affrontiamo il finale con la consapevolezza nei nostri mezzi». Restano quattro partite, poi i playoff

▶Tesser: «Adesso l'importante è non piangerci addosso» Già venerdì al Rocco di Trieste arriverà il pericolante Cosenza

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Affrontiamo questo finale di stagione con ancor più grande fiducia e consapevolezza dei nostri mezzi per raggiungere il nostro obiettivo». La sconfitta (0-1) patita allo Scida con il Crotone di Giovanni Stroppa ha in pratica tagliato fuori il Pordenone dalla lotta per la promozione diretta in serie A, ma non ha certo affievolito la carica del presidente Mauro Lovisa. Giusta l'immediata reazione da parte del numero uno neroverde, poiché i ramarri stanno disputando una stagione fantastica, al di là delle più rosee previsioni estive, quando si apprestavano ad affrontare la prima avventura in serie B della loro centenaria storia. Ora resta da stabilire quale sia l'obiettivo esatto menzionato da re Mauro.

LA SITUAZIONE

Per ottenere la promozione diretta e accompagnare il Benevento nella massima serie, a questo punto i neroverdi (quarti con 55 punti) dovrebbero non soltanto fare almeno 6 punti (l'attuale distacco dal Crotone, secondo a 61) in più degli squali, ma rimettersi alle spalle anche lo Spezia, che grazie allo scontato successo al Picchi di Livorno (1-0) ha sorpassato i ramarri, portandosi in questo modo a quota 56. Il tutto nelle 4 giornate che rimangono da disputare per completare questa travagliata stagione regolare, durante le quali i neroverdi giocheranno contro il Cosenza (venerdì sera al Rocco), l'Ascoli (il 24 luglio nel mitico Del Duca), la Salernitana (ancora al Rocco il 27 luglio) e la Cremonese (in trasferta, il 31 luglio).

GOL PESANTE Il bomber crotonese Simy ha appena infilato il pallone del gol (Foto LaPresse)

NUMERI

Recuperare un punto allo Spezia non sarebbe un grossissimo problema. I liguri ospiteranno Venezia e Virtus Entella davanti al pubblico amico e andranno a Cremona e Salerno. Recuperarne addirittura 6 al Crotone invece sarebbe un'impresa epica, anche perché i calabresi potranno giocarsi il jolly da 3 punti scontati il 24 luglio al Picchi di Livorno. Nelle altre sfide incontreranno Salernitana e Frosinone allo Scida e Trapani in trasferta.

A TESTA ALTA

«Ora è importante non piangerci addosso. Dobbiamo rialzarci subito - anche Attilio Tesser guarda immediatamente avanti -. Ci aspetta - avvisa il comandante – un poker di partite molto impegnative». Quattro incontri nei quali i ramarri certamente daranno tutto per ottenere il massimo possibile. Gare che per certi versi potrebbero essere considerate un'ennesima pre-stagione, in vista proprio dell'appendice nobile, nella quale avranno una seconda chance di giocarsi l'accesso in serie A qualora non dovessero riuscire nella miracolosa impresa di riguadagnarsi il secondo posto nei 360' che mancano.

SGUARDO SUI PLAYOFF

Agli spareggi accederanno le formazioni che si saranno qualificate fra il terzo e l'ottavo posto al termine della stagione regolare. Si comincerà con un turno preliminare (match unico in casa della meglio classificata) che metterà a confronto il 4 agosto la sesta (oggi sarebbe il Frosinone) contro la settima (Salernitana) e il 5 agosto la quinta (attualmente il Cittadella) contro l'ottava (l'Empoli). Le due vincenti si misureranno poi rispettivamente nelle semifinali, in sfide d'andata e ritorno, con la terza (adesso lo Spezia) l'8 e l'11 agosto e la quarta (il Pordenone) il 9 e il 12 agosto. Ci sarà il classico doppio confronto anche per l'atto finale, che andrà in scena il 16 e il 20 agosto. Soltanto allora, ossia 360 giorni dopo l'apertura del campionato (26 agosto 2019, Pordenone-Frosinone 3-0 con doppietta di Pobega e centro di Barison alla Dacia Arena), avrà finalmente termine l'annata calcistica che passerà alla storia come quella dei tre mesi di stop imposti dalla pandemia. Per i ramarri, comunque vada a finire, sarà stata una stagione da incorniciare.

Dario Perosa

Il protagonista

Pobega compie 21 anni e piace a Torino e Atalanta

(d.p.) Se a Crotone al 40' Tommaso Pobega (a sinistra nella foto) avesse messo alle spalle del portiere rossoblù il delizioso pallone servitogli da Patrick Ciurria forse saremmo qui a commentare tutta un'altra storia. Sbagliare è umano e l'errore del "mulo" allo Scida non può certo mutare il giudizio sul rendimento e sullo straordinario apporto dato alla causa neroverde dal gioiello rossonero, che proprio oggi compie 21 anni. Non per nulla i siti specializzati in calcio mercato danno per certo il suo ritorno al Milan a fine stagione. Tommaso è in prestito al Pordenone, che vanta un diritto di riscatto. Il contratto però include pure l'opzione di controriscatto a favore dei rossoneri, ai quali è legato sino al 2022. A lui sarebbero fortemente interessati, secondo Gianluca Di Marzio, il Torino e l'Atalanta. Una delle due potrebbe subentrare al Pordenone come destinataria del nuovo prestito. Tommaso però potrebbe pure far parte del progetto del nuovo Milan 2020-21: si realizzerebbe in tal caso il suo sogno nel cassetto.

In ogni caso, il giovane centrocampista triestino merita di avere una chance nella massima serie. Cosa che il Pordenone potrebbe offrirgli solo nel caso riuscisse nella faraonica impresa di effettuare il secondo salto di categoria consecutivo, riguadagnando nelle 4 gare che mancano al termine della stagione regolare il secondo posto che vale la promozione diretta, o vincendo i playoff ai quali accederanno le formazioni classificate dal terzo all'ottavo posto. Chi lo conosce bene garantisce che Tommaso non si fa distrarre dalle voci riportate dai siti specializzati e pensa soltanto alla causa neroverde e a far scordare l'errore commesso allo Scida.

Calcio femminile

Beretta dalla Juve al Tavagnacco

Il Tavagnacco, a lungo protagonista nella serie A di calcio femminile e ora retrocesso (ma c'è un ricorso pendente per la sospensione del campionato), in attesa di capire in che categoria militerà "pesca" un altro gioiellino della "cantera" della Juventus. Dopo Beatrice Beretta arriva in prestito, per la stagione 2020-21, Flavia Devoto. Si tratta di un'attaccante classe 2000, reduce da un'annata passata vestendo la maglia del Vittorio Veneto. Continua così a comporsi la nuova squadra che (per ora) è destinata a partecipare al campionato di serie B. Il presidente Roberto Moroso e il suo vice Domenico Bonanni sono al lavoro per mettere a disposizione dell'allenatrice Chiara Orlando una rosa giovane ma competitiva, formata da un'ossatura fatta prevalentemente di giocatrici italiane.

Memorial Gasparotto per La Via di Natale

BASKET

FIUME VENETO Ci vuole molta forza per trasformare i momenti tragici in un'occasione di solidarietà. È quello che sta facendo dal 2015 la famiglia Gasparotto, insieme alla Pallacanestro Libertas Fiume Veneto. Nel 2014 Andrea Gasparotto era un ventenne cestista di belle speranze originario di Fiume Veneto, militante nella 3S Cordenons, dal carattere sensibile e solare. Il 9 maggio di quell'anno veniva coinvolto in un pauroso scontro frontale automobilistico a Cimpello, che poi risulterà fatale.

«L'idea del torneo "Andrea sorride ancora" – racconta il fratello Marco, che si occupa dell'organizzazione dell'evento - è nata per continuare a ricordarlo attraverso quella che era la sua passione: il basket». La competizione mixa la pallacanestro, il ricordo della figura del giovane e la solidarietà. «Mia mamma – prosegue Gasparotto - conosceva bene don Filippo Perin, che si occupava di una missione a Pinyudo, piccolo villaggio in Etiopia. Così abbiamo pensato di allestire il torneo anche per far ritrovare il sorriso, che sul volto di Andrea non mancava mai, ai ragazzi più sfortunati o in difficoltà. Tutti i contributi che abbiamo ricevuto di anno in anno, e che provenivano dalla vendita dei panini e delle magliette, fino al mercatino di lavori fatti a mano dalle amiche di famiglia, li abbiamo destinati sempre a questa missione. Ogni anno pensavamo a un tema che potesse essere sportivo, piuttosto che educativo, creando il relativo progetto».

In questo modo è stato realizzato un campo da basket per la missione già nel 2015. L'anno successivo è stato bellissimo vedere via streaming la felicità dei ragazzi africani che, grazie alla raccolta di materiali sportivi (palloni, mute e scarpe), hanno potuto giocare come vere squadre. Nel 2017 il torneo è stato aperto anche ai Centri minibasket della provincia di Pordenone e l'intervento di solidarietà ne è stato più soltanto sportivo. In quell'anno Pinyudo ha ricevuto un finanziamento che ha permesso di frequentare l'asilo a 80 bambini. Nel 2018 c'è stata la creazione di 50 borse di studio per altrettanti ragazzi che hanno potuto abbandonare i villaggi natii e studiare all'interno della missione. Nel 2019 le donazioni sono servite a realizzare un pozzo che serve tre villaggi. Quest'anno le ben note vicende sanitarie hanno impedito la manifestazione, ma Gasparotto e gli amici della Libertas Fiume Veneto non si sono persi d'animo. Decisi a fare ugualmente del bene, hanno iniziato a vendere online le magliette dell'evento, anche se solo virtuale. I match si sono "spostati" dal campetto di Fiume Veneto al mondo dei social, ma la risposta via mouse non è stata meno importante di quando ci si sfidava con la palla a spicchi in mano.

MISSIONE I ragazzi africani "sostenuti" in passato con il torneo

«Vista la situazione sanitaria – puntualizza Gasparotto – abbiamo deciso di aiutare un'associazione benemerita che opera vicino a noi e che, non potendo organizzare le tradizionali raccolte di fondi tramite le lucciolate, si trovava in difficoltà: la Via di Natale». Un connubio benefico per uno scopo dal grande valore non soltanto morale ma anche concreto, ovvero un progetto di solidarietà tra due realtà che hanno sostenuto in modo importante persone bisognose con aiuti reali. La campagna è stata un successo: sono state vendute 440 t-shirt, per un ricavato di oltre 5 mila euro, già consegnati a Carmen Gallini, che dirige la fondazione avviata tanti anni fa dal marito Franco. Nell'occasione è stato anche appeso un campanellino su un albero nel giardino de La Via Di Natale. Ogni volta che il vento soffierà, sarà una buona occasione per ricordare Andrea Gasparotto.

Mauro Rossato

Renoir di Mario Pellegrini batte anche la burrasca

▶Secondo posto nell'Orc2 alla Duecento Hagar: doppio trofeo

NAUTICA

PORDENONE Grande prova del naoniano Mario Pellegrini su Renoir Gs 40, che ha concluso la regata Duecento di Caorle al secondo posto in classifica nella categoria Orc2 per equipaggi, davanti a molte blasonate barche da competizione (e a soli 9' dal gradino più alto del podio), nonché sesto in Overall. Oltre 30 team hanno partecipato alla prima regata offshore disputata in Italia dopo le restrizioni legate alla pandemia. Nel frangente è stata però ridotta a 150 miglia per le condizioni meteo proibitive, che hanno fatto registrare una forte bora tra sabato sera e domenica (con burrasca nel Quarnaro). Ottima anche la prova di Cattiva Compagnia, Rimar 41.3 di Marco Ziliotto, terzo in classe Orc2 nella categoria Xtutti. Da segnalare pure il primo posto in classe Open 650 nella categoria X2 dell'udinese Antigua Mini, di Franco Deganutti in coppia con Roberta Fazzana.

La 26. edizione della Duecento, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita in collaborazione con Comune di Caorle, Darsena dell'Orologio e Viteria 2000, si è conclusa così nel migliore dei modi, in un momento storico davvero particolare. Le condizioni meteo, con annunci di venti di bora, pioggia e instabilità sull'intera area di gara, sono state puntualmente rispettate e hanno suggerito al comitato organizzatore di ridurre il percorso Caorle-Grado-Porer, permettendo a tutta la flotta di completare la competizione in sicurezza. Qualche inevitabile difficoltà solo per le imbarcazioni più lente e meno performanti.

Al calcolo dei tempi compensati, la vittoria Overall de La Duecento XTutti è andata a Escandalo, M37 degli armatori padovani Loretta Penello-Tommaso Di Blasi, al secondo sigillo nelle acque di Caorle. Al timone c'era il pluricampione Lorenzo Bodini. Il podio Overall ha visto al secondo posto il J109 Seven di Federico Salpietro. Terzo Keira di Gianluca Caregnato, vincitore anche in Gran crociera. In classe Orc2 la vittoria è andata a Harahel del Vivila Sailing Team, timonata dal meteorologo Andrea Boscolo. In Irc successo di Hagar V di Gregor Stimpfl, prima barca al traguardo dell'edizione 2020, alla quale è andato pure il Trofeo Viteria 2000 Line Honour XTutti. Il prossimo appuntamento con la vela d'altura a Caorle è già fissato per sabato 5 settembre, con la partenza in contemporanea de La Ottanta sulla rotta Caorle-Lignano-Pirano e de La Cinquecento-Trofeo Pellegrini sulla classica rotta fino alle isole Tremiti.

LE PESSIME CONDIZIONI METEO HANNO COSTRETTO GLI ORGANIZZATORI DI CAORLE A CAMBIARE IL PERCORSO

SODDISFATTI L'equipaggio del pordenonese Mario Pellegrini (Foto Carloni-Cnsm)

na.lo.

I PROBLEMI DELLA PALLAVOLO Una sfida legata al Memorial Cornacchia: va risolto al più presto il caso delle palestre scolastiche

PALESTRE SCOLASTICHE «CASO DA RISOLVERE»

▶Volley: la questione impianti preoccupa il presidente federale Aldino Zanotti «Molte delle società provinciali si allenano, e spesso giocano, in quelle strutture»

VOLLEY, IL CASO

PORDENONE «Ora non ci sono più alibi. Ci auguriamo solo che, alla ripresa dell'attività scolastica, le indicazioni dell'ultima ora vengano recepite completamente dai dirigenti scolastici consentendo al nostro sport di rimettersi in moto». Ha atteso a lungo, il presidente federale provinciale della pallavolo Aldino Zanotti, prima di rompere il silenzio su un tema che stava allarmando, e non poco, le oltre 30 società della Destra Tagliamento: l'utilizzo delle palestre scolastiche dal mese di settembre. A dare fiato al numero uno del volley della Destra Tagliamento sono state le dichiarazioni del ministro all'Istruzione, Lucia Azzolina, rese in audizione della 7. commissione del Senato, in cui ha riferito che le palestre scolastiche continueranno a essere utilizzate per l'attività sportiva pomeridiana. A ciò si aggiungono le linee guida approvate da Regioni ed Enti locali che fanno espressamente riferimento al punto in questione. Nel documento si dice in modo esplicito che resta ferma la competenza degli Enti locali nella concessione dei palazzetti e di altri locali legati alle istituzioni scolastiche, al termine dell'orario, nel rispetto delle indicazioni del documento redatto dal Comitato tecnico scientifico (Cts). Il testo inoltre fa riferimento al fatto che le associazioni debbano garantire pulizia approfondita e igienizzazione al termine di ogni attività svolta..

PROBLEMI

«Fino a oggi – spiega il presidente – ho voluto mantenere un riservato silenzio, in attesa che si dissolvessero le nubi all'orizzonte. Quelli da marzo a oggi sono stati mesi difficili. Ora tante società, dopo lo smarrimento iniziale, hanno ripreso a programmare la propria attività e qualcuno anche ha ricominciato pure gli allenamenti, rispettando i protocolli federali. Molti dirigenti ci chiedevano giornalmente notizie su come ripartire. Noi a Pordenone abbiamo adottato la linea della massima prudenza, senza compiere alcuna fuga in avanti, ma non per questo siamo stati con le mani in mano. Al contrario, abbiamo fornito, anche attraverso la chat, ogni tipo d'informazione a nostra disposizione. La vera preoccupazione – continua Zanotti – è legata alla possibilità di utilizzo delle palestre. Se i vertici delle scuole dovessero negare l'accesso, si metterebbe in ginocchio l'intero movimento. Da un sondaggio compiuto tra le nostre società, tutti si allenano almeno in una palestra scolastica e molto spesso la stessa struttura viene utilizzata per gli incontri di campionato. Si può facilmente capire quali sarebbero le conseguenze se fosse imposto uno stop generalizzato in questi impianti».

«SE DOVESSE ESSERE VIETATO L'ACCESSO AI CLUB SI METTEREBBE L'INTERO MOVIMENTO IN GINOCCHIO»

PRESIDENTE Aldino Zanotti

FUTURO

Il "mezzo" sospiro di sollievo è legato al futuro. «Se le indicazioni del ministro e le linee guida concordate con il Cts verranno confermate, e non ho dubbio che sarà così – dice ancora il presidente -, anche il volley potrà riprendere la normalità. Se invece così non fosse, sono certo che il nostro mondo saprà farsi valere. A livello dilettantistico lo sport, soprattutto quello giovanile, è sinonimo di salute e formazione. Due cose di cui si sente fortemente la necessità».

Ciclisti all'attacco del "muro" alpino fino al Montasio

▶Domenica la dura e spettacolare corsa tutta in salita

CICLISMO

PORDENONE Lo sport, e in particolare il ciclismo, attende una "vera" ripartenza, ovvero un ritorno alla normalità. Dopo l'ottima riuscita delle gare in pista effettuate nel velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone, il mondo regionale delle due ruote proporrà nel frattempo una sfida individuale a cronometro in salita. Tutto questo dopo che le classiche gare primaverili, Gran Premio della Mamma, Sappada in Friuli e altre, riservate alla categoria Allievi, non si sono disputate a causa dell'emergenza sanitaria. Lo scenario scelto dagli organizzatori del Ciclo Assi Friuli è quello delle Alpi Giulie e la competizione si svolgerà domenica. La corsa contro il tempo vedrà i corridori partire da Sella Nevea (Rifugio Julia), a 1142 metri sul livello del mare, e affrontare l'impegnativa salita per concludere la prova cronometrata sull'altipiano del Montasio (1515). In totale 4 chilometri e mezzo, per un dislivello di 373 metri e una pendenza media dell'8,77 %. Un segmento decisamente impegnativo, che porterà turisti e appassionati sulla verde platea montana per applaudire i giovani ciclisti e ammirare lo spettacolo di contorno. L'arrivo sarà posto nelle malghe dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, sui prati dell'altopiano, in un contesto panoramico unico, a pochi passi dal confine sloveno.

L'idea di questa manifestazione è nata in maggio quando la Federciclismo, nell'ottica di una corretta gestione in contrasto alla pandemia e nel rispetto delle varie linee guida governative, ha proposto gare a carattere individuale. I dirigenti del Ciclo Assi Friuli, nell'impossibilità di riproporre la sfida su strada, ovvero il Trofeo Canal del Ferro che quest'anno avrebbe festeggiato la 12. edizione con arrivo a Sella Nevea, hanno trovato subito entusiasmo e disponibilità da parte del sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro e delle realtà di Val Raccolana e Sella Nevea, per questa nuova iniziativa. Hanno già aderito alla competizione club di otto regioni d'Italia, non solo per partecipare, ma anche per visitare le splendide montagne e acquistare i prodotti locali. La macchina organizzativa è pronta, nel rispetto delle varie disposizioni e dei protocolli predisposti da Federciclismo e Coni.

Il Ciclo Assi Friuli sarà affiancato nel frangente dai cronometristi della Federcrono, dai giudici del Comitato regionale, dai soci motociclisti dell'Anps, dalla Protezione civile e dell'assistenza medico-sanitaria dell'Ases Friuli e dal Servizio Palchi Fina. La partenza del primo concorrente è fissata per le 10 di domenica. Ci sarà qualche piccolo disagio, causato dalla chiusura della strada che conduce all'altopiano, dovuta a lavori di manutenzione. Gli organizzatori si sono già attivati per la sicurezza e la viabilità, garantendo a tutti una bella mattinata di sport e turismo. Nella passata edizione in linea fu Daniel Skerl, allora in forza al Cycling Team Friuli (e oggi all'Uc Pordenone) a porre il suo sigillo sulla competizione, con partenza dall'hotel Carnia di Venzone e arrivo a Sella Nevea.

Nazzareno Loreti

AL TRAGUARDO Daniel Skerl, vincitore un anno fa

Cultura & Spettacoli

ARLECCHINO ERRANTE
LA SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE PRESENTA GLI APPUNTAMENTI DI AVVICINAMENTO AL FESTIVAL PORDENONESE

IN MASCHERA Pulcinella e Gegia, l'accoppiata vincente della Compagnia Hellequin

A Pordenone oggi va in scena un'altra "primizia" aspettando il ciclo de L'Arlecchino Errante. Appuntamenti da non perdere

Pulcinella e Gegia veri saltimbanchi

FESTIVAL

Un'estate da vivere insieme aspettando il Festival de L'Arlecchino Errante: la Scuola sperimentale dell'Attore di Pordenone ha ufficializzato il cartellone estivo che, tra la sede di via Selvatico (che diventa un'Oasi teatrale con la rassegna su Le Primizie dell'Errante) e il parco della Madonna Pellegrina (con la rassegna Teatri nel Giardino del Mondo), offrirà godibili spettacoli all'aperto, rispettando le norme del distanziamento. Poi, da settembre, spazio al Festival ormai noto a livello internazionale.

OASI

«L'esordio delle Primizie a inizio luglio - segnala il presidente Ferruccio Merisi -, ovvero la produzione della Scuola "Bang bang", ci ha mostrato come l'Oasi, vera e propria arena teatrale estiva, sia uno spazio creativo che fornisce molteplici ispirazioni. Il giardino della nostra sede, grazie alla convenzione con il Comune di Pordenone che ci ha messo a disposizione l'ex asilo di via Selvatico, ci permetterà pure di ospitare altre compagnie del territorio. Anche la rassegna Teatri nel Giardino del Mondo sarà un momento prezioso per spostare l'Oasi in un altro luogo della città e condividere il bello dell'arte. Sono allo studio, per fine agosto, un paio di tappe nei quartieri di Pordenone». L'orario scelto per Le Primizie de L'Arlecchino Errante è indicato nel titolo della rassegna, ovvero "di mercoledì alle 19". L'ingresso agli spettacoli di via Selvatico sarà libero, con la raccomandazione di un'offerta altrettanto libera e responsabile. Consigliata la prenotazione (0434311042, 3409330447). In caso di sovrannumero si replica il giovedì, come in caso di pioggia. Il programma: oggi Le Storie di Pucinella e della Gegia, in edizione rinnovata, della Compagnia Hellequin; 22 luglio Puntindelfarobellavistasulmar, Compagnia De Bastiani; 29 luglio Amicizie, novità proposta dalla Compagnia Hellequin; 5 agosto: Le streghe, Molino Rosenkranz; 12 agosto: Aspettando Godot (interpretato dai clown), sempre della Hellequin. Poi ci si sposterà, sempre di mercoledì alle 19, al parco: 19 agosto Di là dal Mare, della compagnia Broggini/Ortoteatro; 26 agosto Bang Bang, della Hellequin. "Le Storie di Pulcinella e della Gegia" di oggi è un omaggio all'arte dei saltimbanchi-contastorie, che mette in scena tra favole tra le più bellle dell'immensa produzione del napoletano Giovan Battista Basile.

Parte il cinema itinerante "spiegato" dai ragazzi

CINEMA

(al.pi.) Da ormai 5 anni, Cinemambulante porta il cinema "in strada", nelle piazze estive dei piccoli centri. Questa volta lo fa avvicinando i giovani alla settima arte: saranno proprio i ragazzi dei centri vacanze dei comuni ospitanti a introdurre i film ai loro compaesani, dopo aver seguito un breve percorso di formazione con professionisti friulani dell'audiovisivo, grazie alla collaborazione con Ala Fvg. Presentata ieri, la rassegna itinerante organizzata da Videomante proporrà 6 appuntamenti, tra fine luglio e inizio agosto. «I titoli – ha spiegato la direttrice della rassegna, Giulia Battaglini - sono stati scelti dal gruppo di formatori per adattarsi sia ai ragazzi che alla piazza. Sono film di spessore, ma per la maggior parte leggeri, anche considerando il momento che stiamo vivendo».

Lo schermo gonfiabile per le proiezioni (che misura 7 metri per 4) sarà installato il 24 luglio a San Giorgio di Nogaro, con il divertente "Non ci resta che vincere" di Javier Fesser, dove un allenatore di basket riscoprirà la passione per lo sport allenando una squadra di giovani disabili. Gli incontri formativi saranno tenuti da David Benvenuto, autore e produttore di progetti audiovisivi, radiofonici ed editoriali. Il 25 ci si sposterà a Grado per "Un re allo sbando", on the road turco-balcanico diretto da Peter Brosens e Jessica Woodworth. Formatrice di questo appuntamento è Laura Samani, regista diplomata al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Palmanova ospiterà la terza tappa (26 luglio), con la proiezione di "Charlie Thompson", del 2017, scritto e diretto da Andrew Haigh. A condurre la formazione sarà Margherita Panizon, regista laureatasi all'University of Reading in Cinema e teatro pratico. Il 31 luglio, a Gradisca d'Isonzo, toccherà a "La Melodie", del 2017. Rachid Hami racconta la storia di un violinista disilluso che, a contatto con l'entusiasmo di uno studente, ritrova la gioia della musica. Preparazione dei ragazzi a cura di Lorenzo Fabbro. Penultimo incontro, il 1° agosto, a Porpetto con "Vita di Pi", tratto dall'omonimo romanzo di Yann Martel che ha segnato l'approdo al 3D del pluripremiato regista Ang Lee (per lui 5 Premi Oscar), preceduto dalla presentazione dei "formati" dalla regista e autrice di documentari Erika Rossi. Chiusura ad Aquileia, il 2 agosto, con "Le avventure acquatiche di Steve Zissou", viaggio assurdo alla ricerca dello squalo giaguaro con un cast eccezionale diretto da Wes Anderson. Il preparatore dell'ultima serata è il filmaker triestino Filippo Gobbato. Le proiezioni saranno gratuite e aperte a un pubblico di 100-150 persone. Sede al coperto in caso di pioggia.

Gli Efterklang a Sesto tra unioni e connessioni

CONCERTI

Sexto 'Nplugged riprende il filo laddove lo aveva interrotto a causa dell'emergenza. Lo farà in tre serate di concerti condensate in un unico fine settimana, dal 7 al 9 agosto. Sarà proprio il progetto musicale Low Roar ad alzare il sipario sulla 15. edizione del festival in piazza Castello a Sesto al Reghena venerdì 7 agosto. È l'one-man band fondato in Islanda nel 2011 dall'artista californiano Ryan Karazija, in una data che ha subito uno slittamento di mese ma che è rimasta confermata. Dopo l'omonimo album d'esordio seguito nel 2014 da "0" e Once in a Long, Long While nel 2017, nel novembre 2019 Ryan ha pubblicato il quarto album in studio, "ross.", nato dalla collaborazione dell'artista con il tre volte vincitore del Grammy Awards Andrew Sheps (Red Hot Chili Peppers, Adele, Hozier) e Mike Lindsay (Tunng, Lamp). Dopo Low Roar, venerdì 7 agosto tornerà al Sexto uno dei compositori di musica contemporanea italiani più apprezzati (anche all'estero), ovvero il pordenonese Teho Teardo. A Sesto al Reghena porterà il suo "Le Retour à la raison. Musique pour trois film de Man Ray", musiche originali composte per i film di Man Ray Le retour à la raison, L'étoile de mer ed Emak Bakia.

Chiuderà il fine settimana il gruppo danese Efterklang, la cui data friulana sarà l'unica in Italia, in esclusiva nazionale. Dopo "Piramida", progetto imponente (tra film, album live e una serie di spettacoli), la band presenterà il quinto album "Altid Sammen" uscito un anno fa, una svolta creativa che fonde le strumentazioni barocche al tipico sound espansivo. L'opera discografica, che letteralmente significa "sempre insieme," è un passo profondo e corposo nelle sperimentazioni del trio, il loro marchio di fabbrica da "Tripper", il debutto del 2004. È una rottura con la tradizione dei testi cantati nella lingua madre, tra i più personali di sempre, «che parlano di fiducia e unione - spiega la band -. Ma non in modo religioso, poiché nessuno di noi crede in una fede specifica. Le parole sono alla ricerca di un significato nelle relazioni intime, nella natura, nella morte e nell'eternità. I legami che creiamo per riunirci, tenerci per mano, cantare o condividere un momento. Siamo tutti connessi, attraverso gli stati, l'età, il sesso e il genere. Uniamo con tutti le nostre esperienze, e ci separiamo in tutte le direzioni, sempre insieme». Sexto 'Nplugged - sostenuto dalla Regione e dalla Fondazione Friuli, con la collaborazione per i pacchetti turistici di Consorzio Pordenone Turismo - è organizzato dall'associazione Pro Sesto.

Valentina Silvestrini

DIVERTENTE L'attrice Angela Finocchiaro

Finocchiaro e Martucci nel calendario dell'Ert

TEATRO

Dopo una stagione interrotta e la conseguente fase d'incertezza, l'Ert presenta un calendario estivo con prosa, musica e danza, in collaborazione con molte realtà del territorio. Presentato ieri alla Fondazione Friuli dal presidente Sergio Cuzzi e dal direttore Renato Manzoni (c'era pure l'assessore regionale Tiziana Gibelli), il programma comprende la rassegna Vivi con Noi Cultura l'Estate 2020 a Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone. Nel contenitore l'Ert ha programmato 14 spettacoli di teatro ragazzi. Due eventi saranno ospitati a Villa Manin (con l'Erpac) e riservati agli abbonati di Codroipo: il 16 luglio Bestia che sei con Angela Finocchiaro, su testo di Stefano Benni, e il 2 agosto Con sorte, monologo sulle mafie interpretato da Oriana Martucci (in scena pure a San Vito il 3 e 4 agosto). A Sacile invece arriverà il cinema con Genius-Il Leonardo ritrovato, pellicola del 1919 che celebrava i 400 anni dalla scomparsa di Leonardo da Vinci, accompagnata dalle musiche originali dal vivo di Zerorchestra, Accademia Naonis e Associazione per la Musica e la Danza antica a Venezia (17 luglio, Palazzo Ragazzoni). Sempre il 17, prenderà il via San Vito Jazz, in piazza Stadtlohn, con un omaggio al re del liscio Secondo Casadei firmato Simone Zanchini Quartet. Seguiranno il concerto-omaggio a Mario Costalonga, uno dei padri del jazz friulano (24 luglio) e una suggestiva serata con Mauro Ottolini, che suonerà la sua collezione di conchiglie (31 luglio). Per i più piccoli l'appuntamento è al Bosco Romagno di Cividale con L'oca dalle piume d'oro del Cta di Gorizia (24 luglio).

Un'altra storica collaborazione è quella tra l'ente e la Fondazione Bon. Proporranno tra gli altri l'appuntamento con l'operetta, Tu che m'hai preso il cuor (al Ristori di Cividale, 1 agosto) e, assieme al Comune di Udine, altri tre concerti nelle chiese: il 4 agosto il Duo Boidi (piano a quattro mani); l'11 il Duo Toniolo–Rojatti su pagine di Beethoven e Schumann, e l'8 settembre l'Ensemble Variabile con Beethoven Fo lksongs. Per la danza l'appuntamento è il 25 luglio a Udine (Giardini Ricasoli) con 7 repliche di Noi siamo il Tricheco, performance di Arearea ispirata al John Lennon più lisergico. E la prossima stagione? In autunno l'Ert vuole portare a termine i cartelloni teatrali interrotti (spettacoli sdoppiati): già confermati, tra gli altri, Marco Paolini con il suo Filo filò (a Premariacco, Gemona e Sacile), Esodo di Simone Cristicchi (Polcenigo e Udine), Sebastiano Somma con Lucio incontra Lucio, dedicato a Dalla e Battisti (Cividale e Lignano) e la commedia campione d'incassi La Casa di famiglia (Palmanova, Sacile, Gemona e Zoppola). Le "nuove" stagioni inizieranno a gennaio.

Alessia Pilotto

Al No Borders

Diodato, Anzovino e Biondi a Fusine

Dopo aver registrato il tutto esaurito all'apertura delle prevendite per i concerti di Luka Sulic dei 2Cellos, Brunori Sas ed Elisa, si aggiungono tre grandi protagonisti alla 25. edizione del No Borders Music Festival ai Laghi di Fusine. Alle 14 di venerdì 31 luglio sarà la volta di Diodato, l'unico artista italiano ad aver vinto nello stesso anno il Festival di Sanremo con il brano "Fai rumore", il Premio David Di Donatello e i Nastri d'Argento con il brano "Che vita Meravigliosa", scritta per il film "La Dea Fortuna". Ora sta sta portando in giro per l'Italia i suoi "Concerti di un'altra estate". Domenica 2 agosto l'area dei laghi ospiterà invece un doppio concerto: alle 11 suonerà il compositore e pianista pordenonese Remo Anzovino, uno dei più originali della scena strumentale, erede della grande tradizione italiana nella musica da film celebrato con il "Nastro d'Argento 2019-Menzione speciale Musica dell'Arte", tra i massimi esponenti dellastrumentale (oltre 7 milioni di streams solo su Spotify). Alle 14 toccherà a Mario Biondi, voce black della musica italiana apprezzata in tutto il mondo, grazie al sound contemporaneo e internazionale, che coniuga la raffinatezza del jazz con il calore del soul e del funk. I biglietti per le due nuove giornate (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) saranno in vendita a partire dalle 10 di domani, solamente online su Ticketone.it.

OGGI

Mercoledì 15 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Augurissimi a **Mariella** di Prata, che oggi compie 54 anni, da Elisa, Maura, Antonietta e Saverio.

FARMACIE

Claut
▶Valcellina, via Giordani 18

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza P. Bagellardo 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Porcia
▶San Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Madonna d.le Grazie, via Gemelli 6

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Bechi, via Manin 11/12

Sequals
▶Nazzi, via D. Alighieri 49

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al Paff!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.▶
▶Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Cinema sotto le stelle

Dissidi di un giovane hitleriano Jojo Rabbit all'Arena Calderari

CINEMA

PORDENONE Cosa potrebbe succedere se a dieci anni, in piena dittatura nazista, il tuo amico immaginario fosse niente meno che Adolf Hitler e tua mamma un'attivista che cerca in tutti i modi di combattere il regime? Lo scopriremo questa sera, alle 21.30, nell'occasione offerta da "Cinema sotto le stelle", all'Arena Calderari, dietro il Municipio di Pordenone, assistendo al film "Jojo Rabbit", in cui il regista Taika Waititi, tra risate e scene commoventi, riesce a mettere insieme in una commedia leggera, i problemi dell'adolescenza con le ironie sul nazismo.

TRAMA DIVERTENTE

Siamo nella Germania del 1944, il padre di Jojo è al fronte, in Italia, mentre sua madre, Rose, si prende cura di lui. Sebbene sia considerato strambo dai suoi coetanei, il ragazzo si sente un nazista avvantaggiato, perché ha un amico immaginario molto particolare: una versione grottesca e caricaturale di Adolf Hitler (interpretato dallo stesso regista del film, Taika Waititi). Jojo odia gli ebrei, nonostante non ne abbia mai visto uno, è fermamente convinto che sia giusto ucciderli. La sua visione nazista del mondo cambia completamente quando scopre che sua madre nasconde, in soffitta, una ragazza ebrea. Da questo momento in poi Jojo dovrà fare i conti con i dubbi sorti riguardo al nazionalismo e, in questo dissidio interiore, verrà aiutato soltanto dal suo amico immaginario Adolf.

COMMEDIA DIVERTENTE Jojo con il suo amico immaginario Adolf

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PREVENDITE ONLINE

In caso di pioggia la proiezione sarà spostata – lo stesso giorno alla stessa ora - a Cinemazero. Ricordiamo che familiari e congiunti potranno sedersi vicini e ogni spettatore potrà scegliere liberamente il proprio posto a sedere in arena. Novità di questa edizione è la prevendita online direttamente dal sito www.cinemazero.it: una soluzione vantaggiosa, che permetterà di saltare code e di non dover compilare cassa il modulo di raccolta dati alla cassa.

Espositori da tutta Europa

Arte per l'unità dei popoli 50 autori a Villa Policreti

ARTE

AVIANO Villa Policreti ospita la collettiva internazionale "L'arte senza frontiere", con oltre 50 espositori di tutta Europa, patrocinata dal Cro di Aviano e dalla Federazione ex allievi Don Bosco. Al taglio del nastro c'erano il vicesindaco Danilo Signore; Mario Tubertini, direttore generale del Montecatone Rehabilitation Hospital; Ignazio Tasca, primario dell'ospedale di Imola; Vincenzo Canzonieri, del Cro di Aviano; il tenente colonnello Luca Zoldan, medico delle frecce Tricolori; Luca Semeraro, della Fondazione Maugeri; Donatella Cannizzaro e Monica Cerin, imprenditrici; Maria Cancian, direttrice di Villa Policreti; il critico d'arte Nicoletta Rossotti e Roberto Guccione, direttore artistico della collettiva.

«Questo è un tributo all'unità dei popoli nel segno dell'arte e della creatività - ha commentato un soddisfatto Guccione -, con generazioni differenti come i loro linguaggi. Supera le barriere e unisce la contemporaneità alla storia. L'accoglienza che continua a riservarci Aviano merita tutta la nostra attenzione. Il risveglio artistico-culturale post covid parte anche da questi eventi culturali, all'insegna di solidarietà e fratellanza. Un ringraziamento vivo va a tutti gli artisti che credono nei nostri progetti».

«Dove c'è cultura e arte noi non possiamo mancare e con Roberto Guccione ormai il legame è saldo e duraturo», ha aggiunto Maria Cancian, direttrice di Villa Policreti. «Esprimo vivo apprezzamento per questa collettiva, che dà lustro alla nostra cittadina - ha affermato il vicesindaco Signore -, attraverso coloro che, con genialità ed estrosità, hanno colorato di bellezza la nostra comunità». La presentazione è stata curata dai giornalisti Maria Grazia Cianciulli e Valerio Martorana.

Ecco i riconoscimenti consegnati. Premio Arte, cultura e legalità: Marco Petrillo, Paola Maccioni e Nicoletta Rossotti. Oscar dell'Arte Villa Policreti: Beatrice Roman, Gianpaolo Callegaro, Catia Pugliese, Paola D'Antuono, Rosetta Raia, Stella Meli, Dobus Dorka e Angelo Criscione. Trofeo internazionale Castello di Aviano: Andrea Harangi, Raffaele Iacone, Pina Modica, Lucilla Luciani, Gino Occhipinti, Elena Cappelletto, Luciano Piccitto e Dobus Gyorgy. Oscar dell'Arte Città di Aviano: N. Sebestyén Katalin, Nadia Gaggioli, Paola Grillo, Vladislava Yakovenko, Rosanna Malandrino, Daniela Bussolino, Florinda Giannone e Lucia Sandra Distabile. Riconoscimento internazionale "Arte senza frontiere": Salvatore Pani, Lilla Augello, Andrea Calabro', Umberto Maglione, Carmelo Battaglia, Silvia Zambon, Lauretta Bortolan, Pino Razza e Roberto Caggia. Oscar dell'Arte e Cultura Villa Policreti: Mario Vittoria, Nelly Fonte, Franco Carletti, Pino Noto, Maria Di Pasquale, Ines Renate Dollert e Mario Perrotta. Emeritato artistico Internazionale Villa Policreti - Friuli Venezia Giulia: Luisa Barrano, Tiziana Ferma, Simona Capuano, Davide Favaro, Marilena Memmi, Mari Angela Untaru, Sergio Ciavarella, Amalia Perrone, Alberto Girani e Glen Maya. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Andreina piange con immenso dolore la perdita dell'amato sposo

Beppe Agostosi

con il fratello Alessandro, i nipoti e la cara Samari.

I funerali avranno luogo venerdì 17 luglio alle ore 10,30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 15 luglio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La sorella, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Serena Ballan
Ved. Venuti

I funerali avranno luogo venerdì 17 luglio alle ore 11 in Duomo.

Padova, 15 luglio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Venerdì 10 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pedatella Uva

I funerali con rito civile avranno luogo venerdì 17 luglio alle ore 9,30 nel "Parco degli Alpini", via Capitello - Padova.

Padova, 15 luglio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12